

OLYMPIC VALUES
EDUCATION PROGRAMME

I FONDAMENTI DELL'EDUCAZIONE AI VALORI OLIMPICI

UN PROGRAMMA BASATO
SULLO SPORT





Ringraziamenti:

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ringrazia i collaboratori e le collaboratrici che hanno reso possibile la pubblicazione del Toolkit OVEP. Un riconoscimento speciale va a Deanna L. Binder, PhD, Educational Consultant, per il suo ruolo chiave nella stesura della prima edizione.

Lo sviluppo del Programma di educazione ai valori Olimpici (OVEP) del CIO non sarebbe stata possibile senza la base di conoscenze, il supporto e il contributo della nostra rete globale di formatori, partner ed educatori OVEP. A nome del CIO, il Department of Culture and Heritage esprime il suo apprezzamento e ringrazia tutti loro per l'instancabile impegno e la passione costante per l'Olimpismo.

Il toolkit OVEP appena pubblicato è stato rivisto e perfezionato in modo da includere informazioni e materiale didattico aggiornati. Il toolkit è composto da tre parti complementari:

- I fondamenti dell'educazione ai valori Olimpici – Un programma basato sullo sport
- Implementazione del Manuale OVEP – Una guida pratica all'educazione ai valori Olimpici
- Fogli di attività – Esercizi a supporto dell'educazione ai valori Olimpici

Il CIO desidera esprimere il suo apprezzamento ai seguenti collaboratori e collaboratrici, nonché alle molte altre persone che non sono citate di seguito:

Richard Bailey, PhD FRSA, International Council for Sport Science and Physical Education

Gary Barber, St Michaels University School, Victoria, BC

Guin Batten e Viv Holt, The Youth Sport Trust

Deanna L. Binder, PhD, Royal Roads University, Victoria, BC

Detlef Dumon, International Council for Sport Science and Physical Education

Narin Hajtass, Educational and Training Manager, Jordan Olympic Committee

Katrin Koenen, International Council for Sport Science and Physical Education

Sock Miang Teo-Koh, PhD, National Institute for Education, Nanjing Technological University

Jennifer Leigh, PhD, University of Kent

Ralph Leighton, MA, Canterbury Christ Church University

Tony Macfadyen, University of Reading

David Mutambara, Executive Director, Zimbabwe Business Council on Wellness

Ines Nikolaus, PhD, International Pierre de Coubertin Committee

Roland Naul, PhD, University of Duisberg-Essen & Director, Willibald Gebhardt Institute

Matthew Reeves, MA, Liverpool John Moores University

Junko Tahara, PhD, International Pierre de Coubertin Committee

Henry Tandau, Tanzania Olympic Academy

John Tillson, PhD, St Patrick's College, Dublin City University

Membri della Commissione per l'educazione Olimpica del CIO
Director, Olympic Foundation for Culture and Heritage



I FONDAMENTI DELL'EDUCAZIONE AI VALORI OLIMPICI

UN PROGRAMMA BASATO SULLO SPORT



Pubblicato nel 2023

Prodotto dal Comitato Olimpico Internazionale
Olympic Foundation for Culture and Heritage
Losanna, Svizzera

Il contenuto OVEP e qualsiasi opera, elemento o materiale resi disponibili o distribuiti all'utente in relazione a OVEP, inclusi a titolo esemplificativo documenti, grafiche, immagini e video (il "Materiale OVEP"), sono di esclusiva proprietà e/o sono resi disponibili all'utente dal Comitato Olimpico Internazionale (il "CIO"), per scopi non commerciali e non promozionali, e saranno limitati a scopi editoriali, educativi, di ricerca, di analisi, di revisione o di reporting (salvo diversa indicazione). Il Materiale OVEP non dovrà essere modificato, alterato e/o trasformato, concesso in sublicenza o ridistribuito, in parte o per intero, senza il previo consenso scritto del CIO (o del titolare dei diritti indicato). Il CIO non fornisce alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incluse nel Materiale OVEP, né per la relativa accuratezza o completezza. Le opinioni e i pareri espressi (i) in qualsiasi materiale di terze parti reso disponibile all'utente come parte del Materiale OVEP, o (ii) tramite pubblicazioni, siti web o altre piattaforme attraverso le quali tale materiale di terze parti viene reso disponibile all'utente come parte del Materiale OVEP, rappresentano esclusivamente il punto di vista dei rispettivi autori e non riflettono necessariamente la politica o la posizione ufficiale del CIO. L'utente accetta di manlevare, difendere e tenere indenne il CIO da qualsiasi tipo di danno risultante o derivante dall'uso o uso improprio del Materiale OVEP da parte dell'utente o da qualsiasi violazione da parte dell'utente dei presenti termini di licenza. Il CIO (e, nella misura applicabile, il titolare dei diritti pertinente) si riserva il diritto di revocare i diritti concessi sul Materiale OVEP in qualsiasi momento e per qualsivoglia motivo.

© Copyright 2023 International Olympic Committee ISBN: 978-92-9149-221-3

Design: TwelfthMan

Illustrazione copertina: Stephen Cheetham

Copy editing e aggiornamento contenuti:
Caroline von Alvensleben e Roxanne Arthingal,
Olympic Foundation for Culture and Heritage,
Quai d'Ouchy 1, 1001 Losanna, Svizzera
Tel. +41 (0)21 621 6511 www.olympics.com

Questo materiale è presente in www.olympics.com/ioc/education/olympic-values-education-programme

L'edizione italiana del presente toolkit educativo è stata realizzata dalla Direzione Education & Culture, di Fondazione Milano Cortina 2026. Per domande o approfondimenti scrivere a: edu@milanocortina2026.org



Fotografie di CIO e Getty Images®. pagina 9 CIO/Arnaud Meylan; pagina 10 CIO/Xiaoxi Wang; pagina 13 CIO/Boby Allin; pagina 14 CIO/Tom Dulat; pagina 15 Getty Images®/Stu Forster/Pascal Le Segretain; pagina 17 Getty Images®/Paul Gilham; pagine 19, 26, 68, 89 CIO/Richard Juilliart; pagina 20, 108 CIO/Shugo Takemi; pagina 21 CIO/Toru Hanai; pagina 22 NOC/BRA; pagina 24 NOC/BHU; pagina 26 CIO/Hector Retamal; pagina 27 Getty Images®/Todd Warshaw; pagina 28, 43 Getty Images®/Jamie Squire; pagina 30, 90 IOC/Jean-Paul Maeder; pagina 30 CIO/John Huet; pagine 31, 42, 67, 102 Getty Images®/Streeter Lecka; pagina 33 Getty Images®/Bryn Lennon;

pagina 34 Getty Images®/Harry How; pagina 35 CIO/Yo Nagaya; pagine 36, 60 Getty Images®/Clive Mason; pagine 37, 54 Getty Images®/Julian Finney; pagine 37, 85 CIO/Alexander Hassenstein; pagina 38 CIO/Greg Martin; pagina 39 Getty Images®/LOCOC; pagina 39 CIO/Comitato organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Sochi 2014; pagine 40, 68 Getty Images®/Martin Rose; pagina 41 Getty Images®/Ezra Shaw; pagina 65 TOCOPG; pagine 47, 62, 64, 75 CIO/Mine Kasapoglu; pagina 48 Getty Images®/Jamie McDonald; pagina 51 CIO/Juerg Donatsch; pagina 58, 59 CIO/Catherine Leutenegger; pagina 59 CIO/Christophe Moratal; pagina 60 Getty Images®/Adam Pretty; pagina 61 Getty Images®/Mike Ehrmann/Bruce Bennett; pagina 63 CIO/Ian Jones; pagina 68 CIO/Kishimoto; pagina 68 Getty Images®/Harry Engels; pagina 69 Getty Images®/Lutz Bongarts/Lars Baron; pagina 70 Getty Images®/Michael Steele; pagina 71 Getty Images®/Clive Rose/Quinn Rooney; pagina 72 Brisbane City Council; pagina 73 CIO/Alex Ferro; pagina 74 CIO/Randy Lincks; pagina 76 CIO/Anthony Charlton; pagina 80, 93 CIO/Jason Evans; pagina 83 Getty Images®/Pawel Kopczynski; pagina 84 CIO/ Hélène Tobler; pagina 86 CIO/Pilar Olivares; pagina 87 Getty Images®/Visual China; pagina 88 CIO/Alexandre Loureiro; pagina 91 NOC/SOM/JPN; pagina 92 Getty Images®/Scott Heavey; pagina 96 Getty Images®/Jed Jacobsohn; pagina 103 Getty Images®/Shaun Botterill; pagina 106 Getty Images®/Central Press; pagina 107 Shutterstock/Tinna Pong; pagina 110 SYOGOC; pagina 111 Getty Images®/Rick Stewart; pagina 112 Getty Images®/Antonio Scorza/Mike Powell; pagina 114 Getty Images®/Pascal Rondeau; pagina 115 Getty Images®/Hamish Blair; pagina 116 Getty Images®/Jasper Juinen; pagina 117 Getty Images®/Ronald Martinez; pagina 119 CIO/Xi Yang; pagina 120 NOC/FRA.

INDICE

Come si utilizza il manuale	8
Sezione 01	
Introduzione all'educazione ai valori Olimpici	11
Introduzione	12
I principi fondamentali dell'Olimpismo	14
I valori chiave dell'Olimpismo	15
I temi educativi dell'Olimpismo	16
Approcci didattici	17
L'educazione ai valori Olimpici e la comunità	19
Realtà e opportunità educative	22
Utilizzare questa risorsa per affrontare le sfide	23
Partecipazione all'OVEP	24
Sezione 02	
Celebrare l'Olimpismo attraverso simboli, arte e cerimonie	29
Informazioni di base	30
Uniti dai cerchi: il simbolo Olimpico	32
Portare la bandiera	34
Il motto Olimpico: Citius, Altius, Fortius – Communiter	36
Accendere lo spirito: la fiamma Olimpica	38
Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici	40
Cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici	42
Musica e Inno Olimpico	44
Le medaglie Olimpiche	45
Il giuramento Olimpico	46
La Tregua Olimpica nell'antichità e nell'età moderna	47





INDICE (SEGUE)

Il linguaggio della pace	49
Simboli di pace	50
Sport e arte nell'Antica Grecia	51
Sport e arte nei Giochi Olimpici moderni	52
Emblemi e mascotte: progettare la propria identità	53
Sezione 03 Promuovere l'Olimpismo attraverso lo sport e i Giochi Olimpici	55
Il Movimento Olimpico	56
Il Museo Olimpico e il Centro studi Olimpici	58
Il programma sportivo Olimpico	60
I Giochi Olimpici Giovanili (GOG)	62
La Fondazione Rifugio Olimpico e la Squadra Olimpica dei Rifugiati del CIO	66
Abbatere le barriere: le donne ai Giochi Olimpici	67
Le Paralimpiadi: “Spirito in movimento”	70
Accogliere il mondo: ospitare i Giochi Olimpici	72
Host dei Giochi Olimpici	74
Il Villaggio Olimpico	75
Superare le sfide dei Giochi Olimpici	76
Sviluppo sostenibile attraverso i Giochi Olimpici	78
Sezione 04 Insegnare i temi educativi dell'Olimpismo	81
La cultura dello sport	82
Eventi di atletica nell’antica Grecia	84
Interpretazione dei Principi Fondamentali	85
I cinque temi educativi Olimpici	86



A. Vivere la gioia dello sforzo attraverso lo sport e l’attività fisica	87
Sentire la gioia	89
Celebrare l'Olimpismo: la Giornata Olimpica	91
B. Imparare il fair play	92
Cos’è il fair play?	93
Vivere secondo il fair play	94
Il fair play nello sport di comunità	96
Implementare un programma di fair play	98
Impegno al fair play per allenatrici e allenatori	99
Impegno al fair play per i genitori	100
Impegno al fair play per atlete, atleti e partecipanti	101
C. Rispettare se stessi, gli altri e l’ambiente	102
Vivere secondo i principi del rispetto	103
Diritti umani: la base del rispetto e dell’accettazione	104
I diritti comportano delle responsabilità	105
“I have a dream” (Ho un sogno)	106
Compiere scelte difficili	107
Rispetto per l’ambiente	108
D. Fare del proprio meglio perseguendo l’eccellenza	110
Vivere secondo l’eccellenza	111
La lunga strada per la vittoria: testimonianza di un atleta Portare a termine la gara	114 115
Fare del proprio meglio	116
E. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata – corpo, volontà e mente	117
Trovare un equilibrio	118
Una vita attiva	119
Stili di vita attivi	120
Allegato	122
Appendice	126
Glossario	127
Riferimenti bibliografici	129

COME SI UTILIZZA IL MANUALE

Il Programma di educazione ai valori Olimpici (OVEP) è una serie di risorse didattiche create dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO).

I valori sono i principi e le convinzioni fondamentali che ognuno di noi ha e che guidano il comportamento di ogni persona. I valori rappresentano gli standard in base ai quali specifiche azioni vengono giudicate buone o desiderabili.

EDUCAZIONE BASATA SUI VALORI

I luoghi di istruzione, come le scuole, promuovono lo sviluppo sociale e morale dei giovani in modo che possano prendersi cura di sé e degli altri e dare un contributo positivo alla società. Gli approcci per preparare i bambini e i giovani alla vita attraverso l'insegnamento dei valori sono noti come educazione basata sui valori.

Le esperienze di educazione fisica e di attività fisica possono supportare l'educazione basata sui valori incoraggiando la responsabilità morale e sociale, i comportamenti prosociali e il rispetto per gli altri.

La combinazione dei temi educativi dell'OVEP con i "principi" di sviluppo positivo dei giovani, integrati nella programmazione dell'attività fisica, fornisce un approccio di apprendimento ideale per lo sviluppo sociale, cognitivo, fisico e accademico dei giovani.

Utilizzando i simboli dei Giochi Olimpici e i temi dell'Olimpismo, nonché attingendo ampiamente alla tradizione dei Giochi Olimpici antichi e moderni, questo programma mira a diffondere un curriculum basato sui valori che plasmerà lo sviluppo del carattere tra bambine, bambini e giovani. Partendo dal contesto degli sport Olimpici, ai partecipanti vengono insegnate competenze e strategie che li aiuteranno ad assumersi le responsabilità della cittadinanza globale e dell'alfabetizzazione civica.

Per raggiungere questi obiettivi, l'OVEP dispone delle seguenti risorse chiave basate sulla conoscenza:

- I fondamenti dell'educazione ai valori Olimpici – Un programma basato sullo sport
- Implementazione del manuale OVEP – Una guida pratica all'educazione ai valori Olimpici
- Fogli di attività – Esercizi a supporto dell'educazione ai valori Olimpici

Il Manuale I fondamenti dell'educazione ai valori Olimpici" è organizzato in quattro sezioni. La prima sezione illustra ai partecipanti i principi fondamentali dell'Olimpismo, invitandoli a riflettere su come questi principi si relazionano alle loro vite. Nelle tre sezioni successive la storia, gli avvenimenti e i simboli dei Giochi Olimpici vengono esplorati utilizzando i temi educativi Olimpici. I partecipanti all'OVEP hanno l'opportunità di approfondire le loro esperienze e la loro comprensione attraverso una serie di schede di attività.

Gli educatori, le educatrici e partecipanti possono inoltre attingere a un'ampia gamma di risorse (video, articoli, pagine web, ecc.) a cui si fa riferimento nel Manuale sui fondamenti e nel Manuale delle schede di attività.



Ritratto di una giovane ragazza alla 33ª Settimana Olimpica, Museo Olimpico di Losanna, 2013.

L'implementazione del manuale OVEP è una guida di risorse basata su pratiche educative relative all'attività fisica per bambini e il settore giovanile. Il manuale supporterà i partecipanti a ottenere competenze e abilità su come fornire al meglio la programmazione OVEP al pubblico di destinazione di persone provenienti da culture diverse e inserite in contesti diversi.



Pechino 2022: Preparazione ai Giochi – Introduzione al curling.

“Il futuro della nostra civiltà non poggia su basi politiche o economiche. Dipende interamente dalla direzione data all’istruzione.”

Pierre de Coubertin



SEZIONE 01

INTRODUZIONE
ALL’EDUCAZIONE
AI VALORI OLIMPICI

Introduzione	12
I principi fondamentali dell'Olimpismo	14
I valori chiave dell'Olimpismo	15
I temi educativi dell'Olimpismo	16
Approcci didattici	17
L'educazione ai valori Olimpici e la comunità	19
Realtà e opportunità educative	22
Utilizzare questa risorsa per affrontare le sfide	23
Partecipazione all'OVEP	24



INTRODUZIONE

Il Manuale sui fondamenti include informazioni di base e una varietà di attività di apprendimento per aiutare a promuovere i valori educativi dell'Olimpismo.

Quando i Comitati Olimpici Nazionali aderiscono al Movimento Olimpico e inviano atlete e atleti a competere ai Giochi Olimpici, essi concordano su un insieme di valori condivisi chiamati “Principi Fondamentali” (come stabilito nella Carta Olimpica). Questi principi incorporano un insieme di valori che il Comitato Olimpico Internazionale definisce “temi educativi dell’Olimpismo” (vedere pagina 16).

Questo manuale contiene informazioni e materiale pensati per facilitare opportunità di insegnamento e apprendimento basate sui valori. L’attenzione è posta su come insegnare e apprendere i temi educativi dell’Olimpismo, piuttosto che su un apprendimento rigido e nozionistico. Essendo rivolto a studentesse e studenti di età compresa tra 5 e 18 anni, molti dei quali con l’inglese come seconda lingua, il manuale propone attività per diverse fasce di età e livelli di lettura. Gli insegnanti e i leader di gruppi giovanili sono invitati ad adattare e rielaborare le attività per renderle idonee ai propri studenti e studentesse, così come agli atleti e alle atlete. In un mondo in cui l’obesità rappresenta una preoccupazione rilevante e in cui bambine e bambini provenienti da comunità svantaggiate hanno bisogno di speranza e di un senso di realizzazione, l’attività fisica e lo sport assumono un ruolo fondamentale. I simboli, le cerimonie, gli eventi sportivi e culturali dei Giochi Olimpici sono una fonte di ispirazione e motivazione, offrendo un contesto stimolante per le attività di apprendimento e insegnamento e per la promozione dello sport e dell’attività fisica. I metodi educativi utilizzati nel Manuale sui fondamenti si basano sulle teorie educative più recenti, che pongono l’accento su approcci multiculturali, interculturali e ad intelligenza multipla all’apprendimento e all’insegnamento.

Questi metodi sono supportati dai seguenti principi di apprendimento.

- Imparare è un’attività attiva, non passiva. Maggiore è il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse, più efficace e piacevole sarà l’esperienza di apprendimento.
- Esistono diversi modi per sostenere il processo educativo. Le attività di apprendimento includono parlare e ascoltare, giocare, scrivere, discutere e dibattere, svolgere attività creative come arte, teatro e musica, e fare movimento fisico attraverso lo sport, la danza ed l’educazione fisica. Questo manuale propone attività che offrono una varietà di approcci diversi all’apprendimento.
- L’apprendimento è un’attività sia individuale che collaborativa. Alcune persone lavorano meglio in modo indipendente, ma è altrettanto importante imparare a cooperare e lavorare in gruppo. Per questo motivo, il manuale include molte attività pensate per promuovere la collaborazione tra le persone.

Un altro metodo educativo utilizzato nel Manuale sui fondamenti è quello di stimolare l’immaginazione degli studenti e delle studentesse. Tutti gli atleti e le atlete conoscono il potere dell’immaginazione nel raggiungere un obiettivo. L’uso positivo e creativo dell’immaginazione può aiutare i giovani a sviluppare nuovi atteggiamenti e nuovi modi di pensare a se stessi e agli altri, nonché a esplorare comportamenti diversi.

PANORAMICA RIASSUNTIVA

La **Sezione 01** spiega lo scopo del manuale, introduce i valori del Movimento Olimpico e fornisce suggerimenti per l’implementazione dell’OVEP da parte di educatori ed educatrici, amministrazioni, dirigenze sportive giovanili e altri membri della famiglia Olimpica.

La **Sezione 02** delinea attività per aiutare studenti, studentesse, atleti e atlete a comprendere ed esplorare i simboli e le cerimonie del Movimento Olimpico.

La **Sezione 03** fornisce informazioni di base e attività correlate relative alla storia, alla struttura e all’organizzazione dei Giochi Olimpici e del Movimento Olimpico.

La **Sezione 04** offre informazioni di base teoriche e attività relative a ciascuno dei cinque temi educativi dell’Olimpismo: la gioia dello sforzo nello sport e nell’attività fisica; il fair play; il rispetto per gli altri; la ricerca dell’eccellenza e l’equilibrio tra corpo, volontà e mente. Queste attività aiuteranno studenti e studentesse a comprendere questi temi e a metterli in pratica.

L’**Appendice** contiene un glossario e un elenco dei riferimenti menzionati nel manuale.



Cerimonia di consegna dei Giochi Olimpici tra Tokyo 2020 e Parigi 2024, nei Giardini del Trocadéro, Francia.

SEZIONE 01

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'OLIMPISMO

I principi fondamentali dell'Olimpismo, stabiliti nella Carta Olimpica, definiscono un insieme di valori condivisi.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'OLIMPISMO

1. L'Olimpismo è una filosofia di vita che valorizza e combina in un insieme equilibrato le qualità del corpo, della volontà e della mente. Unendo lo sport alla cultura e all'istruzione, l'Olimpismo cerca di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio, sulla responsabilità sociale e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali.
2. L'obiettivo dell'Olimpismo è porre lo sport al servizio dello sviluppo armonioso dell'umanità, al fine di promuovere una società pacifica, attenta alla salvaguardia della dignità umana.
3. Il Movimento Olimpico è l'azione combinata, organizzata, universale e costante, svolta sotto la suprema autorità del CIO, di tutti gli individui e le entità che si ispirano ai valori dell'Olimpismo. Include i cinque continenti. Raggiunge il suo apice con la riunione degli atleti e delle atlete mondiali nel grande festival sportivo dei Giochi Olimpici. Il suo simbolo sono cinque cerchi intrecciati.
4. La pratica sportiva è un diritto umano. Ogni persona deve avere la possibilità di praticare sport senza discriminazioni di alcun tipo, nello spirito Olimpico, che prevede comprensione reciproca con spirito di amicizia, solidarietà e fair play.
5. Riconoscendo che lo sport si svolge nell'ambito della società, le organizzazioni sportive all'interno del Movimento Olimpico avranno i diritti e gli obblighi dell'autonomia, che includono la libera definizione e il controllo delle regole dello sport, la determinazione della struttura e della governance delle proprie organizzazioni, il godimento del diritto di elezioni libere da influenze esterne e la responsabilità di garantire l'applicazione dei principi di buona governance.



Beijing 2022: I volontari arrivano per il discorso finale alla Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici invernali.

SEZIONE 01

I VALORI CHIAVE DELL'OLIMPISMO

Eccellenza, rispetto e amicizia sono i tre valori fondamentali dell'Olimpismo e rappresentano un tema centrale nei Giochi Olimpici e nei Giochi Olimpici Giovanili.



NOTE:

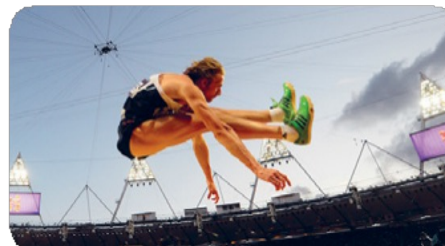
In questa sezione vengono trattati cinque temi educativi, tutti correlati ai valori Olimpici fondamentali:

- imparare la gioia dello sforzo;
- imparare il fair play;
- imparare il rispetto per gli altri;
- imparare a perseguire l'eccellenza;
- imparare l'equilibrio nella vita tra corpo e mente.

Questi temi possono essere facilmente integrati all'interno degli obiettivi comunemente perseguiti nei programmi scolastici e in quelli sportivi giovanili.



Eccellenza



L'eccellenza significa dare il massimo, sia sul campo da gioco che nella vita professionale. L'importante non è vincere, ma partecipare, crescere e apprezzare l'equilibrio armonioso tra corpo, volontà e mente.

INCORAGGIA L'IMPEGNO - INCORAGGIA L'ECCELLENZA



Rispetto



Ciò include il rispetto per se stessi e per il proprio corpo, per le altre persone, per le regole e i regolamenti, per lo sport e per l'ambiente.

PRESERVA LA DIGNITÀ UMANA - DIMOSTRA RISPETTO



Amicizia



L'amicizia è al centro del Movimento Olimpico. Ci incoraggia a vedere lo sport come uno strumento di comprensione reciproca tra individui e tra persone di tutto il mondo.

SVILUPPA L'ARMONIA - CELEBRA L'AMICIZIA

SEZIONE 01

I TEMI EDUCATIVI DELL'OLIMPISMO

In questo manuale sono stati evidenziati cinque temi educativi, basati sui principi fondamentali dell'Olimpismo. Essi incorporano tre approcci di base all'apprendimento: cognitivo (intellettuale), affettivo (sociale/emotivo) e cinestetico (fisico).



NOTE:

Sono stati inclusi suggerimenti didattici e attività pratiche per ciascuno dei cinque temi nella Sezione 04: "Insegnare i temi educativi dell'Olimpismo".

PIATTAFORMA PER INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

COSA:

I valori di ECCELLENZA, RISPETTO e AMICIZIA sono considerati dal Movimento Olimpico come i valori essenziali dell'Olimpismo. Rappresentano i risultati auspicati della partecipazione degli atleti e delle atlete d'élite alle competizioni sportive Olimpiche. Questi valori sono messi in evidenza in tutte le edizioni dei Giochi Olimpici e dei Giochi Olimpici Giovanili.

COME:

L'OVEP si concentra sui processi educativi per sperimentare i valori, articolandosi attorno a cinque temi educativi evidenziati nella metodologia di apprendimento: sperimentare la gioia dello sforzo, incarnare il fair play, praticare il rispetto, perseguire l'eccellenza e apprendere l'equilibrio tra corpo, volontà e mente. Questi temi di insegnamento derivano dalla Carta Olimpica e dai Principi Fondamentali dell'Olimpismo e integrano gli obiettivi di uno sviluppo positivo dei giovani all'interno del curriculum di apprendimento.

VALORI OLIMPICI CHIAVE

ECCELLENZA

RISPETTO

AMICIZIA



TEMI EDUCATIVI

GIOIA DELLO SFORZO

I giovani sviluppano e mettono in pratica abilità fisiche, comportamentali e intellettuali sfidando se stessi e gli altri in attività fisiche, movimento, giochi e sport.

FAIR PLAY

Il fair play è un concetto sportivo, ma oggi viene applicato in tutto il mondo in molti modi diversi. Imparare a giocare lealmente nello sport può favorire lo sviluppo e il rafforzamento del comportamento di fair play nella propria comunità e nella propria vita quotidiana.

PRATICARE IL RISPETTO

Quando i giovani che vivono in un mondo multiculturale imparano ad accettare e rispettare la diversità e a praticare un comportamento personale pacifico, promuovono la pace e la comprensione internazionale.

PERSEGUIRE L'ECCELLENZA

Concentrarsi sull'eccellenza può aiutare i giovani a compiere scelte positive e sane e a impegnarsi per dare il meglio di sé in tutto ciò che fanno.

EQUILIBRIO TRA CORPO, VOLONTÀ E MENTE

L'apprendimento coinvolge tutto il corpo, non solo la mente, e l'alfabetizzazione fisica, insieme all'apprendimento attraverso il movimento, contribuiscono allo sviluppo sia morale che intellettuale. Questo concetto è stato il fondamento dell'interesse di Pierre de Coubertin nel far rivivere i Giochi Olimpici.

SEZIONE 01

APPROCCI DIDATTICI

In questa sezione vengono esaminati alcuni dei numerosi modi in cui è possibile utilizzare le informazioni e le attività contenute nel presente manuale.

L'educazione Olimpica assume significati diversi a seconda delle persone. La sezione seguente fornisce esempi dell'ampia gamma di programmi che rientrano nell'ambito dell'educazione Olimpica. Questi programmi hanno obiettivi e pubblici diversi, sebbene vi sia una significativa sovrapposizione. Il Manuale sui fondamenti adotta un approccio di "educazione attraverso lo sport".



Gli artisti e le artiste si esibiscono su un grande globo durante la Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici di Pechino 2008 presso lo Stadio Nazionale della capitale cinese.

EDUCAZIONE AI VALORI OLIMPICI

Un'educazione basata sui valori prepara i bambini e le bambine alla vita con un insegnamento attraverso i valori. L'educazione basata sui valori Olimpici raggruppa metodologie, strumenti e attività per promuovere e sperimentare i valori Olimpici nello sport e attraverso esso.

L'educazione ai valori Olimpici ha l'obiettivo di:

- promuovere i valori psicosociali nello sport e attraverso lo sport (competenze sociali, cognitive e fisiche lungo l'arco della vita);
- fornire un quadro, strumenti e metodologie per sperimentare la gioia dello sforzo, incarnare il fair play, praticare il rispetto, perseguire l'eccellenza e conoscere l'equilibrio tra corpo, volontà e mente;
- condividere le conoscenze sul modo in cui lo sport, e in particolare il Movimento Olimpico, possono contribuire a un mondo migliore e pacifico.





SEZIONE 01

PERCORSI DI PARTECIPAZIONE

Il materiale contenuto nel Manuale sui fondamenti può essere utilizzato attraverso diversi percorsi.

Percorso uno: educazione attraverso lo sport – un approccio integrato e interdisciplinare

Alcuni insegnanti usano un approccio didattico tematico o basato su progetti, che integra attività da una varietà di aree tematiche diverse. Il tema Olimpico, con il suo potenziale di includere storia, matematica, scienze, lingue, educazione fisica, salute e studi sulla vita, è ideale per questo tipo di approccio integrato.

Percorso due: aiutare i giovani atleti e le giovani atlete a raggiungere l'eccellenza attraverso lo sport e l'educazione fisica

I programmi di educazione fisica e di educazione allo sport possono essere potenziati tramite attività che aiutino gli studenti e le studentesse a comprendere e mettere in pratica i valori dell'Olimpismo. La Giornata Olimpica del 23 giugno, così come la Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace del 6 aprile, possono essere celebrate con l'aiuto delle attività e delle idee contenute in questo manuale.

PERCORSI FORMATIVI



Percorso tre: una settimana o un mese a tema Olimpico

Molte delle attività contenute nel manuale possono essere utilizzate per poter creare una settimana o un mese a tema Olimpico, integrando una serie di argomenti all'interno del curriculum scolastico. Una settimana o un mese Olimpico potrebbero includere cerimonie di apertura e chiusura, nonché una serie di attività fisiche competitive, giochi e sport.

Percorso quattro: apprendimento incentrato sull'insegnante

Le attività di lettura e scrittura contenute nel manuale possono essere rielaborate e ristrutturare per fasce di età specifiche, nell'ottica di programmi più incentrati sull'insegnante o che seguono un piano di libri di testo/esercizi prescritto. Per insegnanti con classi molto numerose, potrebbe essere auspicabile il lavoro in piccoli gruppi.

Percorso cinque: istruzione post-secondaria e workshop per facilitatori

Per gli studenti e le studentesse dell'istruzione secondaria o i partecipanti a workshop per facilitatori (ad esempio insegnanti e leader di gruppi giovanili), il manuale può essere utilizzato anche come framework per un Corso in "Educazione Olimpica: un approccio basato sui valori".

Ad esempio, un corso di educazione Olimpica potrebbe essere offerto da facoltà di scienze della formazione o di scienze motorie. Sebbene diversi Paesi hanno tradizioni e codici di condotta differenti, la globalizzazione ha facilitato l'adattamento e la condivisione di molti valori tra culture e regioni. Il Movimento Olimpico ha creato opportunità per promuovere questi valori condivisi. Il Manuale sui fondamenti è progettato per consentire ad insegnanti e leader di gruppi giovanili di modulare le varie attività in modo che si adattino ai propri programmi e soddisfino le esigenze e le aspettative dei propri studenti e studentesse.



SEZIONE 01

L'EDUCAZIONE AI VALORI OLIMPICI E LA COMUNITÀ

In molti Paesi, i centri sportivi e ricreativi aiutano a creare coesione nella comunità e a promuovere valori sociali positivi. Questa sezione esamina l'idea di un centro comunitario incentrato sullo sport, che può essere utilizzato come esempio per aiutare i giovani a immaginare o progettare un centro sportivo per la propria comunità.

SPORT PER LO SVILUPPO E LA PACE

“Lo sport svolge un ruolo significativo come promotore dell'integrazione sociale e dello sviluppo economico in diversi contesti geografici, culturali e politici. Lo sport è un potente strumento per rafforzare i legami e le reti sociali e per promuovere ideali di pace, fraternità, solidarietà, non violenza, tolleranza e giustizia.”

Nazioni Unite

DEFINIRE LO SPORT

In un contesto di sviluppo la definizione di sport include solitamente uno spettro ampio e inclusivo di attività adatte a persone di tutte le età e abilità, con un'enfasi sui valori positivi dello sport. Le Nazioni Unite definiscono lo sport come “tutte le forme di attività fisica che contribuiscono alla forma fisica, al benessere mentale e all'interazione sociale, come il gioco, la ricreazione, lo sport organizzato o competitivo e gli sport e i giochi indigeni”.

Tra i benefici di fare sport e altre attività fisiche sono inclusi:

- miglioramento delle prestazioni educative;
- promozione della salute e prevenzione delle malattie;
- promozione dell'uguaglianza di genere;
- inclusione sociale e sviluppo del capitale sociale;
- costruzione della pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- soccorso post-disastro/trauma e normalizzazione della vita;
- sviluppo economico;
- comunicazione e mobilitazione sociale;
- sviluppo delle competenze di vita;
- costruzione di autostima e autoefficacia.



Una squadra di hockey all'inaugurazione del primo Olympic Youth Development Centre dello Zambia nel 2010. Il centro è stato costruito come parte del programma Sport for Hope del CIO.

“Ho dato per scontati i simboli, i valori, le cerimonie, ecc. delle Olimpiadi eppure, qui ho scoperto che sono alla base di aspetti che toccano lo 'spirito umano'. Questo ha letteralmente il potenziale per indirizzare lo sviluppo complessivo degli individui verso un cambiamento sociale positivo a livello globale.”

Insegnante/allenatore, Trinidad & Tobago



SEZIONE 01

NELLA COMUNITÀ¹

Partecipando allo sport, i giovani apprendono le preziose lezioni di vita del lavoro di squadra, della determinazione e del rispetto delle regole. È possibile usare le attività contenute nel toolkit OVEP per supportare i programmi sportivi nella propria comunità.

VALORIZZARE I GIOVANI ATTRAVERSO LO SPORT

- 1. Sia in contesti rurali che urbani, le attività sportive possono essere integrate con l'insegnamento di competenze sulla salute e sulla vita, nonché a workshop di educazione tra pari, iniziative di raccolta fondi, cliniche di leadership, forum di discussione su sesso e sessualità e workshop teatrali e artistici.
- 2. I giovani leader possono essere formati per facilitare sessioni sportive rivolte a bambini, bambine e giovani, poiché queste fasce d'età tengono ad assorbire più facilmente le informazioni da altri giovani.

VALORIZZARE BAMBINI E BAMBINE ATTRAVERSO LO SPORT

- 1. Raggiungere bambini e bambine provenienti da contesti diversi: orfani e soggetti vulnerabili, affetti da HIV e AIDS, con disabilità, lavoratori, di strada e quelli le cui famiglie sono state sfollate a causa di guerre o carestie.
- 2. Coinvolgere i genitori e gli altri adulti portatori di interesse, incoraggiandoli a partecipare a forum di discussione ed eventi.

VALORIZZARE LE DONNE ATTRAVERSO LO SPORT

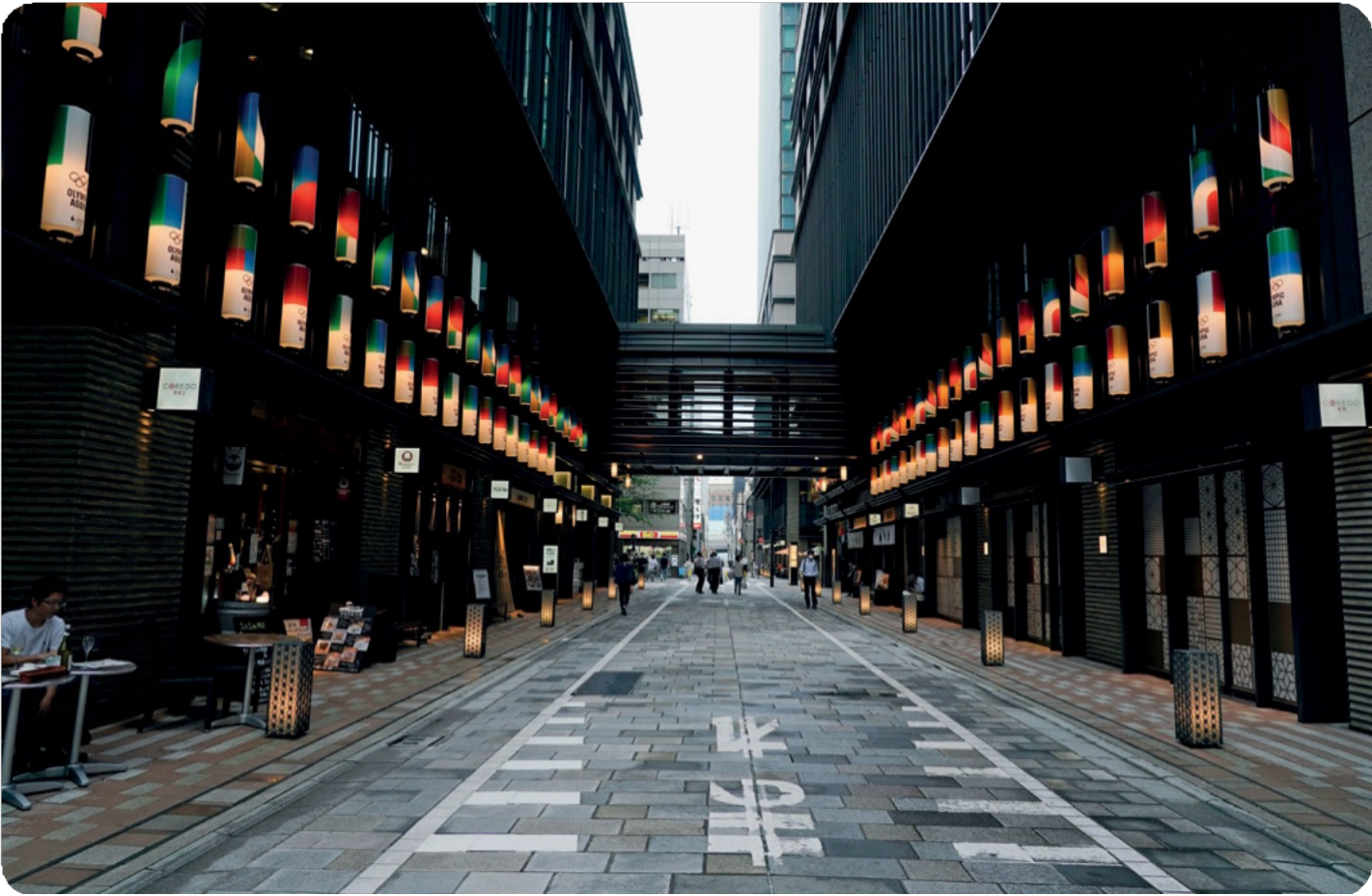
- 1. Garantire pari opportunità per ragazze e donne di partecipare alle attività di loro scelta, compresi gli sport tradizionalmente riservati agli uomini; riconoscere e celebrare le differenze promuovendo attività fisiche come forme di movimento, aerobica e danze indigene.²
- 2. Enfaticizzare e potenziare lo sviluppo della coesione sociale e delle competenze. Ad esempio, possono essere offerti corsi di leadership sportiva e comunitaria o corsi per arbitri in sport comunitari popolari (come calcio, pallavolo, pallacanestro, ecc.).
- 3. Integrare attività di raccolta fondi e di generazione di reddito per promuovere l'autostima e l'assertività.

SCAMBI CULTURALI ED ESPLORAZIONE DELLE TRADIZIONI

- 1. Offrire ai giovani l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e pensieri attraverso la danza, il canto, il teatro, i giochi di ruolo, l'arte e la narrazione. Invitare le persone anziane della comunità a insegnare e condividere le proprie esperienze e conoscenze della cultura tradizionale.
- 2. Facilitare gli scambi culturali con i giovani di altri Paesi. Questi scambi aiuteranno i giovani a comprendere e apprezzare meglio sia la propria cultura che le altre.



Tokyo 2020: Preparazione ai Giochi – Evento “Let’s 55” – Introduzione all’arrampicata.



Tokyo 2020: l'identità visiva dell'Agorà Olimpica di Nihonbashi.

PIANIFICARE E PREPARARE SPAZI COMUNITARI PER LA PARTECIPAZIONE SPORTIVA

Il concetto di struttura sportiva varia da un continente all'altro. In Europa, fin dall'antichità, lo stadio è stato il fulcro centrale dell'attività sportiva. In Etiopia, invece, i campioni di corsa del Paese si allenano in montagna, a 2.000 m sul livello del mare. A Città del Guatemala, un semplice appezzamento di terreno pianeggiante in un affollato insediamento collinare funge da “palestra” per i pugili locali. A Hong Kong, i campioni di salto con la corda possono allenarsi praticamente ovunque. A livello di comunità, lo sport e le attività fisiche non richiedono strutture sportive costose. Parchi, prati, cortili, colline, una strada libera dal traffico o una spiaggia sabbiosa possono diventare luoghi per praticare attività fisica. Tuttavia, gli sport moderni come l'hockey, la pallavolo e il tennis, con le loro regole complesse e diversi livelli di competizione, richiedono strutture e attrezzature specifiche.

- Lo scopo della creazione di spazi per la partecipazione sportiva è:
- dare ai giovani la possibilità di praticare sport e di sviluppare corpo, volontà e mente in linea con lo spirito Olimpico;
 - offrire agli atleti e alle atlete strutture moderne e professionali per allenarsi;
 - sostenere allenatori, allenatrici e dirigenze sportive;
 - organizzare competizioni sportive;
 - offrire alla comunità locale uno spazio per attività condivise, contribuendo così allo sviluppo sociale;
 - fornire servizi sanitari.



SEZIONE 01

REALTÀ E OPPORTUNITÀ EDUCATIVE

I sistemi politici, religiosi ed di istruzione in tutto il mondo variano, così come le condizioni economiche. Tutti questi fattori avranno un impatto sul modo in cui educatori ed educatrici affrontano il loro compito.

SISTEMI EDUCATIVI:

Il Manuale sui fondamenti è un’iniziativa educativa globale. Tuttavia, le priorità, i programmi e i sistemi educativi differiscono notevolmente a livello mondiale. Le relazioni insegnante-studente e le aspettative di genitori, studenti e studentesse, autorità educative e membri della comunità variano da Paese a Paese. Le dimensioni delle classi e le infrastrutture per l’insegnamento e l’apprendimento sono diverse. In molte comunità, ad esempio, viene posta un’enfasi molto maggiore sull’istruzione informale rispetto alla scuola formale; l’attenzione è rivolta alla comunicazione orale anziché a quella scritta e al ruolo della famiglia e della comunità.



Bambini in Brasile che si godono la Giornata Olimpica nel 2013.

ESAMI:

Alcuni sistemi educativi pongono grande enfasi sulla memorizzazione di nozioni ed esami scritti. Questo tipo di approccio può rappresentare una sfida per gli educatori che cercano di adottare approcci più creativi e incentrati sullo studente.

LINGUA:

Tradurre un documento dalla lingua originale in cui è stato scritto a un’altra lingua è sempre un processo imperfetto, perché la traduzione è una comunicazione filtrata tra un autore, un traduttore e un lettore o ascoltatore. Idee espresse facilmente in una lingua possono essere non di semplice espressione in un’altra lingua.

Ad esempio, l’espressione francese “esprit du sport” non ha esattamente il significato del termine inglese “fair play”. Per quanto riguarda il cinese, dove la lingua è rappresentata attraverso migliaia di simboli diversi e non da un alfabeto, la traduzione dall’inglese o da un’altra lingua europea è un processo difficile e complesso. Gli educatori Olimpici di diversi continenti hanno esaminato i materiali di questo manuale nel tentativo di trovare le parole e le frasi migliori per esprimere le idee e i valori che sostengono l’Olimpismo.

FILOSOFIA:

Le idee educative del Movimento Olimpico trovano le loro radici nella filosofia e nelle tradizioni educative europee. Sebbene i principi fondamentali sono condivisi da tutti i 200 e più Paesi appartenenti alla famiglia Olimpica, esistono notevoli differenze tra i vari sistemi educativi e le convinzioni di ciascun Paese. Questo potrebbe rendere difficile l’adozione, in alcune nazioni, delle strategie di insegnamento e apprendimento basate sui valori utilizzate in questo manuale. Ad esempio, nelle comunità educative basate sulla fede, la sfida per gli educatori Olimpici e i leader di gruppi giovanili sarà quella di identificare i modi in cui l’educazione ai valori Olimpici può supportare le priorità educative esistenti e di adattare e utilizzare le varie attività proposte nel manuale in modi appropriati per i sistemi di credenze e i contesti sociali locali.



SEZIONE 01

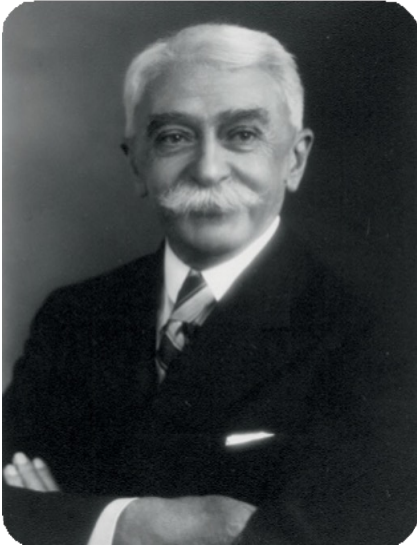
UTILIZZARE QUESTA RISORSA PER AFFRONTARE LE SFIDE

La sfida odierna è quella di promuovere i valori e i principi che hanno ispirato Pierre de Coubertin a creare il moderno Movimento Olimpico, che costituisce la base della Carta Olimpica.

Ogni volta che la bandiera Olimpica viene issata durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici, il mondo rende omaggio alle idee del fondatore del moderno Movimento Olimpico, Pierre de Coubertin (1863-1937). Egli credeva che i giovani dovessero allenare sia i loro corpi che le loro menti. Promuoveva la pratica dello sport e dell’attività fisica nelle scuole del suo Paese. Credeva che le sue idee avrebbero ottenuto visibilità organizzando un evento sportivo internazionale basato sugli antichi Giochi Olimpici della Grecia.



Il manifesto è apparso sulla copertina del rapporto ufficiale dei Giochi Olimpici di Atene 1896.



Il barone Pierre de Coubertin nacque a Parigi nel 1863. Dopo aver rinunciato alla carriera militare, dedicò la sua vita alla riforma dell’istruzione in Francia e all’istituzione dei Giochi Olimpici e degli obiettivi educativi del Movimento Olimpico. Nel 1890, Coubertin ricevette una lettera da William Penny Brookes che lo invitava ad assistere ai Giochi Olimpici di Wenlock in Inghilterra, che si tennero per la prima volta nel 1850. I due uomini avrebbero discusso del loro desiderio di vedere la rinascita dei Giochi Olimpici come evento internazionale organizzato ad Atene.

Nel 1894, Pierre de Coubertin invitò colleghi e amici a un congresso dove presentò un piano per far rivivere i Giochi Olimpici. L’organismo incaricato di pianificare questi Giochi era chiamato Comitato Olimpico Internazionale. Coubertin è dietro la stesura della Carta Olimpica originale. La Carta Olimpica è stata rivista molte volte e guida il lavoro del Comitato Olimpico Internazionale e del Movimento Olimpico. Contiene i Principi Fondamentali dell’Olimpismo e si basa sulla visione originale di Coubertin.

GLI OBIETTIVI DEL MOVIMENTO OLIMPICO

- Promuovere lo sviluppo delle qualità fisiche e morali che sono alla base dello sport.
- Educare i giovani attraverso lo sport secondo uno spirito di migliore comprensione reciproca e di amicizia, contribuendo così a costruire un mondo migliore e più pacifico.
- Diffondere i principi Olimpici in tutto il mondo, creando così buona volontà a livello internazionale.
- Riunire gli atleti e le atlete del mondo nel grande festival sportivo quadriennale dei Giochi Olimpici.



PARTECIPAZIONE ALL’OVEP

MEMBRI DELLA FAMIGLIA OLIMPICA

Come membro della famiglia Olimpica rappresenti il Movimento Olimpico. Sia che tu sia membro del CIO, un/a atleta Olimpico, un organizzatore dei Giochi o uno sponsor, rappresenta i valori e i principi dell’Olimpismo.

Immagina di essere l'ospite d'onore alla cerimonia di apertura dell'evento della Giornata Olimpica in una scuola o comunità. Centinaia di giovani entusiasti aspettano che dichiari ufficialmente aperta la Giornata Olimpica. Hanno imparato la storia Olimpica, quali sono le altre nazioni partecipanti e i valori del Movimento Olimpico. In linea con la convinzione che i Giochi Olimpici sono più di un semplice evento sportivo, gli studenti e le studentesse hanno creato le proprie

torce e i loro poster e non vedono l'ora di trascorrere una giornata all'insegna dello sport e delle attività culturali. Saranno sfidati a praticare il fair play, accettare le differenze individuali e a dare il meglio di sé. Questo è l'Olimpismo in azione! I valori educativi dell'Olimpismo non si sviluppano solo dalla partecipazione attiva allo sport, devono essere insegnati. Come membro della famiglia Olimpica, sei in una posizione unica per condividere e promuovere il contenuto di questo manuale. Grazie alla tua partecipazione, un bambino o una bambina potrebbero essere ispirati a diventare futuri atleti Olimpici o campioni dei diritti umani. Avrai fatto la differenza nella vita di quel bambino o di quella bambina.



Una ragazza prende parte a una corsa a ostacoli durante una Giornata Olimpica in Bhutan, 2014.



ALLENARE E DIRIGERE CLUB SPORTIVI E GIOVANILI

L'ex Presidente del CIO Jacques Rogge una volta disse: “La forza unica del Movimento Olimpico risiede nella sua capacità di entusiasmare un sogno nelle giovani generazioni successive:

- Gli esempi di campioni e campionesse motivano i giovani;
- Il sogno di partecipare ai Giochi li avvicinerà allo sport. Attraverso lo sport, trarranno beneficio da uno strumento educativo.
- Lo sport aiuterà il loro corpo e la loro mente. Lo sport insegnerà loro a rispettare le regole.
- Lo sport insegnerà loro a rispettare i loro avversari.
- Lo sport consentirà loro di integrarsi nella società e di sviluppare abilità sociali.
- Lo sport darà loro un'identità. Lo sport porterà loro gioia e orgoglio. Lo sport migliorerà la loro salute.⁴

La maggior parte dei dirigenti sportivi e dei club giovanili accetterebbe queste affermazioni e probabilmente crederebbe che il fair play, il rispetto delle regole e degli avversari, le abilità sociali positive e un comportamento sano siano valori che possono essere sviluppati attraverso la partecipazione attiva allo sport e all'attività fisica. Tuttavia, questi non sono il risultato della sola partecipazione allo sport; questi comportamenti desiderabili devono essere insegnati. A volte la forte competizione e la pressione per vincere sia negli sport scolastici che in quelli comunitari possono agire da deterrente alla realizzazione di valori Olimpici come il fair play. Tuttavia, gli allenatori e le allenatrici di tutto il mondo sono in una posizione unica per insegnare i valori dell'Olimpismo.

Uno dei modi più efficaci per i giovani atleti e le giovani atlete di imparare il fair play è offrire loro l'opportunità di discutere le implicazioni e le conseguenze del loro comportamento. L'educazione ai valori inizia nel momento in cui gli allenatori danno ai propri giocatori e giocatrici la possibilità di esplorare i conflitti di valori e di discutere i loro sentimenti, comportamenti e le loro convinzioni.

Nei gruppi più ampi, la discussione potrà concentrarsi sulla violenza e sull'abuso di sostanze, mentre nei gruppi più giovani principalmente sul gioco secondo le regole, sulle pari opportunità e sul fair play.

Le storie e gli esempi riportati in questo manuale possono fungere da punto di partenza per la discussione. Un'iniziativa di educazione ai valori Olimpici, che riunisce club scolastici e comunitari come parte di un approccio integrato, può consentire la trasmissione di un messaggio unificato e coerente ai giovani su valori e comportamenti appropriati.



Atene 1896: tutto è pronto per una corsa a ostacoli nello stadio Panathinaikos in marmo bianco durante la prima edizione dei Giochi Olimpici moderni.

AUTORITÀ EDUCATIVE E AMMINISTRATORI

I Giochi Olimpici moderni hanno un ampio appeal internazionale e attraggono un pubblico televisivo e online in tutto il mondo. La loro origina risale a un secolo fa come progetto di riforma educativa europea del XIX secolo ideato da Pierre de Coubertin. Oggi, i Giochi rappresentano la “più grande concentrazione spazio-temporale di attenzione nella storia umana”.⁵

I valori educativi dell'Olimpismo forniscono uno “spazio transnazionale” in cui i simboli, le cerimonie, i valori e i principi del Movimento Olimpico possono essere elaborati, adattati e reinventati, tenendo conto delle conoscenze locali e delle tradizioni culturali.⁶ Il professor John MacAloon dell'Università di Chicago ha suggerito che “non esiste nulla come ‘i Giochi Olimpici’; ci sono molte migliaia di Giochi Olimpici”.⁷ Il Manuale sui fondamenti è progettato per trasformare gli avvenimenti, le tradizioni e la storia delle Olimpiadi in attività di apprendimento basate sul curriculum.

Bambini, bambine e giovani apprendono meglio quando si impegnano con entusiasmo. Le attività di apprendimento basate sui valori educativi dell'Olimpismo forniscono un contesto utile per interpretazioni, intuizioni, rappresentazioni e attività sviluppate a livello locale.

Le possibilità di apprendimento che ne derivano sembrano allinearsi ai risultati di apprendimento richiesti dai curricula scolastici. Ad esempio, gli insegnanti sudafricani integrano il concetto di “ubuntu”, un'antica parola subsahariana che si traduce approssimativamente come “sono ciò che sono grazie a ciò che siamo tutti”, con i valori sociali Olimpici di universalità e umanità.⁸ Pertanto, esercizi e storie basati sui temi Olimpici forniscono una motivazione naturale per attività di insegnamento basate sui valori in diverse aree tematiche.

Queste attività aiuteranno i giovani a esplorare le tradizioni delle proprie comunità nazionali e culturali.

Sosterranno gli obiettivi condivisi dello sport e dell'istruzione nelle scuole, contribuendo a migliorare lo sviluppo morale e fisico dei partecipanti, degli studenti e delle studentesse.

Un programma basato sui valori dell'Olimpismo può aiutare sia a celebrare che a superare le differenze concentrandosi sulle aspirazioni comuni che nutriamo per il futuro dei nostri figli e delle nostre figlie. Desideriamo che siano fisicamente attivi e sani, che giochino in modo corretto, che rispettino gli altri e che raggiungano il massimo del loro potenziale. Le attività contenute in questo manuale possono essere utilizzate per ispirare immaginazione e speranza, unendo istruzione, sport e cultura al servizio della pace.



Inaugurazione di un Centro Sport for Hope, Port-au-Prince (Haiti), 2014.

INSEGNANTI E ISTRUTTORI

Ispirare lo sviluppo morale e fisico dei bambini e dei giovani attraverso la partecipazione allo sport e all'attività fisica è uno degli obiettivi principali del Movimento Olimpico. Si tratta di un obiettivo condiviso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO). Queste organizzazioni esprimono preoccupazione per il crescente problema dell'obesità tra i giovani nei Paesi economicamente sviluppati, una situazione aggravata dalla mancanza di attività fisica e dall'aumento degli stili di vita sedentari. Questo obiettivo è rilevante anche nei Paesi economicamente meno sviluppati, dove c'è una feroce concorrenza per l'accesso limitato all'istruzione superiore attraverso esami scritti e dove bambini e bambine sono costretti a ottenere risultati accademici a scapito della loro salute.

Forse la tua scuola non ha le strutture o il tempo per l'attività di educazione fisica. Forse non hai persone qualificate per insegnare educazione fisica. Pierre de Coubertin ha affrontato questa stessa situazione più di 100 anni fa, quando stava cercando di riformare il sistema educativo in Francia. Si lamentava del fatto che i giovani erano "pieni di conoscenza... [e] ... trasformati in dizionari ambulanti". Egli suggeriva che i giovani dovessero sviluppare valori positivi come il fair play, il rispetto per gli altri e il desiderio di mettere alla prova le proprie capacità, applicandole

attivamente in situazioni reali, e in particolare nello sport e nei giochi. La ricerca educativa odierna supporta la convinzione di Coubertin che la partecipazione allo sport e all'attività fisica contribuisca a uno stile di vita sano, all'apprendimento efficace e allo sviluppo di valori positivi. Inoltre, i valori educativi del Movimento Olimpico (la gioia dello sforzo nello sport e nell'attività fisica, il fair play, il rispetto per gli altri, la ricerca dell'eccellenza e l'equilibrio tra corpo, volontà e mente) hanno rilevanza e applicazione ben oltre il contesto dello sport. Le attività che si concentrano sullo sviluppo di questi valori possono contribuire al raggiungimento di risultati di apprendimento in molteplici aree disciplinari.



Un giocatore di basket all'inaugurazione del primo Centro Olimpico per lo sviluppo giovanile, costruito in Zambia nel 2010 come parte del programma Sport for Hope..

I requisiti del curriculum nazionale spesso non consentono programmi aggiuntivi o l'uso di materiali didattici opzionali. Tenendo conto di questo, il Manuale sui fondamenti è stato progettato e strutturato per la massima flessibilità di utilizzo. Consente all'insegnante di svolgere una o tutte le seguenti attività:

- Selezionare informazioni o attività dal manuale per supportare o ampliare i loro programmi esistenti.
- Utilizzare il Manuale sui fondamenti come libro di testo principale per un corso di educazione Olimpica.
- Pianificare una Giornata Olimpica o una Settimana Olimpica in un ambiente scolastico o extrascolastico. L'integrazione delle attività del manuale in molteplici aree tematiche offre alla scuola l'opportunità di lavorare insieme e di iniziare e concludere il tema Olimpico con simboli e cerimonie speciali che miglioreranno ulteriormente le esperienze di apprendimento.
- Leggere di più sulla Giornata Olimpica nella Sezione 04 a pagina 91.
- Ispirare i sogni di studenti e studentesse con storie Olimpiche di trionfo e tragedia. Incoraggiare la comprensione e la pace a livello internazionale con i messaggi, la magia e il mistero dei simboli e delle cerimonie Olimpiche.
- Aumentare la partecipazione sportiva insegnando i valori Olimpici.



“Nessuno nasce odiando un'altra persona a causa del colore della sua pelle, del suo background o della sua religione. L'odio è qualcosa che si impara, e se è possibile imparare a odiare, allora si può anche imparare ad amare, perché l'amore viene più naturale al cuore umano del suo opposto.”

Nelson Mandela

Nelson Mandela, ex Presidente del Sudafrica, fonte di ispirazione.



“...dov’è che la concezione astratta dell’ideologia Olimpica come movimento per la pace e la comprensione internazionale assume carne e sangue umano?... La risposta è nelle cerimonie...”

Professor John MacAloon¹



Londra 2012: una fenice è sospesa sopra il braciere Olimpico mentre si spegne durante la Cerimonia di Chiusura.



SEZIONE 02

CELEBRARE L’OLIMPISMO
ATTREVERSO SIMBOLI,
ARTE E CERIMONIE

I Giochi Olimpici vivono nell’immaginario attraverso simboli e tradizioni. Questa sezione li analizza e mostra come possono essere utilizzati per promuovere i valori dell’Olimpismo.



Informazioni di base	30
Uniti dai cerchi: il simbolo Olimpico	32
Portare la bandiera	34
Il motto Olimpico: Citius, Altius, Fortius – Communiter	36
Accendere lo spirito: la fiamma Olimpica	38
Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici	40
Cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici	42
Musica e Inno Olimpico	44
Le medaglie Olimpiche	45
Il giuramento Olimpico	46
La Tregua Olimpica nell’antichità e nell’età moderna	47
Il linguaggio della pace	49
Simboli di pace	50
Sport e arte nell’Antica Grecia	51
Sport e arte nei Giochi Olimpici moderni	52
Emblemi e mascotte: progettare la tua identità	53



SEZIONE 02

INFORMAZIONI DI BASE

Questa sezione introduce e approfondisce i vari simboli e tradizioni Olimpici, che sono parte integrante dei Giochi. Le attività relative a ciascun tema sono disponibili nel Manuale delle schede di attività.

Pierre de Coubertin (1863–1937), fondatore dei Giochi Olimpici moderni, comprese l'importanza delle emozioni e dell'immaginazione come strumenti educativi. Nell'organizzare i Giochi, integrò lo sport con la cultura. Creò simboli e incoraggiò cerimonie, musica e sfarzi. Queste esperienze artistiche e culturali contribuiscono a rendere i Giochi Olimpici diversi da tutti gli altri eventi sportivi e forniscono una base per le attività di educazione ai valori in molteplici aree curriculari, così come nello sport e nell'educazione fisica.



Una delle prime bandiere Olimpiche, commissionata dal barone Pierre de Coubertin ed esposta per la prima volta in occasione dell'inaugurazione dello stadio Chatby di Alessandria d'Egitto, nel 1914. Si possono vedere le parole francesi "Alexandrie 5 avril 1914" (Alessandria, 5 aprile 1914) scritte sulla bandiera.



Rio 2016: La portabandiera Rose Nathike Lokonyen guida la Squadra Olimpica dei Rifugiati durante la sfilata degli atleti.

I CERCHI E LA BANDIERA OLIMPICA

I cinque cerchi Olimpici sono anche chiamati "simbolo Olimpico". I colori sono blu, giallo, nero, verde e rosso. Sono interconnessi per simboleggiare l'universalità dell'Olimpismo. Almeno uno di questi cinque colori (o lo sfondo bianco) appare sulla bandiera di ogni nazione partecipante. Si dice spesso che gli anelli rappresentino le cinque regioni del mondo coinvolte nei Giochi Olimpici: Europa, Asia, Oceania, Africa e Americhe. La bandiera Olimpica è stata issata per la prima volta su uno stadio Olimpico nel 1920 durante i Giochi di Anversa in Belgio. A ogni edizione dei Giochi Olimpici la bandiera viene portata nello stadio durante la cerimonia di apertura e issata su un pennone. Deve quindi sventolare nello stadio per tutta la durata dei Giochi. Alla cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici la bandiera viene ammainata. Il Sindaco della città ospitante i Giochi passa quindi la bandiera Olimpica al Sindaco della città ospitante la successiva edizione dei Giochi. (Scopri di più alle pagine 34–35).

IL MOTTO OLIMPICO

Il motto Olimpico originale era Citius, Altius, Fortius, che in latino significa più veloce, più in alto, più forte. Il motto fu creato nel 1881 da Padre Henri Didon, amico di Pierre de Coubertin, e adottato dal CIO nel 1894. Il 20 luglio 2021, il CIO ha aggiunto una quarta parola al motto. Ora recita "Citius, Altius, Fortius – Communiter" che significa più veloce, più in alto, più forte – insieme. (Scopri di più alle pagine 36–37).



LA FIAMMA OLIMPICA E IL VIAGGIO DELLA TORCIA OLIMPICA

Nel contesto dei Giochi moderni, la fiamma Olimpica è una manifestazione dei valori positivi che l'umanità ha sempre associato al simbolismo del fuoco. La funzione del viaggio della torcia è duplice: annunciare i Giochi Olimpici e trasmettere un messaggio di pace e amicizia alle persone lungo il suo percorso. La tradizione della moderna fiamma Olimpica è iniziata nel 1936 ai Giochi di Berlino e da allora è rimasta un'usanza Olimpica. La fiamma è accesa dal sole nell'antica Olimpia in Grecia e poi passa da un corridore all'altro, e spesso attraverso diversi mezzi di trasporto, in una staffetta fino a raggiungere il host. Lì, viene utilizzata per accendere un braciere allo Stadio Olimpico durante la Cerimonia di Apertura. La fiamma brucia per tutta la durata dei Giochi e si spegne durante la Cerimonia di Chiusura. (Scopri di più alle pagine 38–39).

LA CERIMONIA DI APERTURA

La cerimonia di apertura è uno spettacolo straordinario e ricco di coreografie, che consente al Comitato Organizzatore ospitante, che ne è il principale responsabile, di mostrare la sua unicità. La sequenza degli eventi è stabilita dal Contratto Olimpico Ospitante.

LA CERIMONIA DI CHIUSURA

La cerimonia di chiusura segna la fine ufficiale dei Giochi Olimpici ed è solitamente più breve e semplice di quella di apertura. È organizzata l'ultimo giorno dei Giochi, normalmente dopo la conclusione di tutti gli eventi.

L'INNO OLIMPICO

La musica per l'inno Olimpico è stata scritta dal compositore greco Spyros Samaras e le parole sono state aggiunte dal poeta greco Kostis Palamás nel 1896. È stato adottato dal CIO nel 1958. L'Inno Olimpico viene suonato durante le cerimonie di apertura e chiusura di tutti i Giochi Olimpici e durante tutte le cerimonie ufficiali del CIO.

IL GIURAMENTO OLIMPICO

“ A nome di [tutti gli atleti e le atlete], [tutti i giudici], [tutti gli allenatori e i funzionari], promettiamo di prendere parte a questi Giochi Olimpici, rispettando e osservando le regole che li governano, nello spirito del fair play, dell'inclusione e dell'uguaglianza. Insieme siamo solidali e ci impegniamo per uno sport senza doping, senza imbrogli, senza alcuna forma di discriminazione. Lo facciamo per l'onore delle nostre squadre, nel rispetto dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo e per rendere il mondo un posto migliore attraverso lo sport.”

Alla cerimonia di apertura, il giuramento viene pronunciato da due atleti, due allenatori e due giudici. Il giuramento Olimpico è stato utilizzato per la prima volta alle Olimpiadi del 1920 ad Anversa. (Scopri di più a pagina 46).

LA CERIMONIA DELLE MEDAGLIE

Nei Giochi Olimpici antichi, solo i vincitori ricevevano premi: una semplice corona fatta da un ramo di ulivo tagliato con una forbice dorata da un ulivo selvatico. Gli antichi Greci credevano che la vitalità dell'albero sacro si trasmettesse al destinatario attraverso il ramo.

Nei Giochi Olimpici moderni, le medaglie vengono consegnate agli atleti e alle atlete classificatisi al primo, secondo e terzo posto. Una medaglia d'ORO viene consegnata al primo posto, d'ARGENTO al secondo e di BRONZO al terzo. L'organizzatore è responsabile della progettazione delle medaglie secondo le linee guida stabilite dal CIO. L'inno nazionale del vincitore viene suonato mentre viene issata la bandiera nazionale di ogni persona medagliata.

SCHEDA ATTIVITÀ 01

BARONE PIERRE DE COUBERTIN E IL MOVIMENTO OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Equilibrio
- Praticare il rispetto

STRETEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Domande e risposte, cerchio di condivisione, tavola rotonda, indagine.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere quali comportamenti contribuiscono a stili di vita sani o dannosi.
- Scoprire la vita e i successi del fondatore del Movimento Olimpico moderno, Pierre de Coubertin.

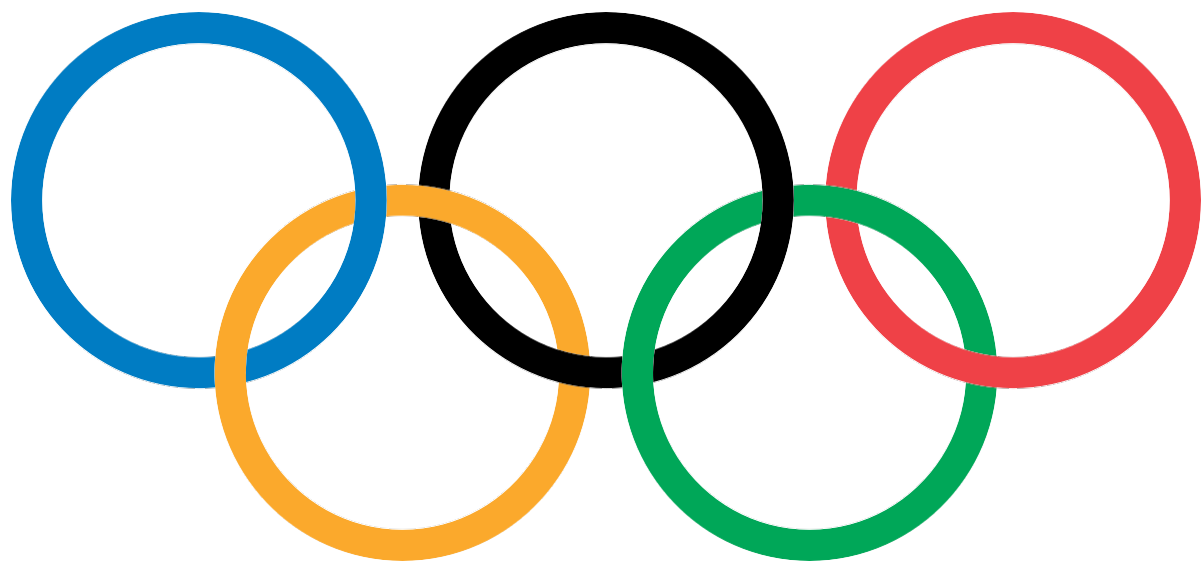


Sochi 2014: le atlete vincitrici della medaglia d'argento Kelsey Serwa (Canada), della medaglia d'oro Marielle Thompson (Canada) e della medaglia di bronzo Anna Holmlund (Svezia) festeggiano durante la cerimonia di premiazione per lo ski cross femminile.

SEZIONE 02

UNITI DAI CERCHI: IL SIMBOLO OLIMPICO

La sezione esamina gli iconici cerchi Olimpici e spiega come il simbolo Olimpico possa essere utilizzato per introdurre ed esplorare i valori del Movimento Olimpico.

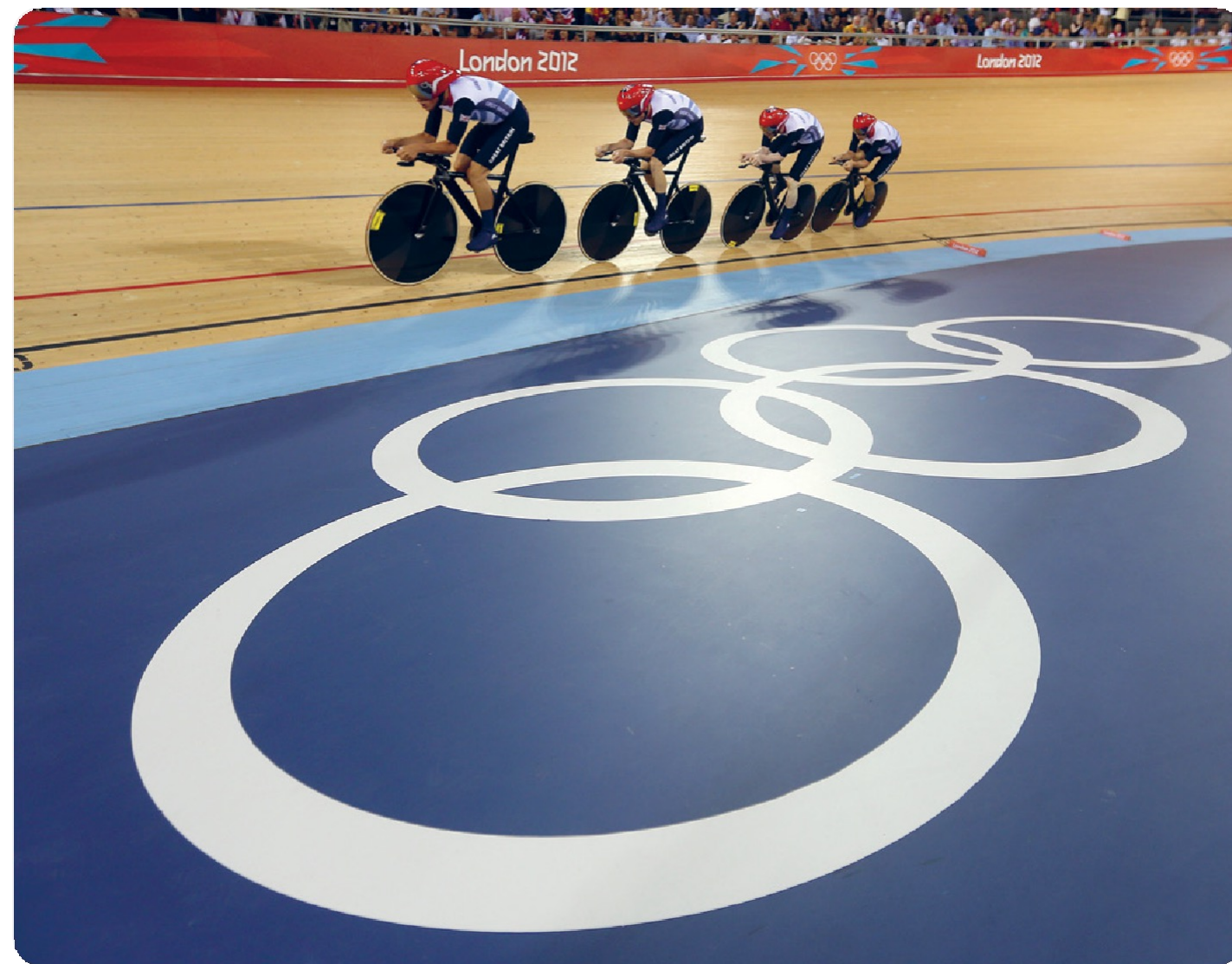


? PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

Hai già visto i cerchi Olimpici? Dove? Come li descriveresti a qualcuno che non li ha mai visti? Quale pensi sia il loro significato?

📖 LETTURA

Guarda i cinque cerchi raffigurati sopra. Sono uniti come una catena. Li vedrai ovunque in TV e sui media digitali durante i Giochi Olimpici. I cerchi Olimpici sono chiamati “il simbolo Olimpico” e sono riconosciuti in tutto il mondo. Quando vengono utilizzati nella loro versione a cinque colori, i cerchi sono intrecciati da sinistra a destra; i cerchi blu, nero e rosso in alto, quelli di colore giallo e verde in basso. I cerchi Olimpici rappresentano l'unione di cinque continenti e l'incontro di atleti e atlete da tutto il mondo ai Giochi Olimpici. Cosa ne pensi?



Londra 2012: La squadra maschile di ciclismo della Gran Bretagna registra un nuovo record mondiale durante l'evento di qualificazione dell'inseguimento a squadre al velodromo.

💬 DISCUSSIONE

- Pierre de Coubertin, fondatore dei Giochi Olimpici moderni, progettò questo simbolo nel 1913.
- Pensi sia un buon simbolo per i Giochi Olimpici?
- Perché? O perché no? Simboli e colori hanno significati diversi nelle diverse culture.
- Cosa significano nella tua cultura? Conosci altre culture? Puoi fare degli esempi?

SCHEDA ATTIVITÀ 02

IL SIMBOLO OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- 🧑‍🤝‍🧑 Praticare il rispetto
- 🏆 Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Domande, cerchio di condivisione, creatività, collaborazione, tessere di ingresso, tessere di uscita, personalizzazione, capacità di pensiero.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il significato dei cerchi Olimpici.

SEZIONE 02

PORTARE LA BANDIERA

Le bandiere dei Paesi sono utilizzate per simboleggiare l'orgoglio nazionale, mentre la bandiera Olimpica rappresenta l'unità internazionale attraverso lo sport e i valori Olimpici.

“Otto di noi hanno avuto lo straordinario onore di portare la bandiera all'interno dello stadio e di vederla issata per tutta la durata dei Giochi Olimpici. È stato un privilegio essere scelto come rappresentante per l'ambiente... È stata un'esperienza emozionante, che rende più umili.”

Jean-Michel Cousteau²

? PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

Hai visto la bandiera olimpica sventolare da qualche parte? Dove? Perché il Movimento Olimpico ha bisogno di una bandiera?



Salt Lake City 2002: otto persone che hanno dato un contributo significativo al mondo portano la bandiera Olimpica durante la Cerimonia di Apertura.

LETTURA 1

Una volta che tutti gli atleti e le atlete sono entrati nello Stadio Olimpico durante la cerimonia di apertura cala il silenzio. Poi, da un'estremità dello stadio, otto persone vestite di bianco entrano nell'arena. Ognuno di loro tiene in mano un lembo della bandiera Olimpica, che poi trasportano con cura lungo la pista. Si fermano all'asta della bandiera, la legano e iniziano a issarla. Un numeroso coro canta l'Inno Olimpico. È un momento molto emozionante.

Durante ogni edizione dei Giochi Olimpici, le bandiere Olimpiche vengono sempre issate insieme a qualsiasi altra bandiera nazionale o locale nelle regioni ospitanti. Queste bandiere simboleggiano che la regione ora vive sotto lo spirito Olimpico. Durante la cerimonia di chiusura, una bandiera Olimpica specifica (una per i Giochi Olimpici Invernali e una per i Giochi Olimpici Estivi) viene consegnata al Sindaco della città ospitante della successiva edizione dei Giochi.

LETTURA 2

PORTARE LA BANDIERA DA UNA SEDIA A RUOTE³

Sam Sullivan, Sindaco di Vancouver (CAN), usa una sedia a ruote e ha una capacità di movimento delle mani minima. Ha detto che non voleva che qualcuno sventolasse la bandiera Olimpica, alta quasi cinque metri, per conto suo. “È completamente contrario a tutto ciò che rappresento. Voglio essere in grado di farlo da solo”, ha spiegato Sullivan. Con un miliardo di spettatori attesi alla Cerimonia di Chiusura dei Giochi Invernali del 2006 a Torino, Sullivan ha detto che il simbolismo di prendere la bandiera era importante. “Ci sono molte persone con disabilità che mi hanno scritto e-mail dicendo che questo è davvero un momento molto profondo per loro, così come per me e altre persone con disabilità in Canada”, ha affermato Sullivan.

Per risolvere il problema, ingegneri e volontari di Vancouver hanno progettato un portabandiera a tre angoli da montare sul bracciolo della sedia a ruote di Sullivan. Doveva essere progettato per far fronte a una serie di scenari. “È una grande bandiera. Se il vento la porta via rischio di rovesciarmi o cadere dal bordo del palco?” ha detto Sullivan. Quando l'allora Presidente del CIO Jacques Rogge gli ha consegnato la bandiera, Sullivan ha mosso la sua sedia a ruote motorizzata avanti e indietro così da farla sventolare.



Torino 2006: alla Cerimonia di Chiusura, la bandiera Olimpica viene passata a Sam Sullivan, Sindaco di Vancouver, città ospitante dei Giochi Olimpici invernali del 2010.

SCHEDA ATTIVITÀ 03

PORTARE LA BANDIERA

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, collaborazione, creatività, carte attività

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere cosa significa portare una bandiera nel riflettere identità e valori.

SEZIONE 02

IL MOTTO OLIMPICO: CITIUS, ALTIUS, FORTIUS – COMMUNITER

Il motto e i messaggi evidenziano valori importanti.

Utilizzare il motto e il messaggio Olimpico come modelli per sviluppare altri motti o modi di dire che rappresentino i valori Olimpici.

Citius, Altius, Fortius – Communiter sono parole latine. Significano “Più veloce, più in alto, più forte – Insieme”. Questo motto riassume i valori Olimpici di perseguire l'eccellenza e fare del proprio meglio. L'ultima parola, aggiunta nel 2021 dal CIO riconosce il potere unificatore dello sport.

Alcuni sport e discipline Olimpici utilizzano un sistema di giudizio per decidere chi vince la medaglia d'oro: tre esempi sono la ginnastica, i tuffi e il pattinaggio di figura. La giuria presta attenzione a particolari come mosse spettacolari, controllo del corpo, stile artistico e difficoltà dei movimenti o combinazioni di movimenti.

DISCUSSIONE

- Giudici o ufficiali di gara possono imbrogliare? Se sì, come?
- Perché dovrebbero imbrogliare?
- Dovrebbero esserci punizioni o sanzioni per gli imbrogli nello sport?
- Se sì, quali dovrebbero essere?
- Perché pensi che il CIO abbia recentemente aggiunto la parola “Insieme” al motto?



Sochi 2014: le pattinatrici di velocità Brittany Schussler, Kali Christ e Ivanie Blondin del Canada in azione all'Adler Arena Skating Centre

DISCUSSIONE

“La cosa importante nella vita non è il trionfo, ma la lotta; la cosa essenziale non è aver vinto, ma aver lottato bene.”

Barone Pierre de Coubertin

Questo messaggio appare sul tabellone segnapunti a ogni edizione delle Olimpiadi. Spiega a parole tue quale pensi sia il significato.

- Sei d'accordo con questo messaggio? Perché? O perché no?
- Non tutti gli atleti, le atlete o i loro allenatori sono d'accordo con questo messaggio. In alcuni casi imbrogliano per vincere. Quali sono alcuni dei modi in possono imbrogliare? Perché lo fanno?
- In che modo l'imbroglio danneggia gli altri atleti? In che modo l'imbroglio danneggia l'atleta che ha imbrogliato?

SCHEDA ATTIVITÀ 04

**IL MOTTO OLIMPICO:
CITIUS, ALTIUS, FORTIUS –
COMMUNITER**

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

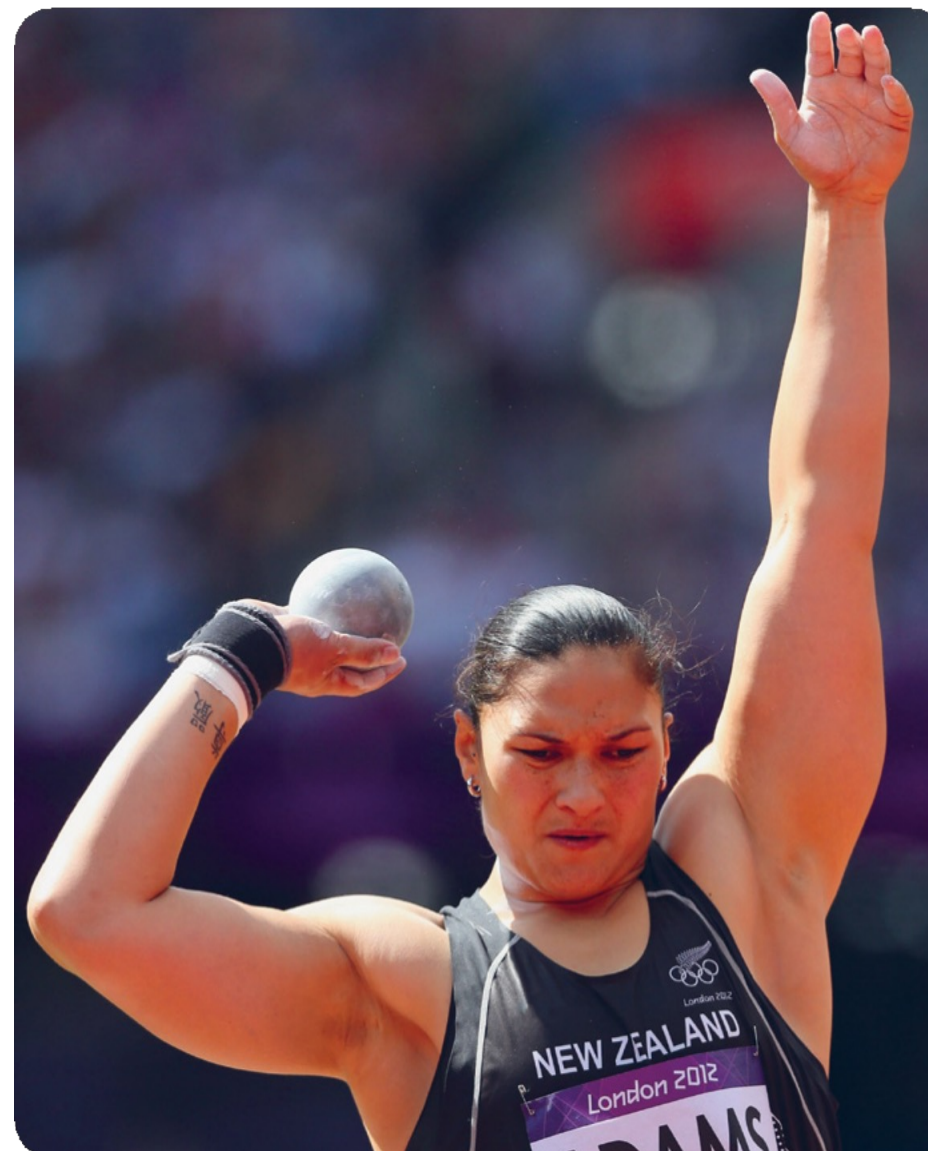
- Ricerca, coprogettazione, creatività, forum di discussione, risoluzione dei problemi, collaborazione.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere il potere dei motti per ispirare e motivare i partecipanti mentre perseguono l'Olimpismo.
- Comprendere il significato del motto Olimpico.



Sochi 2014: Jean-Frédéric Chapuis, Arnaud Bovolenta e Jonathan Midol (tutti francesi) e Brady Leman (Canada) in azione durante la finale di ski cross freestyle maschile al Rosa Khutor Extreme Park.



Londra 2012: la neozelandese Valerie Adams gareggia nelle qualificazioni del getto del peso femminile allo Stadio Olimpico.

SEZIONE 02

ACCENDERE LO SPIRITO: LA FIAMMA OLIMPICA

Fuoco, fiamme, torce e candele hanno sempre avuto un significato speciale per gli esseri umani. Ricoprono un ruolo importante nei rituali e nelle cerimonie, così come in occasione dei Giochi Olimpici antichi e moderni.

LETTURA

Ogni edizione dei Giochi Olimpici ha una fiamma speciale che percorre un lungo viaggio, noto come Olympic Torch Relay o in Italiano più comunemente, Viaggio della torcia Olimpica, dalle rovine del sito degli antichi Giochi Olimpici fino al host. La cerimonia di accensione della torcia si svolge di fronte alle colonne in rovina del Tempio di Era nell’antica Olimpia. La fiamma viene accesa dal calore del sole che si riflette su uno specchio nell’olio di un grande calderone. La torcia olimpica è accesa da questa fiamma e inizia il suo viaggio per alimentare lo spirito Olimpico in altre parti del mondo.

DISCUSSIONE

Guarda le donne nella foto. Sono attrici che interpretano il ruolo delle sacerdotesse dell’antica Grecia. La sacerdotessa riflette la luce del sole da uno specchio nell’olio di una grande ciotola o calderone.

- Perché pensi che le persone che organizzano un’edizione moderna dei Giochi Olimpici vogliano usare simboli e cerimonie dei Giochi Olimpici antichi?
- Ci sono eventi speciali nella tua comunità che utilizzano fiamme o fuochi particolari? Ad esempio, ci sono occasioni o cerimonie in cui usi candele o accendi fuochi?
- Perché pensi che il fuoco e la luce siano così importanti nelle cerimonie?



Beijing 2022: L’Alta Sacerdotessa Xanthi Georgiou accende la fiamma Olimpica del 2022 durante la cerimonia di accensione della fiamma Olimpica a Olimpia in Grecia.

SCHEDA ATTIVITÀ 05

ACCENDERE LO SPIRITO:
LA FIAMMA OLIMPICA

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE
DI APPRENDIMENTO

- Discussione, apprendimento basato sulla ricerca, teatro forum, tavola rotonda, creatività, collaborazione, insegnamento tra pari.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il valore della fiamma Olimpica come simbolo che ispira speranza ed è collegato a valori comuni in tutto il mondo.



Il viaggio della torcia di Londra 2012 raggiunge la città di Carlisle, in Inghilterra.

“Le Olimpiadi di Atene saranno significative anche se non potrò partecipare come atleta poiché parteciperò al Viaggio della torcia Olimpica in tutto il mondo.”

Cathy Freeman, medaglia d’oro,
Giochi Olimpici di Sydney 2020



Sochi 2014: la fiamma Olimpica raggiunge la Stazione Spaziale Internazionale.

SEZIONE 02

CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI

Le cerimonie e i rituali che costituiscono parte integrante dei Giochi Olimpici distinguono le Olimpiadi da tutti gli altri eventi sportivi internazionali. Attraverso un mix di musica, canti, balli e fuochi d'artificio, le cerimonie di apertura e chiusura invitano le persone a scoprire la cultura del Paese in cui si svolgono i Giochi.

CERIMONIA DI APERTURA

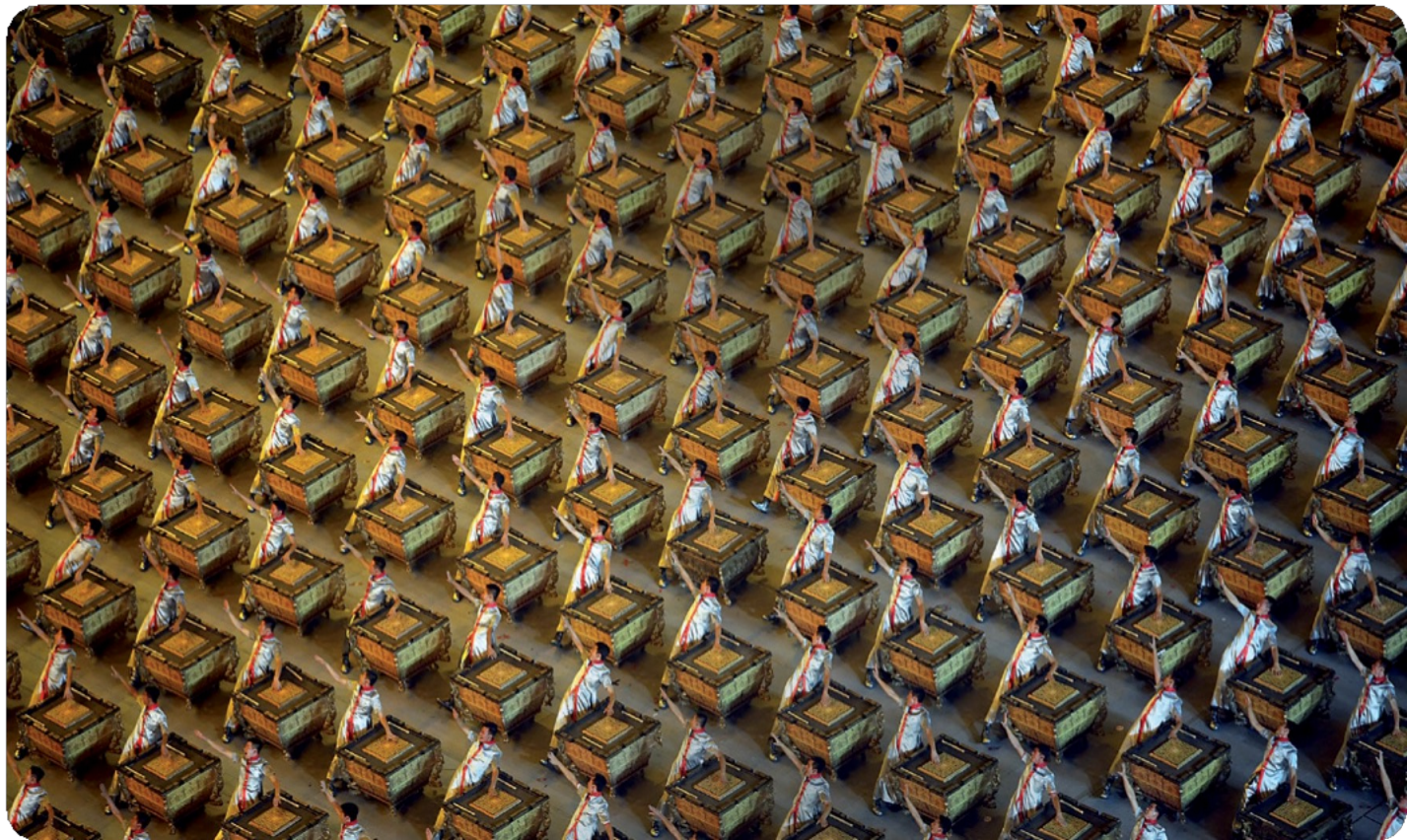
La cerimonia di apertura è uno spettacolo straordinario e ricco di coreografie, che consente all'organizzatore di mettere in mostra la propria unicità ed è principalmente responsabilità del Comitato Organizzativo ospitante.

Ordine degli eventi

- Il Capo di Stato del Paese ospitante viene ricevuto allo stadio dal Presidente del CIO.
- Viene suonato o cantato l'inno nazionale del Paese ospitante mentre viene issata la bandiera della nazione ospitante.
- La Sfilata degli atleti: prima la Grecia, le altre delegazioni in ordine alfabetico, futuro/i Paese ospitante/i, con il Paese ospitante per ultimo.
- Viene presentata una rappresentazione stilizzata di colombe come simbolo di pace.
- Discorsi del Presidente del Comitato Organizzativo e del Presidente del CIO.
- Il Capo di Stato del Paese ospitante dichiara ufficialmente aperti i Giochi.
- Viene suonato l'Inno Olimpico mentre viene issata la bandiera Olimpica.
- Viene pronunciato un giuramento Olimpico da due atleti, due allenatori e due giudici o ufficiali di gara.
- La torcia Olimpica viene utilizzata per accendere il braciere Olimpico.
- Il Comitato Organizzativo fornisce un programma di intrattenimento che riflette la cultura e la storia del Paese ospitante.



Sochi 2014: una colorata esibizione di ballerini e architetture tradizionali russe durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici invernali allo stadio Olimpico Fisht.



Pechino 2008: i percussionisti si esibiscono durante la Cerimonia di Apertura allo Stadio Nazionale della capitale cinese.

SCHEDA ATTIVITÀ 06

LA CERIMONIA DI APERTURA
DEI GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Equilibrio
- Praticare
- Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE
DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, creatività, teatro forum, collaborazione, presentazioni di domande e risposte.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere il potere dei simboli Olimpici
- Capire come la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici possa essere utilizzata per esprimere la storia e la cultura e lo spirito del Paese ospitante.



SEZIONE 02

CERIMONIA DI CHIUSURA DEI GIOCHI OLIMPICI

La cerimonia di chiusura segna la conclusione ufficiale dei Giochi Olimpici ed è solitamente più breve e semplice della cerimonia di apertura.

CERIMONIA DI CHIUSURA

Ordine degli eventi :

- Dopo l'ingresso del Capo di Stato ospitante e del Presidente del CIO viene suonato o cantato l'inno nazionale ospitante mentre viene issata la rispettiva bandiera.
- Ingresso delle bandiere delle nazioni: la bandiera greca apre la marcia, seguita dalle bandiere dei Paesi partecipanti ai Giochi, terminando con la bandiera della nazione ospitante.
- Sfilata degli atleti e delle atlete: a differenza della cerimonia di apertura, gli atleti e le atlete non vengono separati in squadre nazionali quando entrano nello stadio, per simboleggiare l'unità e l'amicizia dei Giochi. Le medaglie per eventi selezionati dei Giochi, in genere la maratona ai Giochi Olimpici Estivi o lo sci di fondo per i Giochi Olimpici Invernali, vengono presentate alla cerimonia di chiusura.
- I rappresentanti dei volontari dei Giochi ricevono doni commemorativi dagli atleti neo-eletti nella Commissione Atleti del CIO in segno di gratitudine per il lavoro svolto durante le Olimpiadi.
- Viene issata la bandiera greca, accompagnata dal rispettivo inno nazionale.
- La bandiera Olimpica viene abbassata mentre viene suonato l'Inno Olimpico. Il Sindaco della città ospitante consegna la bandiera al presidente del CIO, che la passa al Sindaco della città ospitante successiva.
- Il Comitato Organizzativo del Paese ospitante successivo allestisce una mostra artistica.
- Il Presidente del CIO dichiara chiusi i Giochi: "Dichiaro chiusi i Giochi Olimpici [attuali] e, in linea con la tradizione, invito i giovani del mondo a riunirsi tra quattro anni presso [il sito delle prossime Olimpiadi], per celebrare con noi lì i [prossimi] Giochi Olimpici".



Vancouver 2010: gli atleti camminano attorno al braciere Olimpico durante la Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici invernali.



Londra 2012: fuochi d'artificio esplodono sullo Stadio Olimpico durante la Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici.

DISCUSSIONE

Le cerimonie di apertura e chiusura offrono a chi ospita l'opportunità di condividere e celebrare la propria cultura, le proprie tradizioni e la propria identità.

- In gruppo, discutete della cultura, delle tradizioni e dell'identità della vostra zona o del vostro Paese. Cosa meglio simboleggia crescere nel vostro Paese?
- Coreografa una danza semplice che catturi alcuni aspetti chiave della tua cultura. Come decidi cosa includere e cosa escludere?



SCHEDA ATTIVITÀ 07

LA CERIMONIA DI APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Equilibrio
- Praticare il rispetto
- Perseguire l'eccellenza

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza delle tradizioni e dei protocolli nei Giochi Olimpici.
- Riconoscere come viene celebrato l'Olimpismo e i valori che vengono mostrati attraverso questa cerimonia.

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, ricerca guidata, collaborazione, capacità comunicative, apprendimento tramite metodo puzzle, apprendimento tramite carosello, insegnamento tra pari.



SEZIONE 02

MUSICA E INNO OLIMPICO

L’inno Olimpico fu composto per i primi Giochi Olimpici moderni nel 1896 ad Atene. Creato dal compositore greco Spyros Samaras su parole scritte dal poeta Kostís Palamás, è la più antica proprietà dei Giochi Olimpici.

La musica rappresenta una parte importante dei Giochi. Dal 1912 al 1948 furono organizzati anche concorsi d’arte, in cui venivano assegnate medaglie in cinque categorie: architettura, scultura, pittura, letteratura e musica.

 LETTURA

L’Inno Olimpico di Samaras e Palamás non ha sempre fatto parte della cerimonia di apertura. Infatti, non è stato suonato per oltre 60 anni. L’inno viene suonato una volta che i Giochi sono stati ufficialmente dichiarati aperti dal Capo di Stato del Paese ospitante, mentre viene issata la bandiera Olimpica.

Le parole di Palamás vengono spesso tradotte nella lingua del Paese ospitante, come è avvenuto per i Giochi del 1984 a Los Angeles e per i Giochi del 1996 ad Atlanta; vengono però utilizzate anche le parole originali in greco.

Oltre all’Inno, diversi compositori noti sono stati incaricati di creare musiche, spesso destinate alla cerimonia di apertura dei Giochi. Il compositore americano John Williams ha scritto temi originali per quattro diverse Olimpiadi (1984, 1988, 1996 e 2002) e nel 1981 Leonard Bernstein ha composto un inno Olimpico per l’XI Congresso Olimpico di Baden-Baden.

I Giochi Olimpici hanno sempre invitato artisti prestigiosi alle cerimonie, come Céline Dion (1996), il violoncellista Yo-Yo Ma e Sting (2002) e Luciano Pavarotti (2006).

La musica è stata usata durante momenti epici delle cerimonie, come per i Giochi di Los Angeles del 1984, quando 85 pianoforti a coda hanno suonato Rhapsody in Blue di George Gershwin, e per i Giochi di Pechino del 2008, quando 2.008 batteristi si sono esibiti all’unisono. Occasionalmente è stata usata in contesti umoristici, come ai Giochi di Londra del 2012, dove Rowan Atkinson si è unito a Sir Simon Rattle e alla London Symphony Orchestra per suonare Chariots of Fire di Vangelis¹.

“Le armoniose note della musica fluttuavano nell’aria e accendevano l’entusiasmo nel petto di ogni ascoltatore. Tutti erano profondamente toccati, lo spirito dell’antichità sembrava aleggiare attorno allo Stadion.”

Report ufficiale dei Giochi Olimpici di Atene del 1896.

 DISCUSSIONE

- La musica è essenziale per le Olimpiadi ?
- Alcuni sport hanno bisogno di musica per poter essere svolti? Riesci a ricordare quali e perché? Cosa hanno in comune questi sport?
- Perché si è ritenuto che i Giochi Olimpici avessero bisogno di un inno e a cosa sono solitamente associati gli inni?

SCHEDA ATTIVITÀ 08
MUSICA E INNI OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

-  Amicizia
-  Praticare il rispetto
-  Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, ascolto, coordinazione fisica, creatività, gioco di ruolo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il ruolo della musica alle Olimpiadi.
- Imparare come la musica viene utilizzata per rappresentare emozioni diverse.



SEZIONE 02

LE MEDAGLIE OLIMPICHE

Ai Giochi Olimpici vengono assegnate medaglie d’oro, d’argento e di bronzo ai primi tre classificati in ogni specialità.

Le medaglie d’oro, d’argento e di bronzo assegnate ai concorrenti dei Giochi Olimpici e Paralimpici rappresentano i massimi livelli di successo sportivo.

 LETTURA

Negli antichi Giochi, i vincitori venivano premiati con una corona d’ulivo (nota anche come kotinos) anziché con le medaglie come accade oggi. Le prime medaglie furono assegnate ai Giochi Olimpici di Atene nel 1896. Allora, una medaglia d’argento andava al vincitore, una medaglia di bronzo al secondo classificato e il terzo e i successivi classificati non ricevevano nulla. La tradizione dei premi con tre medaglie iniziò a St Louis nel 1904.

Da Atene 1896 ad Amsterdam 1928, la cerimonia delle medaglie si è svolta tradizionalmente durante la cerimonia di chiusura dei Giochi. A partire da Los Angeles 1932, le medaglie sono state assegnate dopo ogni competizione.

Il design delle medaglie è responsabilità del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici (OCOG) e varia a seconda dell’edizione.

Tuttavia, ci sono alcune linee guida e regole che devono essere rispettate quando si tratta di design e produzione.

Ad esempio, le medaglie devono avere un diametro minimo di 70 mm e uno spessore di 3 mm. La medaglia per il primo posto deve essere dorata con almeno 6 g di oro puro.

Esistono requisiti visivi diversi per i Giochi Estivi e Invernali. Per i primi, le medaglie devono includere la raffigurazione di Nike (la dea della vittoria) in piedi nello stadio Panathinaikos; il nome completo dell’edizione dei Giochi; il nome dello sport e dell’evento; e l’emblema dell’OCOG.

Per i Giochi Olimpici Invernali, le medaglie devono includere l’emblema Olimpico; il nome completo dell’edizione dei Giochi; il nome dello sport e dell’evento; e l’emblema dell’OCOG.

Diversi Paesi ospitanti delle Olimpiadi hanno progettato le medaglie utilizzando materiali parzialmente riciclati, come nel caso di Rio 2016. Tokyo 2020 è stata, invece, la prima edizione nella storia in cui le medaglie sono state prodotte interamente con materiale riciclato.

 DISCUSSIONE

- Pensi che tutti i vincitori e le vincitrici di medaglie Olimpiche conservino le loro medaglie?
- Secondo te, una medaglia vale l’impegno che un atleta compie nel prepararsi e nel partecipare ai Giochi?

SCHEDA ATTIVITÀ 09
LE MEDAGLIE OLIMPICHE

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

-  Praticare il rispetto
-  Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, ascolto, creatività, gioco di ruolo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il ruolo del simbolismo.
- Comprendere come lo sport sia legato alla cultura e al contesto socio-economico.



SEZIONE 02

IL GIURAMENTO OLIMPICO

I giuramenti pronunciati da atleti e atlete, allenatori, allenatrici e ufficiali di gara durante la cerimonia di apertura rappresentano un importante protocollo Olimpico. Il giuramento Olimpico può essere utilizzato come punto di partenza per un’attività volta ad esplorare i problemi dell’imbroglio nello sport sia in epoca antica che moderna.

“A nome degli atleti, ci impegniamo a prendere parte a questi Giochi Olimpici, rispettando e osservando le regole che li governano, nello spirito del fair play, dell’inclusione e dell’uguaglianza. Insieme siamo solidali e ci impegniamo per uno sport senza doping, senza imbrogli, senza alcuna forma di discriminazione. Lo facciamo per l’onore delle nostre squadre, nel rispetto dei Principi Fondamentali dell’Olimpismo e per rendere il mondo un posto migliore attraverso lo sport.”

Il giuramento degli atleti

LETTURA

Imbrogli e punizioni nell’antica Olimpia

Come puniresti un imbrogliatore in un evento sportivo nella tua comunità?

Gli antichi Greci avevano un modo molto insolito di punire gli atleti che imbrogliavano.

Proprio come i Giochi moderni, i Giochi Olimpici dell’antica Grecia erano regolati da molte norme e rituali. I Giochi erano considerati sacri e si tenevano in onore del dio greco Zeus. Prima del loro inizio, gli atleti, i loro padri e fratelli e i funzionari promettevano di obbedire alle regole in una cerimonia speciale che si svolgeva davanti al Tempio di Zeus.

Tuttavia, non mancavano i trucchi. In caso di imbroglio, l’atleta e la sua città natale dovevano pagare una multa elevata. Queste multe venivano utilizzate per costruire piccole statue di Zeus, conosciute come “Zanes”. Per centinaia di anni, altri atleti sono passati davanti a queste statue mentre marciavano nello stadio.

Le statue servivano come potente promemoria delle conseguenze dell’imbroglio. Alcune delle basi di queste statue sono ancora oggi visibili nell’antica Olimpia. I nomi degli imbrogliatori sono ancora lì per tutti, a testimoniare le loro azioni anche 3000 anni dopo.

DISCUSSIONE

- Quali tipi di azioni infrangono le regole delle competizioni sportive Olimpiche?
- Cosa succede alle persone che infrangono le regole?
- Descrivi una cerimonia nella tua cultura o tradizione in cui le persone fanno promesse o giuramenti. Perché le persone fanno questo tipo di promesse?
- Hai mai fatto una promessa a qualcuno?
- Hai mantenuto la tua promessa?
- Come ti sei sentito/a a mantenere o infrangere la tua promessa?
- Perché ti sei sentito/a così?
- Se hai imbrogliato durante una competizione sportiva, vorresti che la tua scuola o comunità mettesse il tuo nome su una statua davanti alla scuola?
- Perché? O perché no?
- Come si sentirebbero i tuoi genitori?
- Quali sono le punizioni appropriate per i tuoi compagni di classe qualora dovessero imbrogliare?
- Pensi che questa sia una “conseguenza” efficace per l’imbroglio?
- Qual è la punizione per chi imbroglia nello sport oggi?



Gli atleti che imbrogliavano ai Giochi Olimpici antichi venivano puniti con l’obbligo di pagare una piccola statua di Zeus che portava il loro nome.

SCHEDA ATTIVITÀ 10 IL GIURAMENTO OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Praticare il rispetto
- Gioia dello sforzo

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il significato del giuramento Olimpico.
- Riconoscere che l’imbroglio ha delle conseguenze, non solo nello sport, ma anche nella vita.

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Domande socratiche, costruzione, indagine, collaborazione, apprendimento puzzle, apprendimento a carosello, diari, diari di risposta, blog.
- Queste punizioni impediscono alle persone di imbrogliare?
- Perché? O perché no?
- Quali misure suggerisci per evitare gli imbrogli in una competizione sportiva?



SEZIONE 02

LA TREGUA OLIMPICA NELL’ANTICHITÀ E NELL’ETÀ MODERNA

In questa sezione esploriamo le promesse e gli impegni basati sull’Olimpismo e sui valori Olimpici che sono progettati per promuovere la pace e l’unità internazionale.

La missione del Centro Internazionale di Tregua Olimpica è quella di promuovere gli ideali Olimpici al servizio della pace, dell’amicizia e della comprensione internazionale. In particolare, cerca di sostenere l’osservanza della Tregua Olimpica, chiedendo che tutte le ostilità cessino durante i Giochi e mobilitando i giovani del mondo per la causa della pace.



Sochi 2014: Ban Ki-moon, l’allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, in visita al Villaggio Olimpico.

UNA NOTA SULLA TREGUA OLIMPICA⁵

La parola “tregua” è comunemente definita come “un accordo tra nemici o avversari per smettere di combattere o discutere per un certo tempo”.⁶ Ha sempre avuto un significato speciale per i Giochi Olimpici, fin dai tempi antichi, quando prima dei Giochi veniva dichiarata una tregua.





SEZIONE 02



Una sacerdotessa libera una colomba nell'antica Olimpia.

La storia della Tregua Olimpica

La tradizione della Tregua, o “Ekecheiria”, fu stabilita nell’antica Grecia nell’VIII secolo a.C. attraverso la firma di un trattato fra tre re nella città-stato greca di Elis. Durante il periodo di tregua, gli atleti e le loro famiglie, così come i semplici pellegrini, potevano viaggiare in totale sicurezza per partecipare o assistere ai Giochi Olimpici e tornare in seguito alle loro case. Con l’avvicinarsi dell’apertura dei Giochi, la tregua sacra fu proclamata dai cittadini di Elis, che viaggiarono in tutta la Grecia per trasmettere il messaggio. Per mille anni i greci hanno potuto viaggiare in sicurezza per partecipare ai Giochi.

Il Comitato Olimpico Internazionale ha fatto rivivere l’antico concetto di Tregua Olimpica nel 1992 come un modo per:

- tutelare gli interessi degli atleti, delle atlete e dello sport;
- offrire alle persone in guerra tra loro l’opportunità di porre fine al loro conflitto durante le due settimane in cui i loro atleti e le loro atlete hanno gareggiato ai Giochi Olimpici, creando così finestre di opportunità per il dialogo, la comprensione e la riconciliazione;
- utilizzare lo sport per stabilire contatti e trovare un terreno comune tra le comunità in conflitto.

La Tregua Olimpica è simboleggiata da una colomba della pace che sorvola i cerchi Olimpici. La colomba tiene in mano un ramoscello d’ulivo, altro simbolo di pace. La fiamma Olimpica appare sullo sfondo.

SCHEDA ATTIVITÀ 11
LA TREGUA OLIMPICA

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Praticare il rispetto
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Interrogazione socratica, costruttivismo, indagine, collaborazione, apprendimento puzzle, apprendimento a carosello, diari, diari di risposta, blog.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il significato del giuramento Olimpico.
- Riconoscere che l'imbroglia ha delle conseguenze, non solo nello sport, ma anche nella vita.



Il simbolo della Tregua Olimpica.



SEZIONE 02

IL LINGUAGGIO DELLA PACE

I Giochi Olimpici non sono solo un festival che riunisce il mondo e sfida le persone a dare il meglio di sé nelle competizioni sportive. Sono anche una potente forza sociale che promuove la pace e la comprensione tra atleti e nazioni.

DISCUSSIONE

Di seguito sono riportate una raccolta di citazioni stimolanti e di ispirazione su come vivere una vita di pace. Leggi le frasi e poi discuti le idee nella colonna di destra.	
“Che ci sia pace sulla terra, e che inizi da me.” Sy Miller e Jill Jackson	Discussione: Individua un’azione che potresti intraprendere oggi e che contribuirebbe a creare pace tra te e qualcuno della tua famiglia, o tra te e un amico.
“Con ordine, affronta il disordine; con calma, l’irruenza. Questo significa avere il controllo del cuore.” Sun Tzu	Discussione: Quale strategia viene suggerita da Sun Tzu per affrontare le situazioni caotiche?
“I grandi problemi nascono dal non sapere cosa è sufficiente. I grandi conflitti nascono dal volere troppo Quando sapremo stabilire cosa è sufficiente, ci sarà sempre abbastanza.” Tao Te Ching	Discussione: Qual è la ragione dei conflitti secondo il Tao Te Ching? Come ritiene che tali conflitti possano essere risolti?
“Gli uomini viaggiano più velocemente ora, ma non so se verso cose migliori.” Willa Cather	Discussione: “Più veloce, più in alto, più forte – Insieme”. Alcune persone pensano che cercare di andare “più veloce, più in alto e più forte” non sia sempre il modo giusto per creare un “mondo migliore e più pacifico”. Cosa stanno cercando di dire Willa Cather e Mahatma Gandhi? Sei d’accordo con loro? Perché sì/no?
“C’è di più nella vita che aumentare la sua velocità.” Mahatma Gandhi	Discussione: Molti grandi insegnanti dicono che pochi minuti di silenzio ogni giorno ci aiutano a mantenere la calma in situazioni conflittuali. Dove puoi trovare un posto tranquillo per goderti qualche minuto di silenzio ogni giorno? Quando lo faresti?
“Guarda come la natura – alberi, fiori, erba – cresce nel silenzio, guarda le stelle, la luna e il sole, come si muovono nel silenzio... Abbiamo bisogno del silenzio per poter toccare le anime.” Madre Teresa	Discussione: In che modo la rabbia danneggia la persona che è arrabbiata? Parla di una situazione in cui hai provato rabbia. In che modo ti ha danneggiato?
“Trattenere la rabbia è come trattenere un carbone ardente con l’intento di gettarlo a qualcun altro; sei tu quello che si scotta.” Buddha	Discussione: Le brutte parole tra le persone lasciano ferite permanenti. Come puoi trattenerti dal “parlare d’istinto” senza avere il tempo di pensare alle conseguenze di ciò che stai dicendo?
“Parlare senza pensare è come sparare senza mirare.” Proverbio spagnolo	Discussione: Perché, secondo te, l’autore di questa dichiarazione pensa che la pace e la tranquillità siano così preziose? Descrivi com’è quando ti senti in pace.
“Le due parole ‘pace’ e ‘tranquillità’ valgono mille pezzi d’oro.” Proverbio cinese	Discussione: Perché, secondo te, l’autore di questa dichiarazione pensa che la pace e la tranquillità siano così preziose? Descrivi com’è quando ti senti in pace.
“Non puoi stringere la mano con il pugno chiuso.” Indira Gandhi	Discussione: Spiega questo detto. Sei d’accordo? Alla fine di una partita che hai perso, a volte è difficile stringere la mano. Perché è importante stringersi comunque la mano?

SIMBOLI DI PACE



Disegno realizzato da Barbu Elena (12 anni) dalla Romania, rientrato nella Children's International Drawing Competition del 1985.

SCHEDA ATTIVITÀ 12 PACE E I GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Alfabetizzazione civica, collaborazione, risoluzione dei problemi, pensiero critico, interrogazione socratica, circolo di condivisione.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Imparare a conoscere le iniziative di pace e come metterle in pratica nella nostra vita.

SCHEDA ATTIVITÀ 13 I GIOCHI DEL PATRIMONIO DELLA PACE

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Praticare il rispetto
- Fair play
- Amicizia
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Indagine, risoluzione dei problemi, collaborazione, creatività, alfabetizzazione civica, circolo di condivisione, tavola rotonda, teatro, canzone, narrazione.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza del patrimonio altrui e culture per quanto riguarda lo sport e la pace.
- Sviluppare una migliore conoscenza, comprensione e consapevolezza dell'importanza della pace e della riconciliazione.

SPORT E ARTE NELL'ANTICA GRECIA

L'allenamento fisico e le competizioni sportive erano una parte importante dell'educazione dei ragazzi greci nell'antichità.

Le opere d'arte su ceramica dell'antica Grecia mostrano spesso atleti in azione. Le foto (a destra) possono essere utilizzate per aiutare gli studenti e le studentesse a esplorare le attività sportive degli antichi greci. Questa attività consentirà di far esplorare le tradizioni sportive nelle proprie culture.



I reperti provenienti dalla Grecia raffigurano eventi degli antichi Giochi Olimpici.

LETTURA

Gli antichi Greci scrivevano poesie, opere teatrali e storie meravigliose. Avevano anche una bella architettura, scultura e arte. C'è molto da imparare dalle loro tradizioni sportive, dalle loro sculture e dai dipinti sulle loro ceramiche.

DISCUSSIONE

Guarda le immagini in questa pagina e approfondisci l'arte, le sculture e le ceramiche dell'antica Grecia.

- Quali eventi vedi raffigurati nell'arte e nella ceramica dell'antica Grecia?
- Cos'altro puoi imparare sulla vita nell'antica Grecia?
- Confronta gli eventi sportivi dell'antica Grecia e gli sport Olimpici moderni.

SCHEDA ATTIVITÀ 14 SPORT E ARTE NELL'ANTICA GRECIA

TEMI

- Praticare il rispetto
- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, creatività, collaborazione, risoluzione dei problemi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza che l'arte e la cultura hanno avuto nel preservare la storia e l'eredità delle antiche Olimpiadi.



SEZIONE 02

SPORT E ARTE NEI GIOCHI OLIMPICI MODERNI

I poster trasmettono messaggi attraverso parole, immagini e simboli. Uno studio dei poster Olimpici può essere utilizzato per introdurre agli studenti e alle studentesse diversi modi di rappresentare il patrimonio locale e i valori del Movimento Olimpico.



LEGGERE L'IMMAGINE?

Contesto: Quando Roma si aggiudicò i Giochi Olimpici del 1960, decise di mettere in risalto la ricca storia della città. Il manifesto mostra la parte superiore di una colonna, nota con il nome di capitello, decorata con figure umane. In cima si vede una lupa che allatta due bambini. Testo, date e cerchi Olimpici completano il design.

La lupa che nutre Romolo e Remo: La lupa e i gemelli rappresentano il mito popolare della fondazione di Roma. La leggenda narra che i gemelli fossero figli del dio romano della guerra, Marte, e nipoti del re di Alba Longa. Il re, temendo una sfida per la corona, pose i gemelli in una cesta sul fiume Tevere, che galleggiando raggiunse la riva, dove fu trovata da una lupa. Allattati dalla lupa, i gemelli furono in seguito adottati da un pastore e chiamati Romolo e Remo. Secondo la tradizione, da adulti Romolo e Remo fondarono la città di Roma nel 753 a.C., proprio sul sito in cui furono ritrovati dalla lupa. Successivamente, durante una lite per il comando, Romolo uccise Remo e divenne l'unico sovrano di Roma. L'immagine della lupa e dei gemelli si basa sulla scultura della Lupa Capitolina risalente al VI secolo a.C. La scultura originale era stata danneggiata in tempi antichi ed è stata restaurata durante il Rinascimento. I gemelli che vediamo oggi risalgono a questo periodo. La scultura è diventata un simbolo ben noto della città di Roma.

La colonna - L'atleta e la folla: La scena rappresentata è quella di un atleta che si incorona con la mano destra mentre tiene una foglia di palma della vittoria nella sinistra. Mentre lui stesso è nudo, coloro che lo circondano indossano toghe. Anche diversi altri atleti indossano corone, simbolo di vittoria.

Il testo: Il testo sul manifesto utilizza la scrittura dell'Antica Roma per i numeri (numeri romani) anziché i numeri arabi (che usiamo oggi). I numeri romani rafforzano l'identità antica dei Giochi di Roma 1960. Il testo recita "Roma MCMLX".

SCHEDA ATTIVITÀ 15

SPORT E ARTE NEI GIOCHI
OLIMPICI MODERNI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI



Praticare il rispetto



Equilibrio



Perseguire l'eccellenza

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE
DI APPRENDIMENTO

- Creatività, collaborazione, risoluzione di problemi, apprendimento a puzzle, apprendimento a carosello.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppare competenze artistiche visive utili a comunicare i messaggi chiave dell'Olimpismo

JEUX DE LA XVII OLYMPIADE

ROMA

25.VIII-11.IX



Il poster ufficiale dei Giochi Olimpici di Roma del 1960.



DISCUSSIONE

- Qual è l'impatto dell'utilizzo dei poster come strumento di comunicazione?



SEZIONE 02

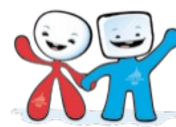
EMBLEMI E MASCOTTE: PROGETTARE LA PROPRIA IDENTITÀ

Emblemi, mascotte e la torcia Olimpica possono essere utilizzati per far conoscere agli studenti e alle studentesse i modi in cui i diversi ospiti Olimpici utilizzano tali elementi visivi per rappresentare l'arte e le tradizioni uniche della loro cultura. Ciò aiuterà a comprendere le differenze culturali.



LETTURA 1 -
MASCOTTE

Spesso l'organizzatore dei Giochi Olimpici sceglie una mascotte che abbia un simbolismo speciale per il Paese ospitante. Mosca 1980 (URSS) aveva un orso (Misha); Sarajevo 1984 (Jugoslavia) aveva un lupo (Vučko) e Calgary 1988 (Canada) aveva orsi polari (Hidy e Howdy). A volte la mascotte è un personaggio animato o dei cartoni animati.



Torino 2006

Le mascotte scelte per Torino 2006 erano Neve (a sinistra), una palla di neve gentile ed elegante, e Gliz (a destra), un cubetto di ghiaccio vivace e giocoso. Sono state progettate per personificare l'essenza degli sport invernali e per simboleggiare una giovane generazione piena di vita ed energia.



PyeongChang 2018

Le mascotte dei Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018, Soohorang, ha preso spunto dalla tigre bianca. Soohorang incarna uno spirito di sfida e passione, ma anche un amico fidato che protegge atleti e atlete, gli spettatori e tutti i partecipanti ai Giochi Olimpici Invernali.



Beijing 2022

Bing Dwen Dwen è stata la mascotte ufficiale di Pechino per i Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022. "Bing" significa ghiaccio ma simboleggia anche purezza e forza, mentre "Dwen Dwen" significa robusto e vivace e rappresenta i bambini.



Parigi 2024

La mascotte dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, la Frigia Olimpica e la Frigia Paralimpica, si basano sui tradizionali cappelli frigi, che hanno segnato la storia francese. Il nome e il design sono stati scelti come simboli della Repubblica francese e della libertà. Il loro motto "Da soli andiamo più veloci, ma insieme andiamo più lontano" rappresenta i modi in cui le mascotte e le persone del mondo possono migliorarsi a vicenda lavorando fianco a fianco.

SCHEDA ATTIVITÀ 16

EMBLEMI E MASCOTTE

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI



Praticare il rispetto



Equilibrio



Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE
DI APPRENDIMENTO

- Costruttività, dinamicità e circoli letterari.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere il potere dei simboli nel veicolare messaggi.



LETTURA 2 -
EMBLEMI E SIMBOLI

L'emblema è uno dei primissimi elementi grafici scelti come parte dell'identità visiva di un'edizione dei Giochi, in genere caratterizzato da elementi che rappresentano il host oltre agli elementi Olimpici. Di seguito due esempi, dai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 e dai Giochi Olimpici Invernali di Beijing 2022.





“... dov'è che la concezione astratta dell'ideologia Olimpica come movimento per la pace e la comprensione internazionale assume carne e sangue umani?... La risposta è nelle cerimonie...

Professor John MacAloon



Sochi 2014: La medaglia d'argento Christof Innerhofer (Italia) e la medaglia d'oro Matthias Mayer (Austria) festeggiano sul podio durante la cerimonia dei fiori per la discesa libera maschile di sci alpino.



SEZIONE 03

PROMUOVERE L'OLIMPISMO ATTRAVERSO LO SPORT E I GIOCHI OLIMPICI

In questa sezione esaminiamo le organizzazioni e gli eventi che promuovono e offrono l'Olimpismo alla società.

Il Movimento Olimpico	56
Il Museo Olimpico e il Centro Studi Olimpici	58
Il programma sportivo Olimpico	60
I Giochi Olimpici Giovanili (GOG)	62
La Fondazione Rifugio Olimpico e la Squadra Olimpica dei Rifugiati del CIO	66
Abbattere le barriere: le donne ai Giochi Olimpici	67
Le Paralimpiadi: "Spirito in movimento"	70
Accogliere il mondo: ospitare i Giochi Olimpici	72
Host dei Giochi Olimpici	74
Il Villaggio Olimpico	75
Superare le sfide dei Giochi Olimpici	76
Sviluppo sostenibile attraverso i Giochi Olimpici	78





SEZIONE 03

IL MOVIMENTO OLIMPICO

Il Movimento Olimpico è l'azione combinata, organizzata, universale e permanente, svolta sotto la suprema autorità del CIO, di tutti gli individui e le entità che si ispirano ai valori dell'Olimpismo.

COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE (CIO)

Il Comitato Olimpico Internazionale supervisiona l'organizzazione di ogni edizione dei Giochi Olimpici e coordina le attività sportive, culturali ed educative legate alle Olimpiadi. I membri del CIO sono persone influenti che hanno dato il loro contributo allo sport e agiscono come rappresentanti del CIO nei rispettivi Paesi.

I membri del CIO non sono rappresentanti dei governi nazionali, a volte rappresentano il CIO in più di un Paese. Alcuni membri del CIO sono rappresentanti di atleti e atlete, mentre altri provengono da Federazioni Sportive Internazionali. I membri del CIO non possono mai essere più di 115, esclusi i membri onorari e d'onore. L'intero gruppo di membri si riunisce generalmente una volta all'anno alla sessione del CIO.

COMITATI OLIMPICI NAZIONALI (NOC)

Esistono 206 [Comitati Olimpici Nazionali](#). Il CIO è l'unica autorità che può riconoscere un NOC. Insieme alle Federazioni Sportive Internazionali, i NOC sono una componente del Movimento Olimpico sotto la guida del CIO. La missione dei NOC è quella di sviluppare, promuovere e proteggere il Movimento Olimpico nei rispettivi Paesi, in conformità con la Carta Olimpica.

COMITATI ORGANIZZATORI PER I GIOCHI OLIMPICI (OCOG)

Dopo che una città, una regione o un Paese vengono scelti per ospitare i Giochi Olimpici, deve essere creato un OCOG. L'OCOG comprende un gruppo di esperti in costante crescita che trascorrerà gli anni che precedono i Giochi pianificando ogni aspetto dell'evento, scegliendo le sedi, organizzando gli eventi sportivi e culturali e preparando la città o la regione ad accogliere migliaia di atleti, spettatori e media. L'OCOG ha anche la responsabilità di organizzare i Giochi Paralimpici, che si svolgono due o tre settimane dopo i Giochi Olimpici, sotto la supervisione del Comitato Paralimpico Internazionale.

FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

Le regole e i protocolli delle competizioni sportive Olimpiche devono essere gli stessi per ogni atleta, indipendentemente dal Paese di provenienza. Pertanto, ogni sport è disciplinato dalle regole di una Federazione Internazionale. Le IF sono responsabili della supervisione degli aspetti tecnici e della gestione dei rispettivi sport ai Giochi Olimpici. Stabiliscono inoltre i criteri di ammissibilità per le competizioni ai Giochi, in conformità con la Carta Olimpica, e collaborano con il CIO nella lotta al doping nello sport.

COMMISSIONI DEL CIO

Le [commissioni del CIO](#) sono gruppi di lavoro responsabili dello studio e della revisione di argomenti specifici, della consulenza al Presidente del CIO e della formulazione di raccomandazioni all'Executive Board del CIO. Salvo quanto diversamente previsto nella Carta Olimpica o in regolamenti specifici stabiliti dall'Executive Board del CIO, il Presidente stabilisce i loro termini di riferimento, designa tutti i loro membri e decide sul loro scioglimento se ritiene che abbiano adempiuto alla loro missione. Nessuna riunione di una commissione o di un gruppo di lavoro può essere tenuta senza il previo consenso del Presidente, salvo quanto diversamente previsto nella Carta Olimpica o in regolamenti specifici stabiliti dall'Executive Board del CIO.

SPONSOR OLIMPICI

Il Movimento Olimpico riceve la maggior parte dei suoi finanziamenti dalla vendita dei diritti di trasmissione dei Giochi Olimpici alle società di media. Tuttavia, gode anche del supporto di diverse multinazionali attraverso il programma di sponsor TOP (The Olympic Partner). Tutto il denaro raccolto, tranne una piccola parte, viene redistribuito allo sport attraverso i NOC, gli OCOG e le IF.



DISCUSSIONE

Secondo te perché i Giochi Olimpici e il Movimento Olimpico sono interessanti per così tanti Paesi e culture diverse in tutto il mondo?



SEZIONE 03

IL MONDO OLIMPICO

L'universalità dello sport e i valori dell'Olimpismo sono affermati attraverso il lavoro dei Comitati Olimpici Nazionali in ciascuno dei seguenti territori:

AFG	Afghanistan	DMA	Dominica	LUX	Lussemburgo	SEN	Senegal
ALB	Albania	DOM	Repubblica Dominicana	MAD	Madagascar	SRB	Serbia
ALG	Algeria	ECU	Ecuador	MAW	Malawi	SEY	Seychelles
ASA	Samoa Americane	EGY	Egitto	MAS	Malaysia	SLE	Sierra Leone
AND	Andorra	ESA	El Salvador	MDV	Maldivi	SGP	Singapore
ANG	Angola	GEQ	Guinea Equatoriale	MLI	Mali	SVK	Slovacchia
ANT	Antigua e Barbuda	ERI	Eritrea	MLT	Malta	SLO	Slovenia
ARG	Argentina	EST	Estonia	MHL	Isole Marshall	SOL	Isole Salomone
ARM	Armenia	SWZ	ESwatini	MTN	Mauritania	SOM	Somalia
ARU	Aruba	ETH	Etiopia	MRI	Mauritius	RSA	Sudafrica
AUS	Australia	FJ	Figi	MEX	Messico	SSD	Sudan del Sud
AUT	Austria	FIN	Finlandia	FSM	Stati Federati di Micronesia	ESP	Spagna
AZE	Azerbaigian	FRA	Francia	MON	Monaco	SRI	Sri Lanka
BAH	Bahamas	GAB	Gabon	MGL	Mongolia	SUD	Sudan
BRN	Bahrain	GAM	Gambia	MNE	Montenegro	SUR	Suriname
BGD	Bangladesh	GEO	Georgia	MAR	Marocco	SWE	Svezia
BAR	Barbados	GER	Germania	MOZ	Mozambico	SUI	Svizzera
BLR	Bielorussia	GHA	Ghana	MYA	Myanmar	SYR	Repubblica Araba Siriana
BEL	Belgio	GRE	Grecia	NAM	Namibia	TJK	Tagikistan
BIZ	Belize	GRN	Grenada	NRU	Nauru	TAN	Tanzania
BEN	Benin	GUM	Guam	NEP	Nepal	THA	Thailandia
BER	Bermuda	GUA	Guatemala	NED	Paesi Bassi	TLS	Timor Est
BHU	Bhutan	GUI	Guinea	NZL	Nuova Zelanda	TOG	Togo
BOL	Bolivia	GBS	Guinea-Bissau	NCA	Nicaragua	TGA	Tonga
BIH	Bosnia e Erzegovina	GUY	Guyana	NIG	Niger	TTO	Trinidad e Tobago
BOT	Botswana	HAI	Haiti	NGR	Nigeria	TUN	Tunisia
BRA	Brasile	HON	Honduras	MKD	Macedonia del Nord	TUR	Turchia
IVB	Isole Vergini Britanniche	HKG	Hong Kong, Cina	NOR	Norvegia	TKM	Turkmenistan
BRU	Brunei Darussalam	HUN	Ungheria	OMA	Oman	TUV	Tuvalu
BUL	Bulgaria	ISL	Islanda	PAK	Pakistan	UGA	Uganda
BUR	Burkina Faso	IND	India	PLW	Palau	UKR	Ucraina
BDI	Burundi	INA	Indonesia	PLE	Palestina	UAE	Emirati Arabi Uniti
CPV	Capo Verde	IRI	Iran	PAN	Panama	GBR	Gran Bretagna
CAM	Cambogia	IRQ	Iraq	PNG	Papua Nuova Guinea	USA	Stati Uniti d'America
CMR	Camerun	IRL	Irlanda	PAR	Paraguay	URU	Uruguay
CAN	Canada	ISR	Israele	CHN	Repubblica Popolare Cinese	UZB	Uzbekistan
CAY	Isole Cayman	ITA	Italia			VAN	Vanuatu
CAF	Repubblica Centrafricana	CIV	Costa d'Avorio			PER	Perù
CHA	Ciad	JAM	Giamaica			PHI	Filippine
CHI	Cile	JPN	Giappone			POL	Polonia
TPE	Taipei cinese	JOR	Giordania			POR	Portogallo
COL	Colombia	KAZ	Kazakistan			PUR	Porto Rico
COM	Comore	KEN	Kenya			QAT	Qatar
CGO	Congo	KIR	Kiribati			KOR	Corea
COK	Isole Cook	KOS	Kosovo			MDA	Moldavia
CRC	Costa Rica	KUW	Kuwait			ROU	Romania
CRO	Croazia	KGZ	Kirghizistan			RUS	Russia
CUB	Cuba	LAO	Repubblica Democratica Popolare Lao			RWA	Ruanda
CYP	Cipro					SKN	Saint Kitts e Nevis
CZE	Repubblica Ceca	LAT	Lettonia			LCA	Santa Lucia
PRK	Repubblica Democratica Popolare di Corea	LBN	Libano			VIN	Saint Vincent e Grenadine
COD	Repubblica Democratica del Congo	LES	Lesotho			SAM	Samoa
DEN	Danimarca	LBR	Liberia			SMR	San Marino
DJI	Gibuti	LBA	Libia			STP	São Tomé e Príncipe
		LIE	Liechtenstein			KSA	Arabia Saudita
		LTU	Lituania				

SEZIONE 03

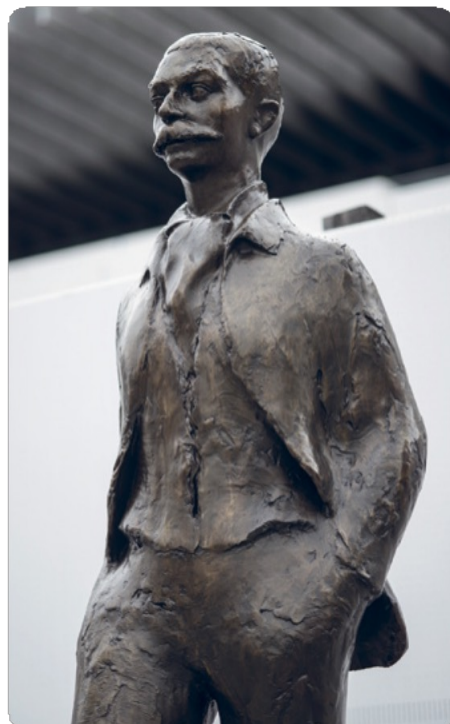
IL MUSEO OLIMPICO E IL CENTRO STUDI OLIMPICI

Situati nella città svizzera di Losanna, vicino alla sede del CIO, il Museo Olimpico e il Centro Studi Olimpici sono i poli educativi del Movimento Olimpico.

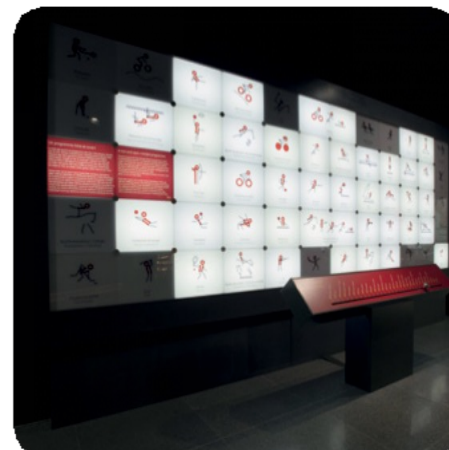
L'idea di creare un Museo Olimpico venne al barone Pierre de Coubertin, fondatore dei moderni Giochi Olimpici e Presidente del Comitato Olimpico Internazionale dal 1896 al 1925. Sebbene non abbia mai vissuto abbastanza per vedere la creazione di un tale edificio, Coubertin immaginò un luogo che avrebbe riunito l'Olimpismo storico e quello contemporaneo. Oltre a un museo, Coubertin voleva anche che il movimento Olimpico fosse oggetto di istruzione e studi permanenti e credeva che un centro per gli studi Olimpici fosse quindi fondamentale per preservare il progresso del Movimento Olimpico e per tenerlo lontano da falsi sentieri. I sogni di Pierre de Coubertin si sono finalmente avverati sotto la presidenza di Juan Antonio Samaranch, che ha creato il Centro Studi Olimpici (OSC) nel 1982 e, qualche anno dopo, nel 1993, ha inaugurato il Museo Olimpico di Losanna in Svizzera.

MISSIONE DEL MUSEO OLIMPICO

La missione del Museo Olimpico è quella di presentare, esporre e interpretare il patrimonio Olimpico, esprimendo al contempo i valori Olimpici in modo coinvolgente a livello sia locale che internazionale. Ogni giorno la sua vocazione è quella di far scoprire il movimento Olimpico, testimoniando il suo contributo essenziale alla società, oltre la celebrazione dei Giochi e delle competizioni. Il museo sviluppa anche programmi educativi basati sulle sue enormi collezioni di manufatti e immagini. Oggi una rete di musei Olimpici, gestita dal Museo Olimpico, riunisce più di trenta istituzioni in tutto il mondo.



Statua di Pierre de Coubertin realizzata da Jean Cardot e situata a Losanna.



Museo Olimpico di Losanna. A sinistra: un paio di pattini da ghiaccio firmati dalla campionessa olimpica di pattinaggio di figura Sonja Henie; pittogrammi dei Giochi Olimpici nella mostra permanente. A destra: il Muro della Tregua Olimpica di Londra 2012.

IL CENTRO STUDI OLIMPICI (OSC)

Ad oggi, il Centro Studi Olimpici (in inglese, Olympic Studies Centre) è riconosciuto come il centro di riferimento per la conoscenza Olimpica, la cui missione è rendere tale conoscenza accessibile a tutti. I suoi servizi e programmi mirano a raccogliere, preservare, arricchire e diffondere la conoscenza, garantire l'accessibilità alle raccolte scritte del CIO, promuovere l'istruzione e la ricerca Olimpica e contribuire a una migliore comprensione del Movimento Olimpico e dell'Olimpismo. Non solo condivide la ricca storia del movimento Olimpico, ma alimenta attivamente il rapporto con il mondo accademico incoraggiando la ricerca e le riflessioni intellettuali e il dialogo su tutte le dimensioni umane, sociali, culturali, politiche ed economiche del Movimento Olimpico. Una rete mondiale di accademici e centri di studi e ricerche Olimpici universitari supporta l'OSC in queste missioni. Con le sue collezioni di biblioteca e archivio uniche, con oltre 38.000 titoli, 11.500 documenti digitalizzati e oltre 1,25 km di archivi storici, l'OSC si trova nella posizione migliore per diffondere la conoscenza Olimpica e promuovere l'istruzione e gli studi Olimpici. Tramite l'Olympic World Library (<http://www.olympic.org/library>), l'OSC rende la sua vasta collezione bibliotecaria accessibile a tutti. Qui educatori, studenti e studentesse possono trovare letteratura ufficiale (fonte primaria) e accademica su tutti gli argomenti importanti del Movimento Olimpico, che si tratti di valori Olimpici, della filosofia dell'Olimpismo, dei simboli e dei rituali dei Giochi Olimpici, degli atleti e delle atlete Olimpici, della storia e dell'eredità dei Giochi.



SEZIONE 03

IL PROGRAMMA SPORTIVO OLIMPICO

Il programma sportivo Olimpico ha continuato a crescere nel corso degli anni, con nuovi sport aggiunti regolarmente. Perché uno sport venga accettato nel programma Olimpico, deve essere governato da una Federazione Internazionale riconosciuta dal CIO. Solo gli sport che rispettano la Carta Olimpica, il Codice mondiale antidoping e il Codice del Movimento Olimpico sulla prevenzione della manipolazione delle competizioni sono idonei a far parte del programma.

Lista di sport e discipline dei Giochi Olimpici di Parigi 2024:

- Tiro con l'arco
- Atletica
- Badminton
- Pallacanestro
- Basket 3x3
- Boxe
- Canoa Sprint
- Canoa Slalom
- Ciclismo su strada
- Ciclismo su pista
- Mountain bike
- BMX Freestyle
- BMX Racing
- Equitazione
- Dressage
- Salto Ostacoli
- Equitazione
- Completo
- Scherma
- Calcio Golf
- Ginnastica artistica
- Ginnastica ritmica
- Trampolino
- Pallamano
- Hockey
- Judo
- Pentathlon moderno
- Canottaggio
- Rugby a 7
- Vela
- Tiro sportivo
- Tennistavolo
- Taekwondo
- Tennis
- Triathlon Pallavolo
- Beach volley
- Tuffi
- Nuoto di fondo
- Nuoto artistico
- Pallanuoto
- Sollevamento pesi
- Lotta Freestyle
- Lotta greco-romana

Nuovi sport proposti dall'OCOG:

- Breaking
- Arrampicata sportiva
- Skateboard
- Surf



DISCUSSIONE

- Quali sport Olimpici sono popolari nel tuo Paese? Ci sono sport praticati nel tuo Paese che sono simili o basati su questi sport?
- Quali sport tradizionali, che non sono nel programma Olimpico, sono popolari nel tuo Paese?
- Una volta trovato uno sport che non fa attualmente parte del programma Olimpico, metti insieme un caso per la sua inclusione.
- Produci una cronologia degli eventi sportivi dagli sport originali praticati alle Olimpiadi fino alle aggiunte più recenti di sport.



Londra 2012: Alistair Brownlee della Gran Bretagna è davanti a Javier Gomez della Spagna e al fratello Jonathan nel triathlon maschile.



Beijing 2008: Haris Papadopoulos (Cipro), Ben Ainslie (Gran Bretagna) e Tim Goodbody (Irlanda) gareggiano nella Finn class race presso il Qingdao Olympic Sailing Centre.



Lista degli sport e delle discipline in programma per i Giochi Invernali di Milano Cortina 2026:

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| Sci alpino | Slittino |
| Biathlon | Combinata nordica |
| Bob | Short Track |
| Sci di fondo | Skeleton |
| Curling | Salto con gli sci |
| Pattinaggio di figura | Sci alpinismo |
| Sci acrobatico | Snowboard |
| Hockey su ghiaccio | Pattinaggio di velocità |



LETTURA

Gli sport invernali come il pattinaggio e lo sci sono popolari in parti del mondo in cui le fredde temperature invernali trasformano l'acqua in ghiaccio e la pioggia in neve. Scivolare, planare e saltare su colline scivolose o innevate su sci, pattini o sedili con pattini sono un grande divertimento per bambini e adulti nei Paesi con inverni freddi.



Sochi 2014: Julia Dujmovits (Austria) gareggia nello slalom parallelo di snowboard femminile.



Vancouver 2010: Portiere Roberto Luongo (Canada) concede un goal durante la partita di hockey per la medaglia d'oro tra USA e Canada.

SCHEDA ATTIVITÀ 17

IL PROGRAMMA SPORTIVO OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire
- l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Costruttivismo, ricerca, teatro forum, domande e risposte, tavola rotonda, biglietti d'ingresso, biglietti d'uscita.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che i diversi sport sono giocati in differenti parti del mondo.
- Riconoscere che la programmazione degli sport Olimpici cambia ogni edizione per accogliere nuovi sport.

I GIOCHI OLIMPICI GIOVANILI (GOG)

I Giochi Olimpici Giovanili: l'evento multi-sportivo per i giovani più importante al mondo, che integra istruzione e cultura, ispirandoli a vivere secondo i valori Olimpici e a diventare ambasciatori dell'Olimpismo.

I GOG si sono tenuti per la prima volta nell'estate del 2010 a Singapore, poi due anni dopo a Innsbruck con i Giochi Olimpici Giovanili Invernali e nel 2014 a Nanchino con la seconda edizione dei GOG estivi. Le prossime edizioni si terranno a Gangwon, Corea del Sud, nel 2024 (Giochi Olimpici Invernali) e a Dakar, Senegal, nel 2026 (Giochi Estivi).



La missione dei Giochi Olimpici Giovanili è quella di coinvolgere i giovani nello sport competitivo e organizzato e di promuovere l'Olimpismo come filosofia di vita. Inoltre, i GOG mirano a essere la componente principale di una rete di eventi sportivi giovanili, tra cui i Campionati mondiali giovanili e i Continental Youth Games.



Innsbruck 2012: Due partecipanti mostrano le mani con il timbro che raffigura l'emblema dei GOG.

OBIETTIVI DEI GOG :

- Riunire i migliori giovani atleti per una competizione multi-sportiva globale di alto livello in un festival sportivo mirato che include attività culturali ed educative.
- Promuovere lo scambio culturale e i valori Olimpici, tra cui la non discriminazione, il fair play e la ricerca dell'eccellenza.
- Coinvolgere i giovani utilizzando il loro linguaggio attraverso le piattaforme digitali del Movimento Olimpico, per avere un impatto su un maggior numero di giovani promuovendo i vantaggi della pratica di sport competitivi e ricreativi e adottando scelte di vita sane e attive.
- Essere un catalizzatore per l'innovazione e un incubatore per nuovi concetti come:
 - nuovi formati sportivi e di competizione
 - iniziative di istruzione per i giovani
 - tecnologie per un modello di erogazione di eventi più sostenibile
 - programmi che possono essere condivisi digitalmente.



Nanchino 2014: la medaglia d'argento Stephanie Jenks (USA) e la medaglia di bronzo Emilie Morier (FRA) si congratulano con la medaglia d'oro Brittany Dutton (AUS) nel triathlon femminile.

DATI E CIFRE

- I GOG si articolano intorno a un'esperienza "Competi, impara e condividi" prima, durante e dopo l'evento.
- L'obiettivo dell'esperienza è celebrare lo sport, la cultura e l'istruzione dei giovani e offrire un'esperienza unica e trasformativa che contribuisca alla visione del CIO di costruire un mondo migliore attraverso lo sport.
- Per i giovani atleti e atlete d'élite, i GOG rappresentano un tassello del loro percorso di apprendimento, migliorando lo sviluppo e le opportunità a lungo termine.
- I giovani locali sono incoraggiati a scoprire nuove passioni, apprendere nuovi argomenti, sviluppare nuove competenze, assumersi nuove responsabilità e diventare ambasciatori dello sport e dei valori Olimpici.
- Tutti gli atleti e le atlete dei GOG devono aver compiuto entro il 31 dicembre dell'anno dei GOG dai 15 ai 18 anni.
- Tuttavia, a seconda dello sport e della disciplina, possono esserci fasce d'età definite in modo specifico.
- Gli ultimi GOG Invernali a Losanna, in Svizzera, hanno incluso 8 sport e 16 discipline. I prossimi GOG Estivi presenteranno baseball5 e wushu.
- Circa 1.800 atleti e atlete di 80 NOC competono attualmente nei GOG Invernali.
- Circa 4.000 giovani atleti e atlete di quasi tutti i 206 NOC competono nei GOG Estivi.





PROGRAMMA SPORTIVO DEI GOG

La natura specifica dei GOG è quella di essere aperti all'innovazione per le Federazioni sportive internazionali. Queste possono proporre nuovi eventi e formati di competizione (come squadre internazionali, squadre miste, numero limitato di giocatori, ecc.). Ad esempio, l'hockey5s è stato lanciato a Nanchino 2014 e il monobob a Lillehammer 2016, mentre il baseball5 sarà presente a Dakar 2026. Il programma sportivo dei GOG è pensato per essere flessibile, consentendo a un host di trasferire uno sport a seconda delle sedi e delle infrastrutture disponibili.



PROGRAMMA EDUCATIVO ATHLETE365

Il CIO si impegna a supportare giovani atleti e atlete d'élite di età compresa tra 15 e 18 anni provenienti da tutto il mondo per diventare campioni e campionesse sia sul campo da gioco sia nella vita fuori dal campo. Il programma educativo Athlete365 è uno dei pilastri principali dei GOG che distingue l'evento dalle altre competizioni sportive. Fin dall'inizio dei GOG nel 2010, a tutti gli atleti e le atlete partecipanti è stata offerta l'opportunità di partecipare al programma educativo attraverso una serie di attività divertenti e interattive. Il CIO offre il programma anche ai membri dell'entourage che supportano i giovani atleti e atlete. Il programma inizia prima dei GOG e supporta i preparativi di atleti, atlete e membri dell'entourage per i Giochi.



Nanjing 2014 GOG. Villaggio Olimpico Giovanile – Sessione di benvenuto degli atleti e delle atlete.

Agli atleti, alle atlete e ai membri del loro entourage viene offerta l'opportunità di apprendere vari argomenti attorno ai sei temi chiave

- Benessere: atleti e atlete sono protetti per salvaguardare il loro benessere fisico e mentale
- Integrità: atleti e atlete possono competere in un ambiente pulito
- Carriera: atleti e atlete sono dotati di competenze di vita per sfruttare al meglio la loro carriera dentro e fuori dal campo di gioco
- Finanza: ad atleti e atlete viene insegnato come accedere al supporto finanziario
- Prestazioni: atleti e atlete ricevono informazioni di prima classe da esperti sul loro sport
- Voce: atleti e atlete capiscono come viene rappresentata la loro voce e il loro ruolo di ambasciatori.

Questi temi vengono presentati in vari formati durante i GOG nel Villaggio Olimpico Giovanile per garantire il coinvolgimento dei giovani atleti, atlete e dei membri del loro entourage. Tra questi:

- Attività di sensibilizzazione: stand con attività divertenti e interattive specifiche per argomento, tenute da specialisti esperti;
- Riunioni informali: campioni che escono con giovani atleti e atlete condividendo la loro saggezza e le loro storie;
- Strumento digitale di gamification: un gioco interattivo e divertente per dispositivi mobili che incoraggia atleti, atlete e membri del loro entourage a conoscere tutti gli argomenti e a partecipare ad attività educative;
- Sessione Inside Sport: riunire atleti, atlete e membri del loro entourage per ogni sport/disciplina e trasmettere consigli di esperti su argomenti correlati allo sport;
- Il programma è inoltre supportato e fornito dagli Athlete Role Models (ARM), che aiutano i propri colleghi giovani a partecipare al programma educativo Athlete365 e a condividere la loro esperienza. Gli ARM sono atleti e atlete attivi o che si sono ritirati di recente, selezionati dalla loro Federazione Internazionale.



Tokyo 2020: Preparazione ai Giochi – Evento "Let's 55" – Dimostrazione di Karate.



SCHEDA ATTIVITÀ 18
I GIOCHI OLIMPICI GIOVANILI (GOG)

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Gioia dello sforzo
- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- costruttivismo, inchiesta, teatro forum, domande e risposte, tavola rotonda, tessere d'ingresso, tessere d'uscita.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza dei Giochi Olimpici Giovanili come una strada per portare le persone all'Olimpismo.
- Spiegare come gli atleti vengono incoraggiati a diventare ambasciatori e ad essere socialmente consapevoli e responsabili.

SEZIONE 03

LA FONDAZIONE RIFUGIO OLIMPICO E LA SQUADRA OLIMPICA DEI RIFUGIATI DEL CIO

Il Presidente del CIO Thomas Bach ha annunciato la creazione della Squadra Olimpica dei Rifugiati all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) nell'ottobre 2015. Meno di un anno dopo, 10 atleti e atlete provenienti da quattro Paesi hanno gareggiato ai Giochi Olimpici di Rio 2016, riunendosi in un'unica squadra sotto la bandiera olimpica e rappresentando non una nazione, ma i milioni di sfollati in tutto il mondo.

Il numero di persone costrette a fuggire dalle proprie case e dai propri Paesi a causa di conflitti e guerre è il più alto mai registrato, raggiungendo l'incredibile cifra di 100 milioni nel 2022. Il 40% di queste persone sono bambini.¹

LETTURA

La Fondazione Rifugio Olimpico è stata fondata nel 2017 in collaborazione con l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), con l'obiettivo di aiutare un milione di giovani sfollati con la forza ad accedere a uno sport sicuro entro il 2024.

A partire dal 2021, la Fondazione ha supportato 12 programmi in otto Paesi, con altri progetti in corso e futuri in sviluppo; fino a 200.000 giovani hanno già beneficiato di programmi sportivi progettati per migliorare il loro benessere e l'inclusione sociale.

Dopo che la prima Squadra Olimpica dei Rifugiati, composta da 10 atleti e atlete di quattro Paesi, ha gareggiato a Rio 2016, è stato creato il programma "Olympic Scholarships for Refugee Athletes". Finanziato da Olympic Solidarity tramite borse di studio, la Fondazione ha supportato 56 promettenti atleti e atlete rifugiati di 13 Paesi. La Squadra Olimpica dei Rifugiati ha poi partecipato ai Giochi di Tokyo 2020, con 29 atleti e atlete che hanno gareggiato in 12 sport.

Il programma offre ai Comitati Olimpici Nazionali ospitanti l'opportunità di identificare gli atleti rifugiati che vivono nei loro Paesi e sostenerli durante l'allenamento, la preparazione e la partecipazione a competizioni di alto livello.

L'obiettivo non è solo quello di aiutare gli atleti e le atlete rifugiati ad allenarsi con l'obiettivo di qualificarsi per i Giochi Olimpici, ma anche di continuare a sostenere il loro futuro e la loro carriera. Nell'Agenda Olimpica 2020+5 del CIO, la Raccomandazione 11 è quella di "aumentare la consapevolezza della crisi globale dei rifugiati e aumentare l'accesso allo sport per le persone colpite dallo sfollamento". Pertanto, la Fondazione Rifugio Olimpico e il CIO si sono impegnati a fornire un supporto continuo agli atleti e alle atlete attraverso borse di studio e a facilitare la partecipazione e l'accesso degli atleti e atlete rifugiati a competizioni internazionali e nazionali.

DISCUSSIONE

- Quale messaggio pensi che il CIO voglia trasmettere creando una squadra di rifugiati sotto la bandiera olimpica?
- Credi che lo sport possa aiutare gli sfollati e i rifugiati? Come?

SCHEDA ATTIVITÀ 19

LA FONDAZIONE RIFUGIO OLIMPICO E LA SQUADRA OLIMPICA DEI RIFUGIATI DEL CIO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Amicizia
- Perseguire l'eccellenza
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, preparazione degli eventi, preparazione collaborativa, pensiero critico

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Consapevolezza in termini di gravità dei conflitti globali e cause degli spostamenti della popolazione.

SEZIONE 03

ABBATTERE LE BARRIERE: LE DONNE AI GIOCHI OLIMPICI

Uguaglianza di genere, inclusione e diversità sono i Principi Fondamentali dell'Olimpismo nella Carta Olimpica. Dai primi Giochi Olimpici moderni il CIO ha compiuto molti progressi per promuovere la partecipazione paritaria delle donne nello sport e nell'attività fisica.

“Il godimento dei diritti e delle libertà sanciti nella presente Carta Olimpica deve essere garantito senza alcuna discriminazione, quale razza, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altro tipo, nazionalità o origine sociale, proprietà, nascita o altra condizione.”

Carta Olimpica 2020 – Principio fondamentale #6

A Parigi nel 1900, quattro anni dopo i primi Giochi Olimpici dell'era moderna svoltisi ad Atene, le donne presero ufficialmente parte ai Giochi per la prima volta.

Nonostante l'opposizione di Pierre de Coubertin, 22 dei 997 atleti di Parigi erano donne e gareggiavano in cinque sport: tennis, vela, croquet, equitazione e golf. A partire dagli anni '70, la partecipazione femminile ai Giochi è notevolmente aumentata. Oggi, la Gender Equality, Diversity and Inclusion Commission lavora per promuovere pari opportunità per ragazze e donne di partecipare e trarre beneficio da sport e attività fisica.



Sochi 2014: Anna Sloan della Gran Bretagna in azione contro il Canada durante la semifinale di curling femminile all'Ice Cube Curling Centre.

SCHEDE ATTIVITÀ 20

ABBATTERE LE BARRIERE: LE DONNE NELLO SPORT

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Gioia dello sforzo
- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Giochi di ruolo, indagini, teatro forum, diari, diari di risposta, blog, vlog.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere che, storicamente, le ragazze/donne non hanno avuto le stesse opportunità degli uomini ai Giochi Olimpici. Comprendere che, attraverso il lavoro del CIO, le donne ora hanno pari opportunità e che questo principio è sancito nel "Gender Equality & Inclusion Report 2021" del CIO.



Gabriela Sabatini, Argentina

La tennista argentina Gabriela Sabatini è stata la numero tre del mondo in tre diverse occasioni. Dopo il ritiro dalle competizioni nel 1996, ha contribuito con la stessa forza ed energia per “restituire allo sport alcune delle tante cose che mi ha dato”.

È stata l'ideatrice e unica finanziatrice di un programma per giovani giocatori, gestito dalla Federazione Argentina di Tennis. Ha anche finanziato tornei di tennis femminili e cliniche di tennis gratuite per i bambini piccoli, il tutto lontano dagli occhi del pubblico.



Tegla Loroupe, Kenya

Tegla Loroupe (vincitrice del premio IOC Women and Sport Award 2011) ha superato un background umile per diventare un'icona sportiva internazionale e un modello per molte donne nella sua nazione natia, il Kenya, e non solo. Ex detentrici del record mondiale della maratona, atleta Olimpionica e prima donna africana a vincere la maratona di New York, Loroupe ha ispirato molte donne grazie anche alla sua umiltà, pazienza, duro lavoro e spirito di squadra. Ha fondato a sue spese la Tegla Loroupe Peace Foundation, che istruisce, rafforza e sostiene donne e comunità in conflitto in tre Paesi dell'Africa orientale. La sua Fondazione ha organizzato numerose gare a cui partecipano sempre più donne e ragazze, rafforzandole fisicamente, socialmente ed economicamente. La Fondazione ha anche offerto opportunità a donne e ragazze di essere formate e allenare per competizioni locali e internazionali. Loroupe si è anche impegnata in prima linea per sostenere le donne nell'amministrazione sportiva.



Nazionale di calcio femminile del Giappone

La squadra di calcio femminile giapponese, conosciuta localmente come Nadeshiko Japan, sta guidando un cambiamento importante nell'ambiente che circonda lo sport femminile in Giappone, e in particolare il calcio. In un momento in cui il Giappone era in lutto per la perdita di vite umane in seguito allo tsunami e ai disastri delle centrali nucleari, la squadra nazionale ha vinto la Coppa del Mondo femminile FIFA nel 2011 e si è qualificata per le Olimpiadi di Londra 2012. Nel frattempo, le giocatrici veterane della Nadeshiko Japan hanno fatto del loro meglio per rendere popolare il calcio femminile e coltivare la prossima generazione di giocatrici della nazionale tenendo corsi di allenamento in tutto il Paese. L'iniziativa ha goduto di un'ampia copertura mediatica e ha avuto un impatto positivo sullo sport femminile in Giappone andando oltre il calcio.



Zahra Nemati, Iran

Con la vittoria dell'oro nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra 2012, Zahra Nemati ha fatto la storia, diventando la prima donna iraniana a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi o alle Paralimpiadi. Il suo successo nel salire sul gradino più alto del podio a Londra ha generato molto interesse mediatico in Iran, il che non ha solo contribuito a rompere la percezione delle persone con disabilità, ma ha anche ispirato altre donne a prendere parte allo sport. Nata nell'aprile 1985, Nemati era cintura nera di taekwondo prima di subire una lesione al midollo spinale a seguito di un incidente nel 2004. Due anni dopo l'incidente, la studentessa universitaria ha iniziato a praticare il tiro con l'arco e ha rapidamente dimostrato a tutti che la sua disabilità non era una limitazione. Ai Campionati mondiali di tiro con l'arco del 2011 in Italia ha segnato un nuovo record mondiale nelle quattro distanze e negli eventi da 30 m. A Londra 2012 ha stabilito un record Paralimpico vincendo l'oro individuale e ha anche ottenuto il bronzo nell'evento a squadre. I suoi successi, la sua determinazione, il suo coraggio e la sua auto-motivazione l'hanno portata a diventare un modello nella società iraniana, contribuendo a cambiare la percezione delle persone con disabilità. Anche il numero di persone che praticano il para-archery in Iran è aumentato grazie ai suoi successi. Ha vinto il premio individuale Spirit of Sport nel 2013.



Stamata Revithi, Grecia

Stamata Revithi, di origine greca, corse la maratona di 40 km alle Olimpiadi Estive del 1896. I Giochi non consentivano alle donne di competere, ma Revithi insistette affinché le fosse permesso di correre. Revithi corse un giorno dopo che gli uomini avevano completato la gara ufficiale e, sebbene avesse terminato la maratona in circa 5 ore e 30 minuti e trovato testimoni che firmassero e verificassero il suo tempo, non le fu permesso di entrare allo stadio Panathinaikos alla fine della gara. Aveva intenzione di presentare la sua documentazione al Comitato Olimpico ellenico nella speranza che riconoscessero il suo risultato, ma non si sa se lo fece. Non ci sono documenti noti sulla vita di Revithi dopo la sua corsa.

Cathy Freeman, Australia

Cathy Freeman è nata a Mackay, nel Queensland. Ha vinto la sua prima medaglia d'oro a un campionato di atletica scolastica quando aveva otto anni. La sua famiglia era povera e, come molti aborigeni australiani, ha subito discriminazioni. Una volta, dopo aver vinto diverse gare in una competizione scolastica elementare, Freeman ha dovuto guardare mentre le ragazze bianche che aveva battuto ricevevano dei trofei. È stata allenata dal suo patrigno, Bruce Barber, fino al 1989, e la sua famiglia ha lavorato duramente per raccogliere i soldi necessari per portarla alle competizioni a Sydney, Canberra e Melbourne. In seguito è stata allenata professionalmente da Mike Danila. Alle Olimpiadi di Sydney 2000 Freeman ha avuto l'onore di accendere il braciere Olimpico e ha in seguito vinto l'oro nella finale dei 400 metri, la 100a medaglia d'oro olimpica dell'Australia.

Oggi Freeman è la presidente e fondatrice della Cathy Freeman Foundation, che mira a colmare il divario educativo tra bambini indigeni e non indigeni.



Carina Vogt, Germania

La tedesca Carina Vogt ha fatto la storia a Sochi 2014, vincendo il primo evento Olimpico di salto con gli sci femminile senza aver mai vinto in precedenza un singolo evento di Coppa del Mondo. Le saltatrici con gli sci hanno fatto il loro debutto Olimpico a Sochi 2014, 90 anni dopo che i loro colleghi maschi hanno gareggiato per la prima volta ai Giochi Invernali inaugurali del 1924.

DISCUSSIONE

- Ci sono molte ragioni per cui è difficile per le giovani donne diventare campionesse olimpiche. Discuti alcune di queste ragioni.
- In passato, si pensava che le donne non fossero in grado di correre la lunga distanza di una maratona. Ai Giochi Olimpici non è stata inclusa tra gli sport la maratona femminile fino al 1984. Joan Benoit (USA) è diventata la prima medaglia d'oro olimpica femminile al mondo nella maratona. Perché pensi che la gente pensasse che le donne non potessero affrontare una maratona?
- La tua comunità o il tuo Paese sostiene la partecipazione di donne e ragazze all'attività fisica? Perché? O perché no? Pensi che le ragazze dovrebbero partecipare e competere nello sport e nell'attività fisica? Perché? O perché no?
- Intervista un'atleta donna nella tua comunità. Perché lo sport è importante per lei? Quali barriere ha dovuto superare? Come ha superato queste barriere? Ha ricevuto un'assistenza speciale?

SEZIONE 03

LE PARALIMPIADI: "SPIRITO IN MOVIMENTO"

Il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) organizza e coordina i Giochi Paralimpici, consentendo agli atleti con disabilità di raggiungere l'eccellenza sportiva e di ispirare ed entusiasmare il mondo.

I Giochi Paralimpici sono eventi sportivi d'élite per atleti e atlete con varie disabilità. L'enfasi è posta fermamente sui risultati sportivi dei e delle partecipanti e non sulla loro disabilità. A partire dai Giochi Estivi del 1988 a Seul (Corea), e dai Giochi Invernali di Albertville (Francia) nel 1992, i Giochi Paralimpici si sono svolti anche nelle stesse città e sedi dei Giochi Olimpici, in seguito a un accordo tra l'IPC e il CIO. Lo stesso Comitato Organizzatore è responsabile sia dei Giochi Olimpici che di quelli Paralimpici, e questi ultimi ora iniziano due o tre settimane dopo la cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici.

DISCUSSIONE

- Il motto del Comitato Paralimpico Internazionale è "Spirito in Movimento". Pensi che sia un buon motto? Perché?
- Perché gli atleti e le atlete paralimpici sono fonte di ispirazione per tutti noi?
- Progetta un poster che rappresenti "Spirito in Movimento".
- Spiega il significato di ciascuna delle seguenti citazioni con parole tue.

"Puoi affrontare la vita in due modi. Puoi stare seduto tra quattro mura, nascondere la testa nella sabbia e sperare che tutto passi, oppure puoi indossare i guantoni da boxe, indossare i pantaloni e affrontare la vita nel modo migliore che conosci."

Ljiljana Ljubisic (CAN), quattro volte medaglia paralimpica nel getto del peso e nel lancio del disco

"È tutta una questione di scoperta. La mia scoperta è che il nuoto ha aperto le porte a tutto: prima mi ha dato la libertà, poi un posto nella società."

Béatrice Hess (FRA), 25 volte medaglia paralimpica nel nuoto



Londra 2012: l'australiana Kelly Cartwright gareggia nel salto in lungo femminile allo Stadio Olimpico durante i Giochi Paralimpici.



Londra 2012: l'italiano Federico Morlacchi gareggia nei 100m farfalla maschili presso l'Aquatics Centre durante i Giochi Paralimpici.

SCHEDA ATTIVITÀ 21

LE PARALIMPIADI: "SPIRITO IN MOVIMENTO"

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Gioia dello sforzo
- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Domande socratiche, apprendimento esperienziale

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capire come si allenano e competono gli atleti e le atlete con disabilità.



Vancouver 2010: la statunitense Allison Jones gareggia nel superG femminile a Whistler Creekside durante i Giochi Paralimpici.



ACCOGLIERE IL MONDO: OSPITARE I GIOCHI OLIMPICI

L’elezione di un Paese ospitante delle Olimpiadi è il risultato di una stretta collaborazione tra il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e il potenziale host, insieme al suo Comitato Olimpico Nazionale (NOC), al fine di esplorare ogni aspetto della visione e del piano proposti per i Giochi.

LETTURA

Dopo diversi anni, a partire dall’adozione dell’Agenda Olimpica 2020 nel 2014 il CIO ha riformato il suo approccio all’elezione degli host Olimpici. L’approccio odierno si concentra sulla sostenibilità e sull’eredità, ottenendo i massimi benefici per le comunità che vivono nelle regioni ospitanti prima, durante e dopo i Giochi. In linea con il Contratto Olimpico Ospitante, dal 2030 tutti i Giochi Olimpici dovranno impegnarsi ad affrontare il cambiamento climatico.³ La filosofia del CIO è che ogni edizione dei Giochi Olimpici dovrebbe riflettere il carattere e le esigenze uniche della regione o delle regioni che li ospitano.

Il CIO è aperto a parlare con potenziali host di qualsiasi Paese con un Comitato Olimpico Nazionale, in qualsiasi momento, sull’interesse a organizzare i Giochi Olimpici Estivi o Invernali, o i Giochi Olimpici Giovanili. Il CIO può consigliare il NOC e la potenziale città o regione ospitante su come sviluppare il proprio progetto e coinvolgere le principali parti interessate.

L’universalità fa parte della missione dei Giochi Olimpici. Questo vale non solo per la partecipazione degli atleti e delle atlete, ma anche per l’organizzazione dei Giochi, affinché le diverse culture possano essere rappresentate e più persone abbiano l’opportunità di partecipare e assistere ai Giochi come volontari e spettatori.

L’idea del fondatore dei Giochi Olimpici moderni, Pierre de Coubertin, è stata quella di far sì che i Giochi dovessero spostarsi in tutto il mondo.

Il CIO lavora a stretto contatto con i potenziali host per aiutarli a progettare una visione e un piano dei Giochi che si adattino al meglio ai rispettivi piani di sviluppo sociale, sportivo, ambientale ed economico a lungo termine. I potenziali host sono incoraggiati, per quanto possibile, a utilizzare sedi locali, anche se si trovano al di fuori della regione ospitante principale. Non c’è più un ciclo di candidatura fisso per le Olimpiadi, e le città e le regioni interessate a ospitare possono contattare il CIO in qualsiasi momento per avviare una conversazione, senza assumersi alcun impegno e utilizzando risorse minime.

Coubertin credeva che in questo modo i Giochi avrebbero mantenuto il loro carattere internazionale e diffuso i valori dell’Olimpismo a livello mondiale. Da quando il CIO ha adottato l’Agenda Olimpica 2020 e la New Norm, non è necessario costruire alcuna infrastruttura per ospitare i Giochi Olimpici. Gli ospiti sono incoraggiati, per quanto possibile, a utilizzare le sedi esistenti e temporanee, che possono essere distribuite in diverse città, regioni o Paesi. In caso di costruzione di nuove sedi, queste dovranno essere pianificate indipendentemente dai Giochi e dovranno dimostrare di avere una giustificazione a lungo termine e di essere in linea con i piani di sviluppo esistenti per soddisfare le esigenze della popolazione locale.

DISCUSSIONE

- Quali emozioni pensi che possa provare la popolazione di una città o di una regione quando apprende che ospiterà i Giochi Olimpici? In che modo pensi che potrebbero essere influenzati da questo evento e trarne beneficio?

LETTURA

Il 13 settembre 2017, in occasione della sessione del CIO a Lima, Parigi è stata eletta città ospitante dei XXXIII Giochi Olimpici nel 2024 e Los Angeles città ospitante dei XXXIV Giochi Olimpici nel 2028. L’assegnazione congiunta dei due Giochi è stata una decisione storica per il Comitato Olimpico Internazionale, basata sull’altissima qualità dei progetti e il loro allineamento con gli obiettivi strategici del Movimento Olimpico. Il Presidente del CIO Thomas Bach ha definito le elezioni una “opportunità d’oro” per il Movimento Olimpico. “Entrambe le città hanno davvero abbracciato l’Agenda Olimpica 2020 in modi diversi, ma in particolare nel modo in cui stanno pianificando di utilizzare un numero record di strutture esistenti e temporanee”, ha dichiarato il Presidente Bach. “Si tratta di qualcosa che non abbiamo mai visto prima in questa dimensione e che porterà a una significativa riduzione dei costi per l’organizzazione dei Giochi Olimpici e renderà questi ultimi più sostenibili e fattibili.”

DISCUSSIONE

- Quali sono le emozioni delle persone nella foto qui sotto?
- Quali sono alcune delle cose che gli ospiti devono fare per prepararsi ai Giochi Olimpici e Paralimpici? Pensi che questo sia un lavoro difficile? Perché?

ATTIVITÀ FOGLIO 22

OSPITARE I GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Gioia dello sforzo
- Equilibrio
- Perseguire l’eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Domande socratiche, apprendimento esperienziale

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Ricerca e apprendimento su come i Giochi Olimpici vengono assegnati a un paese ospitante.
- Imparare come i Giochi Olimpici possono mettere in risalto la cultura del host.
- Scoprire come ospitare i Giochi Olimpici può trasformare una società.



I residenti di Rio celebrano l’annuncio dell’elezione della città come sede dei Giochi della XXXI Olimpiade





SEZIONE 03

HOST DEI GIOCHI OLIMPICI

Il Movimento Olimpico è universale. Il CIO è aperto a parlare con potenziali host di qualsiasi Paese con un Comitato Olimpico Nazionale, in qualsiasi momento, in merito all’interesse a organizzare i Giochi Olimpici Estivi o Invernali, o i Giochi Olimpici Giovanili. Sono i membri del CIO, riuniti nella loro Sessione, a scegliere gli host.

Esistono due edizioni di Giochi Olimpici: i Giochi dell’Olimpiade (Giochi Estivi) e i Giochi Olimpici Invernali, che fino al 1992 si sono svolti nello stesso anno. Da allora, i Giochi Invernali sono stati spostati di due anni rispetto a quelli estivi.

Host dei Giochi Olimpici Estivi

Data	Città
1896	Atene, Grecia
1900	Parigi, Francia
1904	St Louis, USA
1908	Londra, Gran Bretagna
1912	Stoccolma, Svezia
1916	Cancellati a causa della guerra
1920	Anversa, Belgio
1924	Parigi, Francia
1928	Amsterdam, Paesi Bassi
1932	Los Angeles, USA
1936	Berlino, Germania
1940	Cancellati a causa della guerra
1944	Cancellati a causa della guerra
1948	Londra, Gran Bretagna
1952	Helsinki, Finlandia
1956	Melbourne, Australia e Stoccolma, Svezia (eventi equestri)
1960	Roma, Italia
1964	Tokyo, Giappone
1968	Città del Messico, Messico
1972	Monaco di Baviera, Germania dell’ovest
1976	Montreal, Canada
1980	Mosca, USSR
1984	Los Angeles, USA
1988	Seul, Corea del Sud
1992	Barcellona, Spagna
1996	Atlanta, USA
2000	Sydney, Australia
2004	Atene, Grecia
2008	Beijing, Cina
2012	Londra, Gran Bretagna
2016	Rio de Janeiro, Brasile

2020	Tokyo, Giappone
2024	Parigi, Francia
2028	Los Angeles, USA
2032	Brisbane, Australia

Host dei Giochi Olimpici Invernali

Data	Città
1924	Chamonix, Francia
1928	St Moritz, Svizzera
1932	Lake Placid, USA
1936	Garmisch-Partenkirchen, Germania
1940	Cancellati a causa della guerra
1944	Cancellati a causa della guerra
1948	St Moritz, Svizzera
1952	Oslo, Norvegia
1956	Cortina d’Ampezzo, Italia
1960	Squaw Valley, USA
1964	Innsbruck, Austria
1968	Grenoble, Francia
1972	Sapporo, Giappone
1976	Innsbruck, Austria
1980	Lake Placid, USA
1984	Sarajevo, Jugoslavia
1988	Calgary, Canada
1992	Albertville, Francia
1994	Lillehammer, Norvegia
1998	Nagano, Giappone
2002	Salt Lake City, USA
2006	Torino, Italia
2010	Vancouver, Canada
2014	Sochi, Russia
2018	PyeongChang, Corea del Sud
2022	Beijing, Repubblica Popolare Cinese
2026	Milano e Cortina d’Ampezzo, Italia

PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

Che tipo di città o regioni pensi che potrebbero ospitare i Giochi Olimpici Estivi? E i Giochi Invernali? Una regione vicino a te potrebbe essere host?

LETTURA

In origine, gli sport invernali non figuravano nel programma Olimpico. Tuttavia, erano molto popolari in molti Paesi del Nord, che erano ansiosi di vederli inclusi. Nel 1924, si tenne una settimana di sport invernali a Chamonix, in Francia. Il Comitato Olimpico Internazionale sostenne questo evento, che fu un enorme successo, e il CIO accettò quindi di riconoscere l’evento di Chamonix come i primi Giochi Invernali. Da allora, i Giochi Olimpici invernali si sono svolti ogni quattro anni. Inizialmente, si svolgevano nello stesso anno dei Giochi estivi. Ora c’è un intervallo di due anni tra i due eventi.



SEZIONE 03

IL VILLAGGIO OLIMPICO

Una parte importante di ogni Olimpiade è il Villaggio Olimpico. Offre agli atleti e alle atlete di tutte le nazioni in gara un posto dove mangiare, dormire, rilassarsi e riunirsi nello spirito dell’amicizia.

LETTURA

Giocare insieme, vivere insieme: il Villaggio Olimpico

Le atlete e gli atleti Olimpici hanno bisogno sia di stadi in cui gareggiare che di posti in cui dormire, mangiare e rilassarsi. Ecco a cosa serve il Villaggio Olimpico. All’interno del Villaggio Olimpico, ogni Paese ha il suo spazio abitativo, ma ci sono aree comuni per mangiare e divertirsi dove persone di tutto il mondo siedono fianco a fianco. Oltre ai posti dove mangiare e dormire, il Villaggio Olimpico offre anche un supermercato dove gli atleti e le atlete possono fare la spesa oltre a occasioni di intrattenimento per i momenti in cui non sono in gara. Immagina! Non ci sono confini tra i Paesi e non vi è alcuna barriera che separa le persone, a parte la lingua. Persone provenienti da Paesi che potrebbero anche essere in guerra tra loro possono vivere, mangiare e giocare insieme.

DISCUSSIONE

Se fossi un atleta Olimpico che vive dentro al Villaggio Olimpico durante i Giochi, quali cose sarebbero importanti per te per sentirti a tuo agio e al sicuro? Come faresti amicizia con persone di altri Paesi? Sarebbe facile fare amicizia? Perché? O perché no? Cosa vorresti mangiare? Il Comitato Olimpico Internazionale afferma che avere un Villaggio Olimpico aiuta a costruire un mondo migliore e più pacifico. Quali sono alcune delle ragioni per cui questo potrebbe essere vero?

PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

- Di cosa hanno bisogno le persone che vivono in un villaggio?
- Che bisogni speciali hanno gli atleti?

SCHEDA ATTIVITÀ 23

IL VILLAGGIO OLIMPICO

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Praticare il rispetto
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Circolo di condivisione, discussione, domande socratiche

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capire l'importanza del Villaggio Olimpico per trasmettere i valori chiave delle Olimpismo.
- Riconoscere l'importanza del Villaggio Olimpico nell'unire le persone e creare comprensione.



Sochi 2014: I cerchi Olimpici presso il Villaggio Olimpico.

SEZIONE 03

SUPERARE LE SFIDE DEI GIOCHI OLIMPICI

Come ogni organizzazione, il CIO deve affrontare delle sfide. A volte si verificano situazioni che sono in contrasto con i valori del Movimento Olimpico e minacciano di danneggiare la sua credibilità.



DISCUSSIONE

Identificare il conflitto di valori per il Movimento Olimpico in ciascuna delle situazioni:

- **L'interruzione dei Giochi Olimpici a causa della guerra:** La missione generale del CIO è quella di mettere lo sport al servizio dell'umanità. A differenza di qualsiasi altro evento globale, i Giochi Olimpici hanno il potere di unire l'umanità in tutta la sua diversità. Negli anni 1916, 1940 e 1944 i Giochi Olimpici non si tennero a causa della prima e della seconda guerra mondiale. In che modo la guerra è in contrasto con i valori del Movimento Olimpico? Leggi la Tregua Olimpica a pagina 47 e scopri come il CIO promuove la pace attraverso lo sport.
- **Boicottaggi:** Sebbene i Giochi Olimpici mirano a unificare il mondo in una competizione pacifica senza alcuna discriminazione, sia essa razziale, sociale, culturale o politica, la loro storia è stata segnata da boicottaggi dovuti a conflitti geopolitici, ad esempio a Montreal 1976, Mosca 1980 e Los Angeles 1984. I boicottaggi hanno fatto sì che generazioni di atleti e atlete non potessero seguire i loro sogni Olimpici. Questi eventi hanno • ulteriormente motivato il CIO a dare a qualsiasi atleta del mondo la possibilità di partecipare, senza alcun tipo di discriminazione, ai Giochi Olimpici, l'unico evento che unisce il mondo promuovendo al contempo lo spirito Olimpico di amicizia, comprensione, rispetto e solidarietà. Come ti sentiresti se fossi un atleta che avrebbe dovuto partecipare ai Giochi Olimpici, ma che a causa del boicottaggio del suo Paese non ha potuto farlo?
- **La tragedia di Monaco:** Cosa è successo ai Giochi Olimpici di Monaco 1972? Qual è stata la risposta del CIO?

Questi tragici eventi hanno fatto sì che le autorità ospitanti e gli organizzatori si concentrassero maggiormente sulla necessità di sicurezza e protezione dei partecipanti ai successivi Giochi Olimpici. Esplora le sfide legate alla salvaguardia del benessere di atleti e atlete, funzionari e spettatori durante i Giochi Olimpici.

Scandali legati al doping: Che cos'è il doping? Quali tipi di sostanze sono illegali? Perché sono illegali? Perché il doping è in contrasto con i valori Olimpici? Perché alcuni atleti o atlete fanno uso di sostanze illegali? Indaga sulle procedure utilizzate per testare gli atleti per sostanze illegali.

Per poter garantire l'integrità delle competizioni, il CIO ha stabilito una politica di tolleranza zero per combattere gli imbrogli e ritenere responsabile chiunque sia responsabile dell'uso o della fornitura di prodotti dopanti.

Gli sforzi dell'organizzazione si concentrano sulla prevenzione attraverso l'individuazione e la deterrenza, supportati dall'educazione di atleti, atlete ed entourage.

Corruzione: Prima dei Giochi Olimpici Invernali del 2002 fu scoperto che un certo numero di membri del CIO avevano accettato favori durante il processo di candidatura, nel tentativo di influenzarne i voti. In risposta, e al fine di prevenire tali illeciti in futuro, il CIO ha condotto un'indagine approfondita che ha portato all'espulsione o alle dimissioni di dieci membri del CIO, alla creazione della Commissione etica, un organismo indipendente permanente, e ampie riforme sul modo in cui vengono eletti i futuri host Olimpici, così da garantire una buona governance. Com'era questo comportamento da parte dei membri del CIO in contrasto con i valori Olimpici?

SCHEDA ATTIVITÀ 24

SUPERARE LE SFIDE DEI GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussioni guidate, domande socratiche, capacità di pensiero, apprendimento con puzzle, apprendimento a carosello, circolo di condivisione, diari, diari di risposta, schede di ingresso, schede di uscita.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere le sfide che i Giochi Olimpici hanno affrontato in passato e comprendere i modi in cui tali sfide possono essere affrontate.



Londra 2012: ripresa aerea sopra il Parco Olimpico.

- **Rinvio dei Giochi:** a causa della pandemia del COVID-19 e dopo complesse discussioni tra il Comitato Organizzatore, il CIO, la Città di Tokyo e il Governo del Giappone, è stato deciso all'unanimità di posticipare di un anno i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. Quali sfide pensi che questo abbia generato? Discuti ed elenca le sfide logistiche e organizzative affrontate atleti e atlete, federazioni internazionali, forza lavoro e spettatori. In che modo questi Giochi sono stati diversi dalle precedenti edizioni?

“Il Movimento Olimpico è sopravvissuto a molte crisi nei suoi oltre 107 anni di storia: è sopravvissuto all'interruzione dei Giochi durante le due Guerre Mondiali; è sopravvissuto ai boicottaggi; è sopravvissuta alla tragedia di Monaco; è sopravvissuta agli scandali del doping; è sopravvissuta alla sua stessa corruzione. Ogni volta il CIO ha adottato delle misure correttive. Dovremmo, tuttavia, evitare qualsiasi compiacimento.”

Jacques Rogge, ex Presidente del CIO, Olympic Review (2004)

SEZIONE 03

SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO I GIOCHI OLIMPICI

La sostenibilità è un principio operativo del Movimento Olimpico e uno dei cinque pilastri della tabella di marcia 2021-2025 dello stesso Movimento Olimpico.

Il CIO lavora in stretta collaborazione con i Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici per posizionare la sostenibilità come priorità strategica e per consentirne l'integrazione in tutti gli aspetti della pianificazione e dell'organizzazione di un'edizione dei Giochi Olimpici.

HOST OLIMPICI COME MODELLI DA SEGUIRE

Gli host dei Giochi Olimpici ora elaborano molti piani diversi per proteggere l'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile. Di seguito sono riportati alcuni esempi. Possono essere utilizzati come modelli per discutere di ciò che dovrai fare per proteggere l'ambiente e promuovere la sostenibilità all'interno della tua comunità.

Lillehammer 1994

I primi «Giochi Green»

Risparmio energetico, educazione del pubblico: il calore in eccesso proveniente dalle superfici di ghiaccio e dall'aria condizionata nella Sala Olimpica di Hamar è stato riciclato per riscaldare altre aree della sede. Le informazioni sulla protezione dell'ambiente sono state stampate sui biglietti dei Giochi dal Comitato Organizzatore.

Sydney 2000

Migliorare l'ambiente urbano

Millennium Parklands: Sydney ha ripulito una vecchia area industriale per creare un nuovo parco urbano e una sede per lo Stadio Olimpico e altre strutture olimpiche. Questo parco protegge anche l'habitat della rara rana campana dorata.

Turin 2006

Consapevolezza del clima

Il programma HECTOR: i Giochi Invernali sono direttamente influenzati dalla stabilità delle condizioni climatiche e dalla disponibilità di freddo e neve. Queste sono le vere «materie prime» per le competizioni sportive.

Per questo motivo, la protezione del clima era considerata una priorità della politica ambientale del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali di Torino (TOROC). Il programma Heritage Climate Torino (HECTOR) ha creato consapevolezza in merito al problema del cambiamento climatico e ha compensato l'emissione di gas serra prodotti durante i Giochi.

“Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.”

Our Common Future, Rapporto della Commissione Brundtland (1987)



Vancouver 2010: un tradizionale punto di riferimento in pietra inukshuk

Vancouver 2010

Pianificazione integrata ed eredità della comunità

I Giochi Olimpici Invernali tenutisi a Vancouver nel 2010 sono stati un esempio lampante di come il rispetto e l'impegno per l'ambiente siano stati accolti e integrati nella pianificazione. Il Villaggio Olimpico e il quartiere circostante hanno ricevuto una valutazione LEED Platinum e sono stati riconosciuti come modello di pianificazione urbana sostenibile. Gli edifici erano riscaldati dal calore generato dalle acque reflue. Il tetto della pista di pattinaggio di velocità del Richmond Olympic Oval è stato costruito con legno proveniente da alberi infestati da coleotteri del pino. L'acqua piovana raccolta dal tetto dell'Oval è stata utilizzata per lo scarico dei servizi igienici. Dopo i Giochi, la sede olimpica è stata trasformata in un centro polifunzionale per la comunità locale. Gli organizzatori dei Giochi hanno garantito altre eredità ambientali durature a Vancouver collaborando con un'entità non-profit (2010 Legacies Now) per lavorare con gruppi comunitari, ONG, agenzie governative e il settore privato per sviluppare progetti sostenibili relativi allo sport e alla ricreazione.

Londra 2012

“Toward a One Planet Olympics”

La sostenibilità è stata una componente chiave della candidatura di Londra 2012 e, in collaborazione con BioRegional e il World Wildlife Fund (WWF), gli organizzatori hanno definito il concetto “Towards a One Planet Olympics”. I principi di questo concetto sono stati portati avanti sotto forma del Piano di Sostenibilità di Londra 2012, che è stato strutturato attorno a cinque temi: cambiamento climatico, rifiuti, biodiversità, inclusione e vita sana. Questi hanno fornito a Londra 2012 il quadro per la realizzazione di Giochi veramente sostenibili e sono stati integrati nelle tre fasi chiave della preparazione, della durata e dell'eredità dei Giochi.

L'ambizione di Londra 2012 era quella di ringiovanire le comunità londinesi trascurate, promuovere stili di vita più sani e migliori all'interno e all'esterno del Regno Unito, cambiare il modo in cui le persone percepiscono la disabilità e ispirare un'intera generazione a partecipare allo sport. Creando l'infrastruttura e ospitando i Giochi, i partner di Londra 2012 (imprese di costruzioni, catering, ospitalità ed eventi) hanno dimostrato il valore dell'integrazione delle pratiche di sostenibilità.

Tokyo 2020

“Ridurre, riutilizzare, riciclare”

I Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020 hanno ridotto le loro emissioni di carbonio e compensato più delle emissioni rimanenti.

Hanno anche recuperato quasi 79.000 tonnellate di smartphone e altre apparecchiature elettroniche donate dal pubblico giapponese – note come “mine urbane” – per creare le 5.000 medaglie olimpiche e paralimpiche.

Infine, il 99% degli articoli non consumabili acquistati per i Giochi è stato riutilizzato o riciclato a seguito di noleggi e leasing e attraverso la collaborazione con le organizzazioni competenti.

Beijing 2022

Sistema di raffreddamento alimentato a CO2 rispettoso del clima

Per la prima volta in Cina e nei i Giochi Olimpici, in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Pechino 2022 sono stati utilizzati sistemi di refrigerazione ad anidride carbonica (CO2) naturale per le competizioni sportive su ghiaccio e le sedi di allenamento.

L'uso della tecnologia naturale CO2 ha sostituito gli idrofluorocarburi (HFC) tradizionalmente utilizzati per raffreddare le piste di pattinaggio, che hanno però dimostrato di danneggiare lo strato di ozono terrestre e contribuire al riscaldamento globale. Rispetto alla tecnologia di refrigerazione tradizionale, quella a CO2 riduce quasi a zero le emissioni di carbonio derivanti dal processo di raffreddamento, riducendo gli sprechi di calore e il consumo di energia. Una riduzione del carbonio simile potrebbe essere ottenuta piantando circa 1,2 milioni di alberi. L'anidride carbonica utilizzata per la tecnologia è stata raccolta e purificata dai gas di scarico industriali, mentre il calore di scarto generato durante il processo di refrigerazione è stato riciclato e utilizzato per il riscaldamento degli ambienti dello stadio, l'acqua calda per la produzione e lo scioglimento del ghiaccio e le docce, e per il controllo efficiente della temperatura interna e umidità tutto l'anno.

PRIMA DI LEGGERE DOMANDE DA PORRE

- Qual è il significato della parola “ambiente”?
- Perché l'ambiente deve essere protetto?

LETTURA

Esaminate i traguardi di sostenibilità raggiunti dal CIO dal 1900 nella sezione Allegato (p. 122) e chiedetevi quali di essi sono stati probabilmente i più impegnativi da raggiungere.

SCHEDA ATTIVITÀ 25

SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO I GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Praticare il rispetto
- Fair play

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

Ricerca, costruttivismo, apprendimento basato su progetti, diari, diari di risposta, blog, pensiero creativo, risoluzione dei problemi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Comprendere il bisogno di rispettare l'ambiente



Tokyo 2020: Odile Ahouanwanou (Benin) e Maria Vicente (Spagna) celebrano dopo l'evento dei 200m dell'Eptathlon di atletica femminile.



SEZIONE 04

INSEGNARE I TEMI EDUCATIVI DELL'OLIMPISMO

La cultura dello sport	82	I diritti comportano delle responsabilità	105
Eventi sportivi nell'antica Grecia	84	"I have a dream" (Ho un sogno)	106
Interpretazione dei Principi Fondamentali	85	Compiere scelte difficili	107
I cinque temi educativi Olimpici	86	Rispetto per l'ambiente	108
A. Vivere la gioia dello sforzo attraverso lo sport e l'attività fisica	87	D. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza	110
Sentire la gioia	89	Vivere secondo l'eccellenza	111
Celebrare l'Olimpismo: la Giornata Olimpica	91	La lunga strada per la vittoria: testimonianza di un atleta	114
B. Imparare il fair play	92	Portare a termine la gara	115
Cos'è il fair play?	93	Fare del proprio meglio	116
Vivere secondo il fair play	94	E. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata – corpo, volontà e mente	117
Il fair play nello sport di comunità	96	Trovare un equilibrio	118
Implementare un programma di fair play	98	Una vita attiva	119
Impegno al fair play per allenatrici e allenatori	99	Stili di vita attivi	120
Impegno al fair play per i genitori	100		
Impegno al fair play per atlete, atleti e partecipanti	101		
C. Rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente	102		
Vivere secondo i principi del rispetto	103		
Diritti umani: la base del rispetto e dell'accettazione	104		





SEZIONE 04

LA CULTURA DELLO SPORT

“Gli sport sono un microcosmo della società.”

Billie Jean King

Lo sport è un elemento chiave delle culture di molte società. Nel corso dei secoli, e persino dei millenni, è stato utilizzato per molti scopi, ad esempio per testare le abilità fisiche di un guerriero in combattimento (come nell’antica Grecia). Lo sport nel contesto moderno è stato utilizzato per riunire atleti e atlete, comunità e persino nazioni in festival che promuovono la competizione e la pace.

Per alcune culture, lo sport è costruito attorno all’espressione della bellezza fisica nel movimento, con l’abilità atletica come componente importante per risultati competitivi di successo (questo era il caso di molti eventi degli antichi Giochi Olimpici, e lo è anche per il pattinaggio su ghiaccio e la ginnastica nei Giochi moderni). In altre culture, lo sport è visto come uno strumento per promuovere un’ideologia politica o come un mezzo per gli atleti e le atlete per superare la privazione economica.

LE ORIGINI DEI VALORI OLIMPICI - UN’EREDITÀ DELL’ANTICA GRECIA

Una comprensione della filosofia greca antica ci aiuta ad apprezzare ciò che guida il moderno Movimento Olimpico. Potrebbe anche essere utile confrontarla con le filosofie di altre culture.

I Giochi Olimpici e altre feste greche antiche comprendevano non solo attività sportive, ma anche gare di teatro, poesia e musica. Attraverso queste feste, i greci rafforzavano i loro valori e principi culturali. Possiamo imparare dal modo in cui gli antichi greci insegnavano i valori per arricchire i nostri valori odierni. Proprio come fecero loro, questo manuale utilizza una varietà di metodi per insegnare i valori, tra cui narrazione, dialogo, teatro, poesia, musica e danza. L'utilizzo di molteplici metodi di insegnamento consente ai facilitatori di soddisfare esigenze diverse e massimizzare l'attrattiva per i giovani.

“Lo sport non è solo attività fisica bensì promuove la salute e aiuta a prevenire, o addirittura a curare, le malattie della civiltà moderna. È inoltre uno strumento educativo che favorisce lo sviluppo cognitivo, insegna il comportamento sociale, e aiuta a integrare le comunità.”

Thomas Bach, Presidente del CIO

COMPRENDERE I PRINCIPI E I VALORI DEGLI ANTICHI GRECI

Gli antichi greci adottarono principi e valori mirati a promuovere comportamenti e atteggiamenti volti ad affrontare i problemi della loro società. Volevano crescere persone con uno spirito guerriero, persone che fossero leali al loro Paese ma anche abili di stringere amicizie con i loro vicini in modo da evitare conflitti inutili. Da questi valori ha avuto origine il motto iniziale dei moderni Giochi Olimpici, “Più veloce, più in alto, più forte”. Allo stesso modo, i valori fondamentali del Movimento Olimpico – Eccellenza, Rispetto e Amicizia – sono una reinterpretazione moderna dei valori dell’antica Grecia. Proprio per agevolare la trasmissione di tali valori, sono stati sviluppati i cinque temi educativi del Movimento Olimpico, che sono:

- sperimentare la gioia dello sforzo;
- vivere secondo le regole del fair play;
- rispettare se stessi, gli altri, la natura, e l'ambiente
- perseguire l'eccellenza
- trovare un equilibrio tra corpo, volontà e mente.



Londra 2012: Darius Draudvila della Lituania gareggia nel lancio del disco, uno dei 10 eventi del decathlon maschile

“Nulla rivela una società quanto gli sport a cui gioca.”

James Michener

Mentre gli antichi Giochi greci hanno influenzato il formato di molti aspetti dei Giochi Olimpici moderni, gli sport si sono chiaramente evoluti oltre le limitate scelte offerte in competizione all’antica Olimpia. In passato, i moderni Giochi Olimpici hanno abbracciato sport che riflettono le identità culturali uniche dei Paesi ospitanti i Giochi Olimpici (Giochi di Rio: capoeira; Giochi di Beijing: wushu). Hanno continuato a rispettare gli antichi sport tradizionali, come l’atletica, e sono stati disposti a riconoscere che i nuovi sport sono popolari tra gli atleti e le atlete del mondo e meritano l’inclusione nei Giochi (triathlon, taekwondo, ecc.). Negli ultimi anni, gli sport urbani come lo skateboard e la break-dance (a partire dal 2024) sono stati inclusi nel programma Olimpico.

SPORT TRADIZIONALI

Domande da considerare per la discussione:

- Ci sono sport tradizionali nel tuo Paese le cui origini risalgono a molti anni fa?
- Chi ha praticato questi sport?
- Quale attrezzatura hanno utilizzato?
- Come si determinavano i vincitori?
- Come venivano premiati i vincitori?
- Questo sport è cambiato da quando è nato?

Poiché lo sport può avere significati diversi per culture diverse, ci sono dei fili conduttori che li collegano o addirittura li uniscono? Il Movimento Olimpico ha costantemente utilizzato lo sport per promuovere la pace e la comprensione e celebrare i risultati sportivi degli atleti e delle atlete di tutto il mondo. Valori come il fair play, il rispetto e il perseguimento dell’eccellenza sono profondamente radicati nel cuore dello spirito Olimpico. L’OVEP è stato creato per portare il significato personale di questi valori nella vita dei giovani partecipanti.

SEZIONE 04

EVENTI DI ATLETICA NELL'ANTICA GRECIA

Questa attività può essere utilizzata per incoraggiare gli studenti e le studentesse a provare diverse attività sportive e per mostrare come culture diverse abbiano tradizioni sportive differenti.

PROVA ALCUNI DEGLI SPORT DEI GIOCHI OLIMPICI ANTICHI.

CORSA – GARE PODISTICHE

Gli antichi greci usavano un'unità di misura chiamata “stadi” per misurare la distanza. Uno stadio era di circa 200 m. In una gara di due stadi, i corridori ne correvano uno, si giravano e tornavano di corsa alla linea di partenza. Puoi provarci misurando una distanza di 50 m, per i giovani è una distanza sufficiente. Sebbene non sia mai stato un evento sportivo nell'antica Grecia, la maratona prende il nome dal sito di una famosa battaglia greca. Un soldato corse per 42 km dal campo di battaglia fino ad Atene per portare la notizia della vittoria. Morì mentre raccontava la sua storia. Per avere un assaggio di cosa significhi correre una maratona, puoi organizzare una corsa di 1-2 km nella tua scuola o comunità. Gli studenti e le studentesse possono prepararsi alla corsa correndo regolarmente distanze più brevi. Ricorda che in una corsa più lunga è importante dosare il proprio ritmo. Chiedi consiglio a un allenatore prima di iniziare un programma di corsa.

- C'è un evento particolare di corsa nel tuo Paese o nella tua comunità?

SALTO – SALTO IN LUNGO

Nell'antica Grecia gli atleti gareggiavano nel salto in lungo da fermo usando pesi tenuti in mano per aumentare la distanza. Gli studenti e le studentesse possono provare a farlo tenendo un peso in ogni mano e muovendo le braccia mentre saltano su un tappetino o una buca di sabbia. Confronta le distanze raggiunte usando diverse tecniche delle braccia e con e senza pesi.

- C'è un evento particolare di salto nel tuo Paese? Se sì, perché non provarci?

LANCIO – LANCIO DEL GIAVELLOTTO E DEL DISCO

Nell'antica Grecia, il lancio della lancia (giavelotto) e del disco era un'abilità necessaria ai guerrieri in battaglia. Infatti, molti degli sport praticati dagli antichi greci derivavano da abilità necessarie ai soldati in guerra. Sotto la guida di una persona adulta, studenti e studentesse possono provare lanciare un giavelotto. Confronta i lanci usando diverse posizioni del corpo, lanciando da una posizione eretta e prendendo la rincorsa. Qualsiasi palla, anello, pietra di grandi dimensioni o disco può essere utilizzato per un lancio del disco. Prova diverse posizioni di lancio e di posizione eretta e confronta i risultati.

- Nel tuo Paese c'è una tradizione nell'ambito del lancio? Se sì, perché non provarci sotto la guida di una persona adulta?



Mostra temporanea “Alla scoperta delle radici dello sport”, Museo Olimpico di Losanna, 2005.

SEZIONE 04

INTERPRETAZIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI

Questa attività aiuterà i partecipanti a comprendere i principi fondamentali dell'Olimpismo.

I tre valori fondamentali derivati dai principi dell'Olimpismo sono Eccellenza, Rispetto e Amicizia. Ogni persona che fa parte della famiglia olimpica è tenuta a dimostrare questi valori chiave nel proprio comportamento.

? PRIMA DI LEGGERE-DOMANDE DA FARE PORRE

I principi sono convinzioni comunemente accettate e mantenute per un lungo periodo di tempo che guidano la vita delle persone. I valori che ne derivano definiscono il nostro comportamento.

I tre principi guida del Movimento Olimpico sono:

Principio 1: raggiungere un equilibrio totale attraverso la combinazione delle qualità del corpo, della volontà e della mente con la cultura e l'istruzione.

Principio 2: mettere lo sport al servizio dello sviluppo armonioso dell'umanità.

Principio 3: la pratica sportiva è un diritto umano. Ogni persona deve avere la possibilità di praticare sport, senza alcuna discriminazione.

DISCUSSIONE

1. Quali sono i principi guida più importanti all'interno della tua comunità e della tua scuola?
2. In gruppo, discutete di come questi principi possano migliorare la vita dei membri della comunità o della scuola.
3. Cosa significa dire che qualcosa è un diritto umano? Quali altri diritti umani puoi elencare?

Dal punto di vista della scuola, della comunità e del Paese in cui vivi, cosa significa in realtà “la pratica dello sport è un diritto umano”?

DISCUSSIONE

La pratica dei valori Olimpici fondamentali dimostra i principi dell'Olimpismo?



Londra 2012: Sarah Attar dell'Arabia Saudita gareggia nelle batterie degli 800 metri femminili.

SEZIONE 04

I CINQUE TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

Il Movimento Olimpico ha adottato cinque temi educativi chiave per aiutare i giovani a comprendere e mettere in pratica i principi dell'Olimpismo.

Per facilitare l'apprendimento dei valori Olimpici e influenzare il comportamento dei giovani, il CIO ha adattato ed elaborato i tre valori Olimpici fondamentali per stabilire cinque temi educativi Olimpici.

A. GIOIA DELLO SFORZO

I giovani sviluppano e mettono in pratica abilità fisiche, comportamentali e intellettuali sfidando se stessi e gli altri in attività fisiche, giochi e sport.

B. FAIR PLAY

Il fair play era originariamente un concetto sviluppato nello sport, ma da allora è stato applicato anche in molti modi e contesti diversi che vanno oltre il campo da gioco. Imparare il comportamento del fair play nello sport può portare allo sviluppo e al rafforzamento di comportamenti simili nella vita di tutti i giorni.

C. RISPETTO PER GLI ALTRI

Quando i giovani che vivono in un mondo multiculturale imparano ad accettare e rispettare la diversità e a mettere in pratica un comportamento personale pacifico, promuovono la pace e la comprensione internazionale.

D. PERSEGUIRE L'ECCELLENZA

Concentrarsi sull'eccellenza può aiutare i giovani a fare scelte positive e sane e a impegnarsi per dare il meglio di sé in qualunque cosa facciano.

E. EQUILIBRIO TRA CORPO MENTE E ANIMA

L'apprendimento avviene in tutto il corpo, non solo nella mente, e l'alfabetizzazione fisica e l'apprendimento attraverso il movimento contribuiscono allo sviluppo dell'apprendimento sia morale che intellettuale.



Alcune persone brasiliane corrono a Lagoa, la venue per gli eventi di canottaggio dei Giochi Olimpici di Rio 2016.

SEZIONE 04

A. VIVERE LA GIOIA DELLO SFORZO ATTRAVERSO LO SPORT E L'ATTIVITÀ FISICA

I giovani sviluppano e mettono in pratica abilità fisiche, comportamentali e intellettuali sfidando se stessi e gli altri in attività fisiche, giochi e sport.

“Se i bambini non hanno un certo grado di spontaneità o di gusto per l'esercizio, in altre parole se vengono forzati, sicuramente avranno un brutto ricordo dell'esperienza, un sentimento di rancore e un'avversione per lo stesso sport che si vorrebbe fargli praticare.”

Pierre de Coubertin¹

I BAMBINI E L'ATTIVITÀ FISICA

- Da piccoli, i bambini e le bambine sono naturalmente attivi. Crescendo è meno probabile che rimangano tali. I cali più drammatici di attività si verificano negli anni dell'adolescenza, soprattutto tra le ragazze e le giovani donne. I giovani devono essere motivati con una varietà di metodi e attività stimolanti e una chiara evidenza di progressi.
- I bambini crescono a ritmi diversi a seconda dell'età e sperimentano periodi di imbarazzo durante gli scatti della crescita. Le attività sportive devono essere adattate in modo che siano appropriate per l'età, le capacità e il livello di abilità degli studenti.
- Sebbene non sia mai troppo tardi per apprendere le capacità motorie, molte, se non la maggior parte, delle capacità utilizzate nello sport e nella ricreazione per adulti vengono apprese in età precoce. I programmi di educazione fisica e sportiva dovrebbero avere la priorità nei programmi scolastici e nella vita della comunità.
- Nello sport la varietà è il sale della vita! Se bambini e bambine vengono introdotti a un'ampia gamma di attività fisiche, è più probabile che trovino un'attività che sia per loro fonte di passione e ispirazione.
- Collegare i programmi di educazione fisica delle scuole con i club sportivi e con i programmi e le strutture della comunità.



Alcuni ragazzi corrono una staffetta durante il Programma di Atletica di IAAF Kids a Nanjing, Cina, 2014.



Rio 2016: Preparazione ai Giochi – Giovani giovani a hockey durante il programma educativo ufficiale «Trasforma» di Rio 2016.

IL CERCHIO DI UNA VITA FISICAMENTE ATTIVA³



“Lo sport è anche un importante facilitatore dello sviluppo sostenibile. Riconosciamo il crescente contributo dello sport alla realizzazione dello sviluppo e della pace nella sua promozione della tolleranza e del rispetto e i contributi che apporta all’emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità, nonché agli obiettivi di salute, istruzione e inclusione sociale.”

Transforming our world: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Nazioni Unite, (2015)

“L’educazione olimpica... è fondata sullo sport o sull’educazione fisica ed è collegata allo sviluppo dei valori. Entrambi gli aspetti aiutano a sviluppare il carattere e a rendere la società un posto migliore.”

R Gessman²

SCHEDA ATTIVITÀ 26

VIVERE LA GIOIA DELLO SFORZO ATTRAVERSO LO SPORT E L’ATTIVITÀ FISICA

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, riflessione, collaborazione

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza che l'attività fisica può avere nel promuovere il benessere di ogni partecipante.

SENTIRE LA GIOIA

Questo capitolo presenta storie che celebrano il potere del buon esempio di atleti e atlete d’élite. Queste storie possono essere utilizzate per aiutare studenti e studentesse a identificare le qualità che caratterizzano le persone che hanno una passione per lo sport.

? PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

Hai mai incontrato una persona famosa o un atleta di grande fama? Perché è famoso/a? Cosa ha dovuto fare per avere così tanto successo? Gli atleti e le atlete veramente di successo dimostrano non solo “gioia”, ma anche “dignità”, rispetto per se stessi e per gli altri.

LETTURA

Correre per la gioia : Kipchoge Keino (Kenya)

Kipchoge Keino, un giovane ragazzo delle colline di Nandi in Kenya, sapeva fin da piccolo che se voleva ricevere un’istruzione, avrebbe dovuto correre. A soli cinque anni, Kip, come veniva chiamato in famiglia, scoprì che la sua scuola era a quattro miglia di distanza. Poiché non c'erano trasporti pubblici, l'unico modo per arrivare a scuola era correre. Così, ogni giorno, correva per andare e tornare da scuola. Il sentiero sterrato che collegava il villaggio alla scuola sarebbe diventato un percorso ben battuto e familiare per questo affabile giovane ragazzo. Con il passare degli anni, Kip aumentò le distanze, tornando a casa anche per pranzo e rientrando a scuola per le lezioni pomeridiane, ripetendo infine il viaggio di ritorno al villaggio: 16 miglia al giorno. Ogni miglio aggiunto alla sua routine lo preparava senza che lui ne fosse pienamente consapevole. Il suo corpo iniziava a fare impressionanti adattamenti fisiologici, sviluppando un sistema aerobico straordinario che gli avrebbe permesso di competere con i migliori corridori del Kenya. Chiunque lo vedesse correre ogni giorno per raggiungere la scuola notava quanto Kip amasse correre. Era un atleta naturale, che si muoveva con grazia e facilità, e sembrava quasi inevitabile che avrebbe raggiunto il successo.

Tuttavia, la vita di Kip subì un duro colpo quando, ancora ragazzo, perse entrambi i genitori e rimase orfano. Queste esperienze difficili avrebbero poi plasmato la sua vita in modi sorprendenti.

Dopo aver lasciato la scuola, Kip si arruolò nella polizia kenyota, dove diventò istruttore di fitness. Era un modello impegnativo per i giovani cadetti, che cercavano di emulare le sue intense routine di allenamento. I successi di Kip nelle competizioni lo portarono a essere selezionato per i Giochi Olimpici di Città del Messico nel 1968. Questi Giochi furono particolarmente difficili per i maratoneti, poiché Città del Messico si trova ben al di sopra del livello del mare. Molti atleti faticarono a causa dell'altitudine, ma non Kip. Gli anni trascorsi a correre sulle colline di Nandi, anch'esse situate a un'altitudine elevata, lo avevano preparato perfettamente. Kip vinse una medaglia d'oro e una d'argento, dimostrando il suo straordinario talento.



Apertura della scuola Kipchoge Keino a Eldoret, in Kenya, nel 2010

Kip continuò a crescere come atleta. Per lui, la corsa non era solo uno sport, ma uno stile di vita che lo appassionava profondamente. Quattro anni dopo i Giochi di Città del Messico, Kip era pronto a gareggiare alle Olimpiadi di Monaco nella corsa a ostacoli da 3.000 metri. Forse stava pensando alle innumerevoli volte in cui aveva corso lungo quella pista sterrata per poter studiare? Non lo sapremo mai. Quello che sappiamo è che, pochi minuti dopo, al collo aveva una medaglia d'oro. E questo non segnò la fine dei suoi successi come atleta, anzi, in un certo senso fu solo l'inizio. Forse fu per le sue esperienze da orfano, o forse la sua determinazione a superare ogni ostacolo, ma Kip, insieme alla moglie Phyllis, dedicò la sua vita ad aiutare i giovani. Già genitori di sette figli, scelsero di accogliere e crescere bambini senza casa. Iniziarono con uno, poi due, quattro, e presto si ritrovarono a prendersi cura di 30, 40, 70, fino a 100 orfani. Riconoscendo l'importanza dell'istruzione, Kip aprì una scuola elementare e, in seguito, una scuola superiore. Kipchoge Keino, un uomo di origini molto umili, fu in seguito onorato dal Presidente del Kenya, S.E. Mwai Kibaki, con l'Ordine della Lancia Ardente, il più alto riconoscimento nella società keniota. Ancora oggi continua il suo straordinario lavoro come Membro del Comitato Olimpico Internazionale.

DISCUSSIONE

- Dove si evidenzia la gioia dello sforzo nella vita di Kip?
- In che modo la gioia dello sforzo ha permesso a Keino di dare il suo contributo alla comunità?



Cecilia Tait con Jacques Rogge, l'allora Presidente del CIO, and Iván Dibós, Membro del CIO (PER), dopo aver ricevuto il trofeo Women and Sport del CIO nel 2003.

LETTURA

A **testa alta**: Cecilia Tait⁴ (Perù)

Cecilia Tait è cresciuta in una baracca composta da un'unica stanza nelle periferie di Lima, capitale del Perù. Non disponeva di elettricità né di impianti idraulici, ma appena fuori dalla porta c'era un campo da pallavolo improvvisato. Questo fu provvidenziale per Tait, che a 14 anni, con quasi un metro e ottanta di altezza, era considerata “troppo alta per una ragazza”.

Dotata di grande talento per la pallavolo, prese in prestito le scarpe del fratello per provare a entrare in una squadra di club. In seguito entrò a far parte della squadra nazionale, dove inizialmente passava il tempo spostando palloni e portando acqua. La sua occasione arrivò quando un'attaccante destrimana si infortunò alla caviglia durante una partita contro l'Unione Sovietica e l'allenatore gridò a Tait: “Ehi, tu!” Non sapeva il suo nome e lei era mancina, ma Tait giocò con tale coraggio – “tutta adrenalina”, ricorda – che il Perù vinse. Era nata la nuova “Zurda de Oro” (“Mancina d'oro”). Tait aveva solo 16 anni.

In seguito giocò a livello professionistico in Giappone, Italia e Brasile. Tuttavia, nel 1988, a 26 anni, tornò a guidare la squadra peruviana ai Giochi Olimpici di Seul. In quel periodo, il Perù era lacerato dalla guerra civile, ma, mentre la squadra avanzava nella competizione, tutte le fazioni deposero le armi per seguire i Giochi. Per la prima volta in un decennio, il Paese era unito.

Il Perù perse l'oro, ma conquistò l'argento, e Tait divenne un'eroina nazionale. Il candidato presidenziale Mario Vargas Llosa cercò di coinvolgerla in politica, ma il suo interesse rimaneva lo sport. Poi, un infortunio al ginocchio le cambiò la vita: “La mia dieta infantile non era sufficiente per costruire un corpo davvero forte”. Si recò in Germania per sottoporsi a un intervento chirurgico e, nel 1996, rientrò in Perù. Con i propri risparmi, avviò un programma di pallavolo per ragazze, marciando tra le baraccopoli e gridando: “Chiunque voglia cambiare la propria vita, venga qui!”. In breve tempo, arrivò ad allenare 800 ragazze, ma il numero di quelle che necessitavano di attenzione continuava a crescere, così cercò finanziamenti governativi, che però non arrivarono. Fu allora che Tait decise di entrare in politica. Nel 2000 si unì alla campagna del candidato populista Alejandro Toledo e, sostenuta da un enorme consenso popolare, venne eletta. Durante il suo mandato, Tait diede alla luce la sua seconda figlia e, come racconta, “Ho lavorato fino al giorno in cui è nata. È il vantaggio dello sport!”.

La sua missione in Congresso era portare quel vantaggio a tutti: si batté per elevare la posizione del Direttore dello sport giovanile a livello di Gabinetto e fece pressione affinché tutte le scuole primarie avessero insegnanti di educazione fisica. Il suo obiettivo rimane quello di “cambiare la visione delle persone in povertà”, poiché, come dice, “Lo sport costruisce carattere, speranza e dignità”.

DISCUSSIONE

- Secondo te, cosa intende Cecilia Tait quando afferma che “lo sport costruisce carattere, speranza, dignità”?
- In che modo la comunità ha celebrato i successi raggiunti da Cecilia?
- Nella tua vita, quali attività ti danno speranza, dignità e gioia?

SCHEDA ATTIVITÀ 27

CELEBRARE STORIE DI UMANITÀ DAI GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Praticare il rispetto
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione, riflessione, collaborazione.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Conoscere e trarre ispirazione dai risultati di atleti e atlete Olimpici e dalle loro visioni per il futuro.



CELEBRARE L'OLIMPISMO: LA GIORNATA OLIMPICA

L'organizzazione di una Giornata o di una Settimana Olimpica è un ottimo modo per promuovere l'Olimpismo e i valori Olimpici nelle comunità locali.



GIORNATA/SETTIMANA OLIMPICA

Ogni anno, il 23 giugno, la Giornata Olimpica celebra lo sport e i valori Olimpici di eccellenza, rispetto e amicizia.

La Giornata Olimpica è molto più di un semplice evento sportivo, è una giornata in cui il mondo si mette in movimento.

Basandosi su tre pilastri – muoviti, impara e scopri – i Comitati Olimpici Nazionali organizzano attività sportive, culturali ed educative in tutto il mondo.

MUOVITI

Fai movimento durante la Giornata Olimpica. “Muoviti” si riferisce a tutti i tipi di attività fisica per persone di tutte le età e abilità.

IMPARA

Insegna e apprendi quali sono il ruolo dello sport nella società e i valori Olimpici!

SCOPRI

Prova a praticare nuovi sport e a cimentarti in attività che non hai mai svolto prima.

RESORSE

Il toolkit del CIO per la Giornata Olimpica per i NOC contiene informazioni dettagliate e schede di attività per aiutare a organizzare e realizzare una Giornata Olimpica.

Per partecipare alla Giornata Olimpica, contatta il tuo NOC. Visita il sito www.olympics.com per trovare i dettagli di contatto del tuo NOC.



Giornata Olimpica in Somalia, 2018.



Giornata OlimpicaG in Japan, 2018.

B. IMPARARE IL FAIR PLAY

Il fair play nasce come concetto legato allo sport, ma può essere applicato anche in molti altri contesti e modi al di fuori del campo da gioco. Apprendere il fair play nello sport può contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di comportamenti simili nella vita di tutti i giorni.

“Il fair play è una questione di diritti umani. È attraverso l’istruzione che ognuno di noi... può acquisire una maggiore consapevolezza dei diritti umani universali.”

Koïchiro Matsuura, Direttore Generale dell'UNESCO. *Human Rights and the Need to Know*. UNESCO, gennaio 2001

In origine, il fair play era un concetto sportivo legato al rispetto delle regole. Queste venivano interpretate e applicate da arbitri e funzionari attraverso penalità e sanzioni. Oggi, il fair play ha un significato che va oltre lo sport e il semplice rispetto delle regole. Questo “spirito del fair play” è difficile da definire, ma si riconosce facilmente in certi comportamenti (ad esempio, la stretta di mano a fine partita). Il concetto di fair play è diventato così popolare che quasi ogni Paese ha creato un equivalente nella propria lingua. Sebbene inizialmente fosse radicato nei valori delle culture euro-americane, oggi è riconosciuto a livello globale come un principio fondamentale dei diritti umani. Tuttavia, il fair play non nasce automaticamente nelle attività di squadra o di gruppo, specialmente tra bambini e giovani. La ricerca condotta in diversi Paesi evidenzia che alcune pratiche sportive competitive possono, al contrario, incentivare comportamenti scorretti, come imbrogli, uso di sostanze o atteggiamenti aggressivi.⁵ Il fair play, sia nello sport sia in altri contesti, richiede insegnamento. Poiché i bambini sembrano assorbire questa idea facilmente, insegnare il fair play si rivela utile in una varietà di contesti educativi.⁶ I bambini hanno un forte senso di giustizia, pertanto, l'insegnamento del fair play può avvenire nelle classi primarie così come nei gruppi di età superiore. Le attività che seguono riflettono questa vasta gamma di applicazioni.



Londra 2012: l'arbitro Veronika Szucs annuncia la vincitrice Nicola Adams della Gran Bretagna al termine dell'incontro finale di pugilato pesi mosca femminile (51 kg) contro la cinese Cancan Ren all'ExCeL Arena di Londra.

COS'È IL FAIR PLAY?⁷

Questa attività può essere utilizzata per aiutare gli studenti e le studentesse a esplorare il significato del fair play e a identificare esempi di gioco leale e scorretto.

“Fair play significa rispettare i miei compagni di squadra e i miei avversari. Delle volte è difficile farlo.”

Studente di 14 anni

“Cerco di giocare lealmente, cioè di seguire le regole. Ma se in una partita vogliamo davvero vincere, a volte dobbiamo commettere un fallo tattico.”

Giocatore di calcio di 14 anni

“Il fair play non significa solo rispetto delle regole scritte: descrive piuttosto gli atteggiamenti corretti delle persone sportive e il giusto spirito con cui si comportano...”

Carta internazionale del fair play



Tokyo 2020: Damian Warner (Canada) e Steven Bastien (Stati Uniti d'America) si stringono la mano durante la gara di decathlon maschile di atletica leggera sui 400 metri.

DISCUSSIONE

- Sei d'accordo con ciascuna di queste affermazioni? Perché? O perché no?
- Cosa pensi significhi fair play?
- Discuti di alcune situazioni in cui è difficile seguire lo spirito del fair play.

SCHEDA ATTIVITÀ 28

VIVERE SECONDO IL FAIR PLAY

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Fair play
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Costruttivismo, creatività, risoluzione dei problemi, collaborazione, gioco di ruolo, riflessione, discussione.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere l'importanza del fair play, non solo nello sport, ma anche nella vita.



VIVERE SECONDO IL FAIR PLAY

Le storie di azioni di fair play compiute da altre persone sono fonte di ispirazione per tutti. Dopo aver letto o ascoltato le storie proposte, gli studenti e le studentesse possono raccontare o scrivere le proprie esperienze di fair play.

PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

Ricorda una volta in cui qualcuno ha fatto qualcosa per te senza esserne obbligato, impegnandosi per aiutarti. Come ti sei sentito/a in quel momento? Perché pensi che un gesto simile possa essere definito “fair play”?

DISCUSSIONE

- Per quale motivo, secondo te, Monti ha deciso di prestare il suo bullone all'altra squadra, anche se ciò avrebbe potuto costargli la medaglia d'oro che desiderava da anni?
- Pensi che chiunque avrebbe agito allo stesso modo? Perché? O perché no?
- Cosa sembrava contare di più per Monti rispetto alla vittoria?
- Nel bob, la qualità dell'attrezzatura incide molto sulle possibilità di vincere una medaglia. Secondo te, è giusto? Perché? O perché no? Quali altri sport richiedono attrezzature costose e all'avanguardia?

LETTURA

Fair play sulla pista da bob⁸

Eugenio Monti ha fatto la storia del fair play Olimpico nella città di Innsbruck, in Austria, durante i Giochi invernali del 1964. L'italiano era uno dei migliori atleti di bob al mondo. Un bob è un bozzolo in fibra di vetro su pattini che scivola a 150 km orari lungo una pista ghiacciata sul fianco di una montagna. È costruito per ospitare due o quattro bobbisti. Il compito del pilota e del resto dell'equipaggio è cercare di mantenere il bob in equilibrio e stabile durante la loro corsa sfrenata tra le curve tortuose della pista e di tagliare il traguardo nel minor tempo possibile. Monti aveva già vinto una medaglia di bronzo nel bob a quattro. Voleva davvero vincere una medaglia d'oro olimpica nel bob a due.



Innsbruck 1964: Bobbisti Eugenio Monti e Sergio Giorpaes a bordo dell'Italia I.

Mentre aspettava il suo turno con il suo compagno in cima alla pista, si rese conto che c'era una grande confusione vicino al bob dei suoi principali rivali, Robin Dixon e Tony Nash della Gran Bretagna. Avevano perso un bullone che teneva il pattino attaccato alla loro slitta. Senza quel bullone, non avrebbero potuto partecipare alla gara. Cosa si poteva fare? Senza pensarci due volte, Monti prestò alla coppia il bullone della sua slitta. Nash e Dixon corsero lungo la pista e vinsero la medaglia d'oro. Monti dovette accontentarsi del terzo posto. Per il suo atto di generosità, gli fu conferito uno speciale Trofeo Fair Play dall'International Fair Play Committee. Monti era determinato a perseguire il suo sogno di vincere una medaglia d'oro olimpica. Così, nonostante avesse 40 anni, si allenò di nuovo per i Giochi Invernali del 1968. Le sue abilità e i suoi anni di esperienza furono finalmente premiati. Vinse la medaglia d'oro sia nel bob a due che in quello a quattro.



Bjørnar Håkensmoen, allenatore di sci norvegese.

LETTURA

Grazie per il bastone da Sci!⁹

I canadesi ringraziano l'allenatore norvegese per il bastone da sci di Sara Renner durante la gara

“Continuano ad arrivare complimenti per l'allenatore di sci norvegese che, durante una gara di sci di fondo alle Olimpiadi di Torino, ha prestato un bastone alla sciatrice di fondo canadese Sara Renner dopo che il suo si era rotto. In segno di gratitudine, Renner ha inviato a Bjørnar Håkensmoen una bottiglia di vino. Anche Cross Country Canada ha espresso il suo apprezzamento, e lo Chef de Mission norvegese riceverà una lettera di ringraziamento dal Comitato Olimpico canadese. Grazie al bastone prestato, Renner e la compagna di squadra Beckie Scott hanno vinto la medaglia d'argento.

‘È stato un gesto istintivo’, ha detto Håkensmoen. ‘Non ho dovuto riflettere. La politica della squadra norvegese, nonché la mia, è che dobbiamo aiutarci a vicenda. La competizione deve essere equa. Tutti dovrebbero avere due sci e due bastoncini.’

Per Håkensmoen, offrire a Renner un bastone di riserva è stato un gesto semplice. Per altri, è invece un esempio dello spirito Olimpico, a volte messo in ombra dalla ricerca delle medaglie.”

LETTURA

Fair play in alto mare

Sabato 24 settembre 1988. Il velista canadese Lawrence Lemieux si trovava in seconda posizione nella competizione di classe Star alle Olimpiadi di Seul. La gara si stava svolgendo con venti forti e onde al largo della costa della Corea. Erano condizioni che Lemieux conosceva bene, data la sua esperienza in acque agitate. Era vicino al leader e quasi pronto a sfidarlo per la medaglia d'oro.

All'improvviso, con la coda dell'occhio, notò una barca vuota tra le onde e, poco distante, un uomo nelle gelide acque, che agitava le braccia dopo essere stato sbalzato fuori dall'imbarcazione da un'onda improvvisa. Senza esitazione, Lemieux cambiò rotta per raggiungere l'uomo in mare, lo tirò fuori dall'acqua e poi condusse la barca verso la riva per cercare aiuto. Dopo il salvataggio, Lemieux rientrò in gara, ma finì molto indietro rispetto ai leader. Nel vero spirito della competizione Olimpica, rinunciò alla sua possibilità di vincere la gara per aiutare un altro concorrente. In riconoscimento del suo gesto, il CIO ha conferito al canadese uno speciale premio Olimpico. Lemieux, sorpreso e felice per l'attenzione dei media, sottolineò che qualsiasi velista avrebbe fatto lo stesso: “La prima regola della vela è che se vedi qualcuno in difficoltà, lo aiuti”, dichiarò.

DISCUSSIONE

- Cosa sembrava contare di più per l'allenatore norvegese che vincere una medaglia Olimpica?
- La squadra norvegese è arrivata quarta nella gara, senza medaglia. È giusto aiutare un'altra squadra se questo ti priva di una medaglia?

DISCUSSIONE

- Qual è la somiglianza tra le idee sulla vittoria dell'allenatore norvegese e quelle di Lemieux?
- Sei d'accordo con loro? Perché? O perché no?

DISCUSSIONE

- Questi esempi raccontano storie di fair play in sport individuali. Tuttavia, negli sport di squadra come il calcio o l'hockey su ghiaccio, i problemi di fair play sono spesso più frequenti. Quali sono i motivi per cui gli sport di squadra affrontano maggiori difficoltà in questo ambito? In che modo le organizzazioni sportive cercano di gestire queste situazioni? Ritieni che i loro interventi siano efficaci? Perché? O perché no?
- Rifletti sul seguente argomento: “Il trofeo del fair play viene sempre assegnato a chi perde.” È davvero così? E se sì, questo fatto sminuisce il valore del trofeo?

FAIR PLAY NELLO SPORT DI COMUNITÀ

Molte organizzazioni sportive sono preoccupate per questioni come il comportamento irrispettoso di atleti, atlete e spettatori e l'atteggiamento “vincere a tutti i costi” esibito da alcune persone nel proprio sport. Il modo per affrontare questi problemi è sviluppare una “cultura del fair play”.



Torino 2006: Sara Renner del Canada in azione durante la 10 km di sci di fondo femminile.

Una cultura basata sul fair play è un beneficio per tutti

Con un programma di fair play un'organizzazione può:

- affermare che la partecipazione è un diritto e che i diritti comportano delle responsabilità;
- iniziare a creare una cultura organizzativa che promuova un insieme positivo di valori per insegnanti, studenti e studentesse, allenatori e allenatrici, partecipanti, genitori e funzionari dell'organizzazione;
- fornire un impegno visibile per promuovere il fair play per gli atleti e le atlete, la sicurezza e il rispetto;
- enfatizzare il divertimento e lo sviluppo delle abilità fisiche e sportive;
- promuovere un impegno per rendere la partecipazione a tutti gli aspetti del programma un'esperienza positiva per atleti, studenti, spettatori, insegnanti, allenatori, genitori, funzionari e volontari;
- fornire un insieme chiaro di aspettative e linee guida per tutti nell'organizzazione e rendere l'organizzazione responsabile di queste aspettative; e
- sviluppare una visione per il futuro e una guida completa con cui l'organizzazione può gestire i suoi programmi.

DISCUSSIONE

Creare il clima per il cambiamento! Da dove iniziamo?

Hai bisogno di un programma di fair play? Esplora questo concetto discutendo le seguenti domande con le persone nella tua organizzazione:

1. Ci preoccupiamo di:
 - atteggiamenti negativi verso gli avversari o tra pari?
 - atteggiamenti negativi nei confronti di insegnanti, allenatori, dirigenti o genitori?
 - uso di linguaggio scurrile da parte di atleti e atlete, studenti o genitori spettatori?
 - bullismo o molestie?
 - mancanza di partecipazione alle nostre attività da parte di segmenti della comunità, ragazze e giovani donne o persone di altre tradizioni culturali?
 - tasso di abbandono scolastico?
 - creare un'immagine più positiva per la nostra organizzazione?
 - quanta energia negativa spendiamo su questioni negative?
 - imbrogli?
2. La nostra organizzazione ha strategie o misure di intervento in atto per affrontare queste preoccupazioni?
3. La nostra leadership (comitato esecutivo, amministrazione, ecc.) è impegnata in una politica di fair play?
4. La dichiarazione degli obiettivi o della missione della nostra organizzazione fa riferimento alla promozione di valori positivi come il fair play e il rispetto per tutte le persone associate alla nostra organizzazione?
5. La dichiarazione degli obiettivi o della missione della nostra organizzazione fa riferimento alla sicurezza dei nostri partecipanti o studenti e studentesse e alla promozione di un ambiente divertente e positivo?
6. La dichiarazione degli obiettivi o della missione della nostra organizzazione fa riferimento al ruolo educativo dell'organizzazione nello sviluppo di conoscenze e competenze in modi appropriati per l'età dei partecipanti?
7. Abbiamo un comitato o una persona responsabile per le questioni e i problemi di fair play nella nostra organizzazione? Parliamo di queste tematiche?
8. La nostra organizzazione garantisce che tutti comprendano chiaramente gli obiettivi e le aspettative del nostro programma di fair play?
9. La nostra organizzazione ha codici di condotta per studenti e studentesse, atleti e atlete, genitori e allenatori/insegnanti?



LA NOSTRA VISIONE PER UN FUTURO BASATO SUL FAIR PLAY: VALUTARE LA SITUAZIONE

Mentre procedi per creare un cambiamento, ecco alcune delle cose a cui dovresti pensare:

1. Aspetti o punti di forza della nostra organizzazione o scuola che potrebbero supportare o incoraggiare un'iniziativa di fair play, ad esempio un leader forte, l'impegno dei genitori, fondi, ragazzi e ragazze fantastici, ecc.
2. Le sfide più significative per raggiungere il fair play
3. I nostri obiettivi di fair play: tra cinque anni le persone diranno che la nostra organizzazione...
4. Iniziative di fair play che potremmo iniziare a implementare quest'anno
5. Sapremo di aver avuto successo quando...



IMPLEMENTARE UN PROGRAMMA DI FAIR PLAY¹⁰

Dopo aver condotto una valutazione generale della tua situazione, i seguenti passaggi ti guideranno nel lavorare verso la creazione della tua visione di un’organizzazione o scuola orientata al fair play.

	Sì	No	In corso	Chi è responsabile?
1. Ottenere l’approvazione di un impegno a lungo termine al fair play da parte del comitato esecutivo o dell’amministrazione.	☐	☐	☐	
2. Scrivere una dichiarazione di politica del fair play specificando risultati quali rispetto, sicurezza, valori positivi, sviluppo delle abilità, divertimento, ecc.	☐	☐	☐	
3. Organizzare riunioni per garantire l’impegno di allenatori, allenatrici e/o insegnanti chiave. (NB: la selezione dovrebbe dipendere dal loro impegno nei confronti della politica del fair play.)	☐	☐	☐	
4. Creare un team di supporto per lavorare insieme all’amministrazione o alla dirigenza per risolvere i problemi relativi al fair play.	☐	☐	☐	
5. Pianificare iniziative di fair play (contratti, newsletter, brochure, poster, sottocomitato del fair play, premi, annunci pre-partita, ecc.).	☐	☐	☐	
6. Cercare sostegno finanziario (aziendale o di altro tipo) per le componenti dell’iniziativa per il fair play.	☐	☐	☐	
7. Redigere contratti per allenatori, atleti e genitori, nonché un opuscolo o una newsletter sul fair play per spiegare il programma di fair play a tutti coloro che sono coinvolti nell’organizzazione o nella scuola.	☐	☐	☐	
8. Organizzare riunioni con ogni squadra o classe e con i genitori. In queste riunioni vengono distribuiti i contratti/le linee guida e vengono spiegati il programma e le iniziative del fair play. Distribuire una newsletter del fair play.	☐	☐	☐	
9. Posizionare gagliardetti/striscioni/manifesti nelle strutture per pubblicizzare il programma di fair play. Esporre manifesti che descrivono i principi del fair play e le responsabilità di giocatori e giocatrici negli spogliatoi e nei bagni.	☐	☐	☐	
10. Scrivere annunci pre-partita o tramite sistema PA relativi al fair play. Distribuire alle squadre o alle classi.	☐	☐	☐	
11. Riparare e distribuire i fogli di valutazione del team.	☐	☐	☐	
12. Selezionare i volontari per scegliere le squadre, gli studenti, i giocatori o le classi che hanno vinto il fair play. Pianificare di riconoscere i vincitori.	☐	☐	☐	
13. Preparare e distribuire le schede di valutazione degli arbitri. Pianificare e implementare un programma di arbitraggio junior.	☐	☐	☐	



IMPEGNO AL FAIR PLAY PER ALLENATORI E ALLENATRICI

L’obiettivo di chi allena giovani atleti e atlete deve essere quello di garantire che sviluppino e affinino le proprie capacità, giochino in modo corretto, lavorino sodo, creino lavoro di squadra, si divertano e, cosa più importante, imparino a rispettare i compagni di squadra, gli allenatori, gli avversari, gli ufficiali di gara e le loro decisioni, nonché il gioco stesso.

Come allenatori e allenatrici ci impegniamo a rispettare le seguenti linee guida:

1. Incoraggeremo e sosterrremo attivamente i concetti di fair play, che includono: rispetto delle regole; rispetto degli avversari; rispetto degli ufficiali di gara e delle loro decisioni; inclusione; e autocontrollo in ogni momento.
2. Saremo organizzati e preparati per tutte le sessioni di allenamento e le partite per massimizzare il tempo disponibile per queste attività.
3. Non criticheremo apertamente alcun atleta della nostra squadra, le squadre avversarie, i dirigenti o altri allenatori.
4. Tratteremo ogni atleta in modo equo e rispettoso.
5. Risponderemo e saremo consapevoli della sicurezza di ciascun atleta e delle loro esigenze.
6. Daremo enfasi al rispetto, al lavoro di squadra e al divertimento e cercheremo di coltivare l’amore per questo sport nei nostri atleti e nelle nostre atlete.
7. Siamo pienamente consapevoli che il nostro approccio al coaching è concepito per soddisfare prima di tutto le esigenze dei giovani e non quelle degli allenatori e dei genitori.
8. Cercheremo di insegnare ai nostri atleti e alle nostre atlete a impegnarsi per vincere, ma non a vincere a tutti i costi.
9. Rispetteremo i nostri colleghi allenatori e collaboreremo con loro per garantire il massimo beneficio agli atleti e alle atlete.

Firma:

Data:

Squadra:

Una copia di questo “contratto”, firmata dallo staff tecnico, dovrebbe essere consegnata ai genitori di ogni atleta della squadra all’inizio della stagione.





IMPEGNO AL FAIR PLAY PER I GENITORI

I genitori dei giovani atleti devono accettare di attenersi alle seguenti linee guida e assicurarsi che chiunque altro li accompagni a guardare i propri figli partecipare ad attività sportive faccia lo stesso.

Copie di questo “contratto” devono essere distribuite e firmate dai genitori all’inizio della stagione e riconsegnate al responsabile della squadra dei loro figli.

- 1. Incoraggeremo e sosterrremo attivamente i concetti di fair play in qualsiasi momento. Questi includono: rispetto per le regole; rispetto per gli avversari; rispetto per gli ufficiali di gara e le loro decisioni; inclusione; e autocontrollo in ogni momento.
- 2. Ci assumeremo la responsabilità del trasporto sicuro e tempestivo dei nostri figli a tutte le partite programmate e alle sessioni di allenamento.
- 3. Rispetteremo il limite di un genitore per giocatore negli spogliatoi o nelle aree di preparazione prima di una partita, sessione di allenamento o altro evento. Prenderemo ogni ragionevole disposizione per evitare di portare fratelli, sorelle, amici o altri parenti in queste aree riservate.
- 4. Rispetteremo la necessità di ogni atleta di avere il proprio spazio e tempo con i propri allenatori prima e dopo le partite e le sessioni di allenamento.
- 5. Lascereremo l’allenamento allo staff degli allenatori e non interferiremo con, o indeboliremo, gli allenatori in nessun momento. Non incoraggeremo i nostri figli e le nostre figlie a giocare in modo non coerente con le istruzioni o i piani dell’allenatore.
- 6. Comunicheremo qualsiasi preoccupazione al responsabile della squadra, non direttamente a llo staff degli allenatori. Se necessario, il responsabile programmerà un incontro tra genitori e allenatori.
- 7. Supporteremo la squadra quando ci verrà chiesto di farlo, aiutando a raccogliere fondi e partecipando alle riunioni della squadra e agli eventi speciali.
- 8. Faremo in modo che i nostri figli e le nostre figlie siano dotati di attrezzature adeguate e sicure.

----- Restituisci la parte firmata qui sotto al team manager -----

Nome:

Accetto di rispettare queste linee guida

Firma:

Data:

Squadra:



IMPEGNO AL FAIR PLAY PER ATLETI, ATLETE E PARTECIPANTI

Questo contratto aiuterà atleti e atlete ad impegnarsi e ad assumersi la responsabilità dei principi che guideranno il loro comportamento dentro e fuori il campo di gioco.

- 1. Seguirò le regole del fair play. Rispetterò le regole del gioco. Rispetterò i miei avversari e le mie avversarie. Rispetterò gli ufficiali di gara e le loro decisioni. Aiuterò a garantire che tutti i miei compagni di squadra abbiano la possibilità di partecipare. Manterrò il mio autocontrollo in ogni momento.
- 2. Faccio parte di una squadra e giocherò di squadra.
- 3. Vincere non è tutto. La cosa più importante è fare del mio meglio in tutte le partite e le sessioni di allenamento.
- 4. Rispetterò i miei compagni di squadra.
- 5. Se segno, ringrazierò i miei compagni di squadra per avermi aiutato a segnare. Se subiamo un gol, incoraggerò i miei compagni di squadra e mi impegnerò di più per aiutarli la prossima volta.
- 6. Ascolterò le istruzioni del mio allenatore. Lo sport è divertente, ma la scuola è più importante.

..... Restituisci la parte firmata qui sotto al team manager

Nome:

Accetto di rispettare le regole della mia squadra

Firma:

Data:

Squadra:



C. RISPETTARE SE STESSI, GLI ALTRI E L'AMBIENTE

Quando i giovani che vivono in un mondo multiculturale imparano ad accettare e rispettare la diversità e ad adottare comportamenti personali pacifici, promuovono la pace e la comprensione internazionale.

Come può un Paese portare la pace in società in cui ci sono antichi odi, valori contrastanti o enormi differenze economiche tra le persone? Questa è una sfida significativa per i leader sportivi e gli educatori. Nel corso della storia, il compito principale dell'istruzione è stato quello di conservare e tramandare le tradizioni, solitamente quelle della cultura dominante nella società. Ma i leader in una società multiculturale hanno un compito diverso. Il loro compito è quello di sviluppare comunità di studenti e studentesse che accettino e rispettino le persone di altre culture.

Ad esempio, dalla fine dell'apartheid, i sudafricani hanno lavorato insieme per creare una nuova società, una in cui ci sia accettazione e rispetto per le persone di tutte le razze. I leader sportivi e gli educatori hanno un ruolo importante in questo processo.

Ma cosa significa rispetto per gli altri? E ancora più importante, come lo insegnano i leader? Cosa c'è di diverso in una classe in cui bambini e bambine imparano il rispetto e l'accettazione per le differenze culturali? Quali attività aiuteranno i bambini e i giovani a imparare a vivere in pace gli uni con gli altri, nell'infanzia e in età adulta? Queste sono le domande a cui verrà data risposta in questa sezione.

L'educazione multiculturale inizia nei cuori e nelle menti degli amministratori scolastici e degli insegnanti. Gli insegnanti di educazione multiculturale dovrebbero abbracciare i seguenti principi:

- Tutte le persone e tutte le culture hanno valore e quindi tutte le persone, comprese donne, bambini, persone con disabilità, minoranze etniche, ecc., hanno diritti umani e responsabilità comunitarie.

- La violenza non è il modo migliore per risolvere i conflitti.
 - L'accettazione e il rispetto per le differenze culturali devono essere insegnati ai bambini e alle bambine. Devono essere parte di ogni attività in un programma e durante una giornata scolastica. Il razzismo e l'intolleranza sono spesso il risultato di ignoranza e paura. La comprensione e l'accettazione delle differenze si sviluppano quando le persone vivono, lavorano e giocano insieme.
 - Le famiglie e la comunità svolgono un ruolo importante nel sostenere o indebolire i tuoi sforzi per insegnare il rispetto e l'accettazione degli altri. Chiedi ai genitori e alla comunità di sostenere i tuoi sforzi.
- Approfondimento sul rispetto per se stessi e gli altri.**
- Le tradizioni sono un fattore importante nella costruzione di una società basata sul rispetto di sé stessi e degli altri. L'accettazione della diversità è una buona base per sviluppare il rispetto per gli altri.
 - Sfidare i pregiudizi promuove la tolleranza e il rispetto per gli altri.

“L’obiettivo del Movimento Olimpico è quello di contribuire alla costruzione di un mondo pacifico e migliore educando i giovani attraverso lo sport praticato in conformità con l’Olimpismo e il suo valore.”

La Carta Olimpica

“Essenzialmente il nuovo curriculum... promuoverà un apprendimento che comprenda una cultura dei diritti umani, del multilinguismo e del multiculturalismo e una sensibilità ai valori della riconciliazione e della costruzione della nazione.”

Professore S. Bengu, Prefazione al South Africa's 2005 Curriculum



Londra 2012: Al termine della loro batteria dei 5.000 metri maschili, il britannico Mo Farah (a sinistra), che è arrivato terzo, si congratula con il filippino Rene Herrera, che è arrivato in ultima posizione.



VIVERE SECONDO I PRINCIPI DEL RISPETTO

Gli atleti e le atlete che mostrano rispetto e dignità nelle competizioni sono modelli per i giovani.

LETTURA

Grazia sotto pressione: Michelle Kwan (USA)

A nessuno piace perdere una competizione importante. È molto difficile per un atleta Olimpico perdere una medaglia che tutti pensavano avrebbe vinto. È molto difficile non mostrare la propria delusione. È molto difficile rispondere alle domande dei media. È difficile andare avanti quando sai che il sogno della tua vita non si avvererà.



Nagano 1998: la pattinatrice statunitense Michelle Kwan in azione durante la gara individuale femminile.

Nella gara di pattinaggio di figura femminile ai Giochi Olimpici Invernali di Nagano 1998, una giovane adolescente, Michelle Kwan dagli Stati Uniti, mostrò al mondo come accettare una sconfitta cocente nello spirito del fair play. Tutti credevano che Kwan vincessse la medaglia d'oro. Era la campionessa del mondo; nella maggior parte delle competizioni di quell'anno era stata la migliore. Tuttavia la sera della sua gara olimpica, una compagna di squadra molto giovane, Tara Lipinski, ha eseguito un programma incredibile in finale, sconfiggendo Kwan, che vinse la medaglia d'argento. La vera storia, tuttavia, fu il modo in cui Kwan si comportò dopo la gara. Alla conferenza stampa post-finale trattò Lipinski come una buona amica e disse semplicemente: “Questo potrebbe non essere il colore della medaglia che volevo, ma lo accetto... è la vita, giusto?”¹¹ “Per il modo in cui si è comportata, sarà ricordata per sempre. È una delle atlete più eleganti che si possano mai trovare”, ha detto un osservatore. Un altro ha affermato: “Non ho mai visto nessuno affrontare una sconfitta schiacciante con più compostezza, dignità e maturità di una ragazza adolescente di nome Michelle Kwan”.

DISCUSSIONE

- Perché le persone ammirano il modo in cui Michelle Kwan si è comportata dopo aver vinto una medaglia d'argento, anziché una d'oro? La ammiri? Perché? O perché no?
- Come si comportano gli atleti e le atlete che sono pessimi perdenti dopo essere stati sconfitti in una competizione? Perché pensi che si comportino in questo modo? Quali sono le conseguenze di questo pessimo comportamento per gli altri atleti? Per gli spettatori? Per lo sport?
- Come potresti mostrare rispetto per i tuoi avversari o per un'altra squadra durante una competizione sportiva? Come potresti dimostrare di saper perdere dopo che la tua squadra è stata sconfitta in una competizione?

SCHEDA ATTIVITÀ 29
RISPETTARE SE STESSI E GLI ALTRI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, capacità di dibattito, creatività, risoluzione dei problemi, collaborazione, circoli letterari.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che il rispetto è uno strumento potente per trasformare la nostra vita e quella degli altri



DIRITTI UMANI: LA BASE DEL RISPETTO E DELL'ACCETTAZIONE

Nel 1948, le Nazioni Unite hanno concordato la formulazione di una Dichiarazione universale dei diritti umani. Questo documento delinea i principi fondamentali di una società in cui tutti hanno diritto alla dignità e alla libertà.

LETTURA

Dichiarazione universale dei diritti umani ¹²

Introduzione:

- Il riconoscimento della dignità intrinseca e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della famiglia umana costituisce la base per la libertà, la giustizia e la pace nel mondo.
- L'inosservanza e il disprezzo per i diritti umani hanno provocato atti barbari che hanno oltraggiato la coscienza dell'umanità. L'emergere di un mondo in cui ogni individuo possa godere della libertà di espressione e di credo, così come della libertà dalla paura e dal bisogno, è stato proclamato come la massima aspirazione della popolazione.
- È fondamentale, affinché gli esseri umani non si sentano costretti a ricorrere alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione come ultima risorsa, che i diritti umani siano tutelati dallo Stato di diritto.
- È essenziale promuovere lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni.
- I popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nella Carta la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana e nell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne e hanno deciso di promuovere il progresso sociale e una migliore salute sociale.
- Gli Stati membri si sono impegnati a realizzare, in cooperazione con le Nazioni Unite, la promozione

del rispetto e dell'osservanza universali dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

- Una comprensione comune di questi diritti e libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questo impegno.
- L'Assemblea Generale proclama questa Dichiarazione universale dei diritti umani come uno standard comune di realizzazione per tutti i popoli e per tutte le nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, ricordando sempre la presente Dichiarazione, si adoperino con l'insegnamento e l'educazione per promuovere il rispetto di questi diritti e libertà e, con misure progressive, nazionali e internazionali, per assicurarne il riconoscimento e l'osservanza universali ed effettivi, sia tra i popoli degli stessi Stati membri che tra i popoli dei territori sotto la loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzioni alcuna,



PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

- Quali diritti sono tutelati nella tua comunità?
- Come vengono tutelati questi diritti?

Parole chiave : intrinseco, inalienabile, barbaro, aspirazione, costretto, ricorso, riaffermato, giurisdizione, dotato, sovranità.

per ragioni di razza, di colore della pelle, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del Paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.



DISCUSSIONE

- Elenca i diritti umani di cui si parla in questi articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani. Cosa significa "sicurezza della propria persona"?
- Quali sono gli effetti della discriminazione e delle violazioni dei diritti umani sugli individui, sulle famiglie e sulle comunità?
- Quali sono alcuni esempi di problemi relativi ai diritti umani nel mondo? Nel tuo Paese? Nella tua comunità? Nella tua scuola/classe?
- Quali azioni possono intraprendere le persone per proteggere i propri diritti?
- Perché è importante considerare i diritti umani delle persone?

I DIRITTI COMPORTANO DELLE RESPONSABILITÀ

In questa attività, gli studenti e le studentesse esploreranno l'idea di diritti e responsabilità redigendo una carta dei diritti e delle responsabilità nella loro classe o gruppo.



DISCUSSIONE

- Pensa a una situazione nella tua comunità in cui i diritti dei giovani non sono stati valorizzati. Perché è successo? Come si potrebbe risolvere?
- Pensa a una situazione in cui i giovani non hanno adempiuto alla loro responsabilità di rispettare i diritti degli altri. Cosa ha motivato questo? Come si sarebbe potuto risolvere?
- Quali azioni potresti intraprendere per proteggere i tuoi diritti o i diritti degli altri?

SCHEDA ATTIVITÀ 30

I MIEI DIRITTI = LE MIE RESPONSABILITÀ

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI



Praticare il rispetto



Equilibrio



Fair play

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, capacità di dibattito, creatività, risoluzione dei problemi, collaborazione, circoli letterari.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che il rispetto è uno strumento potente per trasformare la nostra vita e quella degli altri.





“I HAVE A DREAM”¹³ (HO UN SOGNO)

In questo famoso e stimolante discorso, Martin Luther King Jr. si rivolse a migliaia di persone durante un raduno negli USA in un periodo in cui gli afroamericani lottavano per i loro diritti umani. Il messaggio del suo intervento ha un valore universale, risuonando ovunque ci siano conflitti tra persone di diverse razze, religioni e tradizioni.

“Ho un sogno: un giorno questa nazione si solleverà e vivrà il vero significato del suo credo, ovvero che ‘Riteniamo che queste verità siano di per sé evidenti: che tutti gli esseri umani sono creati uguali...’.

Ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere.

Ho un sogno oggi... È questa la nostra speranza... Quando lasciamo risuonare la libertà, quando la lasciamo risuonare da ogni villaggio e da ogni frazione, da ogni stato e da ogni città, saremo in grado di accelerare quel giorno in cui tutti i figli di Dio, uomini neri e uomini bianchi, ebrei e gentili, protestanti e cattolici, saranno in grado di unire le mani e cantare le parole del vecchio spiritual negro, ‘Liberi finalmente! Liberi finalmente! Grazie a Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente!’”

Martin Luther King Jr

Una volta letto questo discorso, ascolta [il discorso del sig. King](#).



Martin Luther King Jr (1929-1968), leader americano per i diritti civili, mentre parla alla folla alla Marcia su Washington nel 1963.

DISCUSSIONE

- Qual è il messaggio più importante del discorso del Dr. King?
- Qual era il suo sogno?
- Quali sono alcune delle ragioni per cui ci sono conflitti tra persone di razze o culture diverse?
- Quali azioni potresti intraprendere oggi per aiutare altri giovani a trovare pace e rispetto nelle loro vite?



FARE SCELTE DIFFICILI

Lo sport e la vita possono spesso presentarci dei dilemmi. Quando ci troviamo di fronte a situazioni complicate prendiamo decisioni che crediamo siano quelle che meglio ci aiuteranno a gestirle. Invecchiando, possiamo attingere alle nostre esperienze da adulti per aiutarci a gestire questioni morali come l’imbroglio nello sport. Diventiamo abili nell’identificare pratiche che sono chiaramente giuste o sbagliate e possiamo usare queste lezioni per guidare i nostri giovani atleti. Purtroppo, ci sono esempi di atleti e atlete che non hanno rispettato le regole che governano i nostri sport, e questo può essere sconcertante per i giovani. Pertanto, è una parte importante dello sviluppo di ogni giovane atleta apprendere competenze che diano loro chiarezza morale su questioni complesse che emergono nello sport.



SCHEDA ATTIVITÀ 31

FARE SCELTE DIFFICILI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Praticare il rispetto
- Equilibri
- Fair play

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Discussione guidata, domande socratiche, risoluzione dei problemi, collaborazione, capacità di pensiero, capacità di comunicazione, creatività.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Sviluppare competenze utili a orientare il processo decisionale, influenzato dai valori Olimpici, quando ci si trova di fronte a una sfida.



RISPETTO PER L'AMBIENTE

La tutela e il rispetto dell'ambiente vanno di pari passo con il rispetto di se stessi e delle persone che ci circondano. Con il cambiamento climatico che influisce sulle temperature in tutto il mondo, come molte altre cose, sia gli sport invernali che quelli estivi ne risentono sempre di più.

L'impatto delle temperature più elevate – inondazioni più frequenti, siccità prolungate e innalzamento del livello del mare – sta determinando sempre più dove, quando e come si può praticare sport. Le superfici di gioco si stanno perdendo, le stagioni di gioco stanno cambiando e i tempi e la gestione degli eventi sportivi ne stanno risentendo. Oltre alle conseguenze fisiche di condizioni ingiocabili, ci sono anche conseguenze per i regimi di allenamento degli atleti e delle atlete, la partecipazione del pubblico, le sponsorizzazioni e i programmi di trasmissione. Lo sport non è solo una vittima del cambiamento climatico, però; contribuisce anche ad esso, mediante le emissioni di gas serra derivanti dai viaggi, dall'uso di energia e da altre forme di consumo. La comunità sportiva dovrebbe svolgere un ruolo attivo nella lotta al cambiamento climatico. Lo sport si trova in una posizione unica per svolgere un ruolo di primo piano nella promozione di una maggiore responsabilità ambientale.

 LETTURA

L'Accordo di Parigi sul clima¹⁴

Per affrontare i cambiamenti climatici e i loro impatti negativi, il 12 dicembre 2015 i leader mondiali della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) di Parigi hanno raggiunto una svolta: lo storico Accordo di Parigi.

L'Accordo è un trattato internazionale giuridicamente vincolante ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016.

L'Accordo stabilisce obiettivi a lungo termine per guidare tutte le nazioni a:

- ridurre sostanzialmente le emissioni globali di gas serra per limitare l'aumento della temperatura globale in questo secolo a 2 gradi Celsius, pur perseguendo gli sforzi per limitare ulteriormente l'aumento a 1,5 gradi;

- riesaminare gli impegni dei Paesi ogni cinque anni;
- fornire finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo per mitigare i cambiamenti climatici, rafforzare la resilienza e migliorare le capacità di adattamento agli impatti climatici.

L'Accordo prevede l'impegno di tutti i Paesi a ridurre le emissioni e a collaborare per adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici, invitando i Paesi a rafforzare i loro impegni nel tempo. Fornisce un percorso per le nazioni sviluppate per assistere quelle in via di sviluppo nei loro sforzi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, creando al contempo un quadro per il monitoraggio e la rendicontazione trasparenti degli obiettivi climatici dei Paesi.

L'Accordo di Parigi fornisce un quadro durevole che guida lo sforzo globale per i decenni a venire.

Adottare un atteggiamento responsabile e rispettoso dell'ambiente

Pensare in modo globale e agire localmente è la chiave per adottare un atteggiamento consapevole nei confronti dell'ambiente. Imparare a rispettare l'ambiente è importante quanto imparare a rispettare se stessi e chi ci circonda. È anche in linea con l'obiettivo del Movimento Olimpico di costruire un mondo migliore attraverso lo sport. È responsabilità di ogni individuo e organizzazione praticare sport in modo sostenibile dal punto di vista ambientale, educare le persone e aumentare la consapevolezza sul tema.

- Attraverso la posizione unica dello sport, gli atleti e le atlete (come modelli di ruolo e ambasciatori) e le federazioni sportive possono contribuire ad aumentare la consapevolezza delle questioni ambientali e ispirare gli altri ad agire. Ciò è possibile attraverso l'advocacy,



Tokyo : attività di raccolta rifiuti in preparazione ai Giochi2020

il sostegno agli sforzi di conservazione e la partecipazione a iniziative che promuovono la sostenibilità.

- Gli educatori possono anche influenzare notevolmente i giovani a rispettare l'ambiente adottando pratiche sostenibili nelle proprie aule e scuole. Ad esempio, l'utilizzo di materiali riciclati, la riduzione del consumo di energia e la promozione di programmi di riduzione e riciclaggio dei rifiuti è un passo pratico e sostenibile. Gli educatori possono anche insegnare educazione ambientale, coprendo argomenti come il cambiamento climatico, la conservazione e la vita sostenibile. Ciò può essere ottenuto attraverso discussioni in classe, gite sul campo e attività pratiche che consentono agli studenti e alle studentesse di comprendere i risultati reali delle loro azioni.

- A livello locale, i club sportivi e le scuole possono contribuire attraverso piccole ma significative attività come: assicurarsi che le strutture siano lasciate pulite dopo l'uso, utilizzare bottiglie d'acqua riutilizzabili invece di quelle di plastica usa e getta, fare carpooling o utilizzare mezzi pubblici per raggiungere gli eventi, smaltire correttamente i rifiuti e riciclare, scollegare i dispositivi quando non in uso, rispettare gli ecosistemi naturali durante l'attività sportiva all'aperto e collaborare con le organizzazioni ambientaliste per pianificare eventi comunitari, come la pulizia delle spiagge o la piantumazione di alberi.

 DISCUSSIONE

- Elenca esempi delle conseguenze dei cambiamenti climatici sullo sport.
- Quali sono alcuni modi in cui la tua organizzazione, scuola, classe o comunità può contribuire agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima nella vita quotidiana?



D. FARE DEL PROPRIO MEGLIO PERSEGUENDO L'ECCELLENZA

Concentrarsi sull'eccellenza può aiutare i giovani a fare scelte positive e sane e a sforzarsi di diventare il meglio che possono essere in qualsiasi cosa facciano.

I giovani hanno bisogno di ambienti sociali e fisici sicuri per poter prendere decisioni positive e realizzare il loro pieno potenziale. Una comunità sana fa del benessere dei giovani la sua prima priorità. Una comunità sana:

- è pulita e sicura;
- si occupa delle esigenze di tutti i bambini e i giovani – ragazze e ragazzi, bambini con difficoltà di apprendimento, con disabilità uditive, visive e altre disabilità fisiche;
- offre opportunità quotidiane a bambini, alle bambine e giovani di tutte le età di partecipare all'attività fisica;
- fornisce un ambiente libero da discriminazioni, molestie e intimidazioni;
- è un luogo in cui le differenze individuali e le tradizioni culturali sono valorizzate e rispettate; e
- riconosce che i genitori e la comunità svolgono un ruolo importante nell'aiutare a sviluppare bambini e giovani sani.



Singapore 2010: l'israeliana Fanny Beisaron, il portoghese Miguel Valente Fernandes, l'ungherese Eszter Dudás e l'austriaco Alois Knabl della squadra Europa 1 dopo aver vinto il triathlon a staffetta mista ai Giochi Olimpici Giovanili.

“Siamo ciò che facciamo ripetutamente. L'eccellenza, quindi, non è un atto, ma un'abitudine.”

Aristotele, filosofo (384–322 a.C.)

“Qualunque cosa tu faccia, o sogni di poter fare, inizia. L'audacia ha in sé potere, magia e genio!”

Johann Wolfgang von Goethe, poeta tedesco (1749–1832)

SCHEDA ATTIVITÀ 32

FARE DEL PROPRIO MEGLIO PERSEGUENDO L'ECCELLENZA

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Perseguire l'eccellenza
- Equilibrio

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Ricerca, collaborazione, creatività, diari, diari di risposta, blog, vlog, apprendimento a carosello, apprendimento a puzzle, cerchio di condivisione..

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che la ricerca dell'eccellenza consiste nel mettere alla prova i limiti del potenziale personale e nell'impegnarsi per migliorare se stessi.
- Comprendere che questo principio si estende a tutti gli aspetti della nostra vita.



VIVERE SECONDO L'ECCELLENZA

? PRIMA DI LEGGERE - DOMANDE DA PORRE

In che modo gli atleti e le atlete raggiungono l'eccellenza nei loro sport?

LETTURA

L'atleta cinese del secolo: Deng Yaping

In Cina il ping pong è uno sport molto popolare e Deng Yaping è una delle più grandi giocatrici al mondo. Ha iniziato quando aveva cinque anni. All'età di nove anni, aveva vinto il suo campionato provinciale juniores. All'età di 13 anni, il primo campionato nazionale. Era una giovane donna con un enorme talento.

Tuttavia era bassa, alta meno di 1,5 metri. A causa della sua altezza, e nonostante il suo talento, è stata inizialmente rifiutata per la squadra nazionale. Ma il suo talento, la sua sicurezza e la sua perseveranza hanno fatto sì che fosse selezionata nel 1988. Ha vinto il suo primo titolo internazionale di doppio nel 1989 quando aveva solo 16 anni, e il suo primo titolo di singolare due anni dopo.

“Fin da piccola sognavo di essere campionessa del mondo”, ha detto. Nel 1989 ha vinto la Coppa d'Asia e l'anno successivo ha conquistato tre titoli all'11ª edizione dei Giochi asiatici.

La svolta ai massimi livelli è arrivata nel 1991, quando ha vinto il titolo mondiale di singolare in Giappone. Per i successivi sette anni ha dominato questo sport.

Al termine della sua carriera nel 1997, aveva vinto quattro medaglie d'oro Olimpiche e 10 titoli mondiali.

Eletta due volte nella Commissione degli Atleti del Comitato Olimpico Internazionale, Deng ha continuato a sostenere la partecipazione delle donne nello sport del tennis da tavolo. La sua tesi di Master si intitola *From Bound Feet to Olympic Gold: The Case of Women's Table Tennis*.

DISCUSSIONE

- Cosa ti dice la foto di Deng Yaping sullo spirito dello sport?
- Quali caratteristiche e valori ti aiutano ad avere successo?

“La qualità della vita di una persona è direttamente proporzionale al suo impegno per l'eccellenza, indipendentemente dal campo di attività scelto.”

Vincent Lombardi, allenatore di atletica (1913–1970)



Atlanta 1996: La star cinese del ping pong Deng Yaping in azione nel percorso verso la medaglia d'oro nel singolare femminile.



Coppa del Mondo FIFA 1994 negli Stati Uniti: l'attaccante del Camerun Roger Milla festeggia dopo aver segnato un gol contro la Russia. All'età di 42 anni, Milla è diventato il giocatore più anziano a segnare un gol nella storia della Coppa del Mondo.

LETTURA

Il calcio è la mia vita: Roger Milla¹⁵ (Camerun)

In Africa, il calcio è più di un semplice sport. È una celebrazione della vita. Se la tua squadra nazionale vince una grande competizione internazionale, il giorno dopo è come una festa nazionale. In Africa, i giovani giocano a calcio ovunque e comunque: su qualsiasi campo aperto, in spiaggia, per le strade e nei cortili, persino sui balconi. Qualsiasi oggetto rotondo può essere usato come una palla. Il punteggio è spesso trascurato.

Roger Milla del Camerun, uno dei più grandi eroi sportivi dell'Africa, ha sempre giocato per il gusto di farlo. È stato il Giocatore africano dell'anno sia nel 1976 che nel 1990. La gioia che mostrava quando giocava era positivamente contagiosa.

Con Milla come leader, i "Leoni Indomabili" del Camerun hanno preso d'assalto la Coppa del Mondo del 1990 in Italia. Hanno sconfitto i campioni in carica dell'Argentina nella partita d'esordio. Contro ogni previsione, sono diventati la prima squadra africana a raggiungere i quarti di finale di una Coppa del Mondo FIFA. Hanno catturato il cuore dei fan di tutto il mondo lungo il loro cammino. Chi potrebbe dimenticare quei momenti in Italia in cui Milla ha fatto un balletto celebrativo intorno alla bandierina dell'angolo dopo aver segnato? Chi potrebbe dimenticare il suo entusiasmo, la sua dedizione e il suo spirito?

All'età di 38 anni, come "super sostituto" del Camerun, Milla ha segnato i due gol che hanno permesso di battere la Romania e altri due che hanno portato alla vittoria contro la Colombia. Nei quarti di finale contro l'Inghilterra, ha contribuito alla realizzazione dei due gol del Camerun. È tornato per la Coppa del Mondo nel 1994, quando, all'età di 42 anni, ha segnato contro la Russia diventando il marcatore più anziano nella storia della competizione.

Roger Milla amava vincere. Ma ha giocato a calcio perché amava lo sport.



Barcellona 1992: Michael Jordan (USA) tira a canestro durante una partita contro la Croazia nella competizione di pallacanestro maschile.

“Ho sbagliato più di 9.000 tiri nella mia carriera. Ho perso quasi 300 partite. Ventisei volte mi è stato affidato il tiro della vittoria e l’ho mancato. Ho fallito più e più volte nella mia vita. Ed è per questo che ce l’ho fatta.”

Michael Jordan (USA), giocatore di pallacanestro

DISCUSSIONE

- Quali qualità hanno aiutato la nazionale camerunense, data per sfavorita, a vincere contro i Campioni del mondo dell'Argentina ai Mondiali del 1990?
- Come ha fatto Roger Milla a continuare a giocare ai massimi livelli per così tanto tempo?
- Fai finta di essere un giornalista sportivo. Chiedi al tuo amico di fingere di essere Roger Milla. Svolgi un'intervista con questo grande atleta.



LETTURA

La storia di due atleti: Lis Hartel and Jubilee

Una delle storie olimpiche più incredibili di tutti i tempi proviene dallo sport equestre. Lis Hartel era una giovane donna danese che era rimasta paralizzata da una malattia chiamata poliomielite. Eppure lei e il suo cavallo, Jubilee, hanno goduto della gloria ai Giochi Olimpici del 1952 e del 1956.

Hartel amava lo sport, ma la sua passione principale era l'equitazione. Tuttavia, quando era incinta del suo secondo figlio, contrasse la poliomielite, che la lasciò paralizzata dalla vita in giù. Miracolosamente, diede alla luce un bambino sano e poi combatté per ripristinare una certa funzionalità dei suoi muscoli. Dopo diversi anni le sue condizioni migliorarono, ma non riusciva ancora a usare i muscoli al di sotto delle ginocchia.

Tuttavia, poteva ancora cavalcare. Certo, bisognava aiutarla a montare e scendere dal cavallo, ma questo non la fermò.

Nel 1952, le donne ottennero il diritto di competere contro gli uomini negli sport equestri ai Giochi Olimpici. È uno dei pochi casi in cui donne e uomini competono nello stesso evento. Nonostante non fosse in grado di camminare, Hartel vinse medaglie d'argento ai Giochi del 1952 e del 1956. Si dice che durante la competizione, lei e il suo cavallo diventassero un'unica unità, muovendosi in modo fluido e con grande abilità attraverso i movimenti richiesti.

DISCUSSIONE

- Quali qualità speciali ha dimostrato Lis Hartel nel controllare e comunicare con il suo cavallo?
- Discuti il livello di comprensione e fiducia necessario tra Lis Hartel e il suo cavallo per raggiungere il loro successo.



Lis Hartel sulla sua cavalcatura, Jubilee (a sinistra), ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956.



LA LUNGA STRADA PER LA VITTORIA: TESTIMONIANZA DI UN ATLETA

Oggi, quasi 100.000 atleti Olimpici diffondono lo spirito dell'Olimpismo in tutto il mondo. Per alcuni atleti e atlete il viaggio è lungo e molte delusioni devono essere superate prima di raggiungere l'eccellenza.



LETTURA

La lunga strada verso la vittoria: Dan Jansen¹⁶

Molte storie Olimpiche ci insegnano la perseveranza, ma pochissime sono memorabili come quella del pattinatore di velocità Dan Jansen, che ha subito una serie di battute d'arresto durante la sua percorso di oltre dieci anni alla ricerca della vittoria.

Il mondo ha incontrato Jansen per la prima volta ai Giochi del 1984 a Sarajevo, in Jugoslavia, quando l'americano relativamente sconosciuto è arrivato a un impressionante quarto posto nella gara dei 500 metri. A Calgary, nel 1988, era il favorito per vincere le gare dei 500 e dei 1.000 metri. Ma il destino aveva altri piani. La sorella di Jansen soffriva di leucemia e morì pochi minuti prima dell'orario di gara. Nella sua ultima conversazione con lei, promise di vincere in suo onore. Ma invece Jansen cadde a terra. Non solo una volta, ma in entrambe le gare. Lasciò Calgary a mani vuote.

Quattro anni dopo, ad Albertville, Jansen era di nuovo il favorito per la vittoria. Ma dopo una prestazione deludente, se ne andò di nuovo senza una medaglia.

Nel 1994, Jansen si preparò per i suoi quarti Giochi Olimpici, a Lillehammer, in Norvegia. Sapeva che sarebbe stata la sua ultima possibilità e sperava di potersi lasciare il passato alle spalle una volta per tutte. Ma durante la sua prima gara, con orrore di tutti gli spettatori, Jansen scivolò ancora una volta durante i 500 metri e arrivò ottavo. Rimaneva solo una gara. L'ultima della sua carriera.

Quattro giorni dopo quella sfortunata caduta risuonò il colpo di pistola per la partenza dei 1.000 metri. E tutto andò magicamente al suo posto. Un decennio di delusioni improvvisamente cancellato quando Jansen conquistò il primo posto e stabilì un nuovo record mondiale. Durante il giro della vittoria, prese in braccio sua figlia e la portò in giro per il circuito.

L'avevano chiamata Jane, in onore della sorella defunta. Fu il finale perfetto per una storia che è diventata fonte di ispirazione per gli atleti e le atlete di tutto il mondo.



Albertville 1992: lo statunitense Dan Jansen partiva come favorito per l'oro nei 500m maschili di pattinaggio di velocità, ma si è dovuto accontentare del quarto posto.



PRIMA DI LEGGERE- DOMANDE DA PORRE

Quali qualità pensi che le persone debbano avere per raggiungere i loro obiettivi? Cosa succede quando falliscono?



DISCUSSIONE

- Spiega perché pensi che Dan Jansen abbia perseverato nel suo viaggio per vincere una medaglia olimpica.
- In che modo le azioni di Jansen rappresentano i valori dell'Olimpismo?

SCHEDA ATTIVITÀ 33

PERSEVERANZA E GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI



Perseguire l'eccellenza



Gioia dello sforzo



Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Collaborazione, confronto, indagine, circolo di condivisione.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che la perseveranza può permetterci di raggiungere il successo e realizzare il nostro potenziale.



PORTARE A TERMINE LA GARA

A volte, essere al massimo delle proprie potenzialità non implica necessariamente correre più veloce, raggiungere altezze maggiori o essere il più forte. Significa piuttosto aver mantenuto un impegno, a prescindere dagli ostacoli che si possono incontrare.



LETTURA

John Akhwari mantiene il suo impegno

Città del Messico 1968 è stata testimone di uno dei grandi momenti della storia della maratona. È successo molto tempo dopo che gli ultimi corridori avevano terminato la gara. Tutti stavano lasciando lo stadio. Era praticamente vuoto. All'improvviso, un corridore apparve nel punto in cui il percorso della maratona entrava nello stadio. John Stephen Akhwari della Tanzania zoppicava dolorosamente intorno alla pista. Le sue gambe sono state fasciate in seguito a un incidente lungo il percorso della maratona. Davanti a una folla sbalordita, si è fatto strada dolorosamente sulla pista. All'inizio ci fu silenzio. Poi la piccola folla ha iniziato a fare il tifo per questo straordinario atleta. Lo hanno acclamato come se fosse stato il vincitore della gara.

Quando un giornalista gli ha chiesto perché avesse continuato nonostante le sue ferite, ha detto semplicemente: "Non credo che tu capisca. Il mio Paese non mi ha mandato in Messico per iniziare la gara ma per portarla a termine". Nel 2000, alla Cerimonia di Chiusura dei Giochi di Sydney, Akhwari è stato insignito di un premio dall'allora Presidente del CIO Juan Antonio Samaranch, che lo riconosceva come un simbolo vivente dell'ideale Olimpico.



Sydney 2000: John Stephen Akhwari della Tanzania alla Cerimonia di Chiusura.



DISCUSSIONE

- Perché pensi che Akhwari non si sia arreso anche se era ferito?
- Quali sono i motivi per cui le persone smettono di fare ciò che vogliono a fronte di difficoltà od ostacoli?
- Racconta un episodio in cui hai iniziato un'attività e hai smesso di portarla avanti a causa di una difficoltà o di un problema. Cosa faresti di diverso se potessi rivivere quella situazione?
- Condividi un'esperienza in cui hai raggiunto un obiettivo nonostante le difficoltà o i problemi. Cosa hai imparato su te stesso durante quel periodo?

SCHEDA ATTIVITÀ 34

RESILIENZA E GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI



Praticare il rispetto



Gioia dello sforzo



Fair play

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Collaborazione, gioco di ruolo, circolo di condivisione, scrittura creativa, apprendimento basato su progetti, ricerca.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere che le sfide sono parte integrante della vita e dello sport e che sviluppando la resilienza possiamo superare queste sfide.

FARE DEL PROPRIO MEGLIO

In queste attività, agli studenti e alle studentesse viene chiesto di usare la propria immaginazione. Aiutali a immaginare un futuro in cui stanno facendo del proprio meglio. Questo è un processo di visualizzazione positiva.

“La visione senza azione è un sogno. L’azione senza visione è senza scopo. La visione con azione porta a risultati.”

Anonimo



Vancouver 2010: Il canadese François-Louis Tremblay è in testa alla finale della staffetta maschile dei 5.000 metri di short track.

SCHEDA ATTIVITÀ 35 CORAGGIO AI GIOCHI OLIMPICI

TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Equilibrio
- Perseguire l'eccellenza
- Gioia dello sforzo

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Collaborazione, discussione, ricerca, cerchio di condivisione

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Capire come il coraggio gioca un ruolo importante nella vita di un atleta Olimpico

SEZIONE 04

E. VIVERE UNA VITA ARMONIOSA ED EQUILIBRATA – CORPO, VOLONTÀ E MENTE

Abbracciare i valori Olimpici può aiutare i giovani a raggiungere un approccio equilibrato alla vita.

Pierre de Coubertin comprese che far rinascere i Giochi Olimpici a livello internazionale avrebbe incentivato i giovani a interessarsi allo sport e all'attività fisica. Questo obiettivo è ancora attuale oggi, proprio come lo era oltre cento anni fa.

L'attenzione del Movimento Olimpico moderno si estende oltre lo sport, abbracciando la cultura, le opere artistiche, la consapevolezza ambientale e l'educazione. Tutti questi elementi possono fare la loro parte nell'aiutare i giovani a costruire un approccio equilibrato alla vita.



Londra 2012: La ginnasta Gabrielle Douglas degli Stati Uniti gareggia alla trave nella finale individuale femminile all-around

“L’intelligenza corporeo-cinestetica è il fondamento della conoscenza umana poiché è attraverso le nostre esperienze senso-motorie che sperimentiamo la vita.”

Insegnare e apprendere attraverso intelligenze multiple, L. Campbell, B. Campbell e D. Dickinson

“Indipendentemente da come ti senti dentro, cerca sempre di sembrare un vincitore. Anche se stai perdendo, mantenere un’aria di controllo e di fiducia può darti un vantaggio mentale che si traduce in una vittoria.”

Arthur Ashe, tennista ed educatore (1943–1993)

“L’educazione moderna si è lasciata trascinare da una compartimentazione estrema... Ogni capacità opera isolatamente, senza alcun legame o contatto con le altre. Se si parla di muscoli, si vuole vedere solo la loro funzione animale. Il cervello è considerato come se fosse costituito da piccoli compartimenti ermetici.”

Pierre de Coubertin, fondatore dei Giochi Olimpici moderni e del Movimento Olimpico (1863-1937)



TROVARE UN EQUILIBRIO

Il coraggio e la determinazione dimostrati da alcuni concorrenti ai Giochi Olimpici possono ispirare tutti noi

LETTURA

Quando la volontà prende il sopravvento: Shun Fujimoto

A Montreal 1976, un giovane ginnasta giapponese esegui il suo esercizio agli anelli. Giri, piroette, equilibrio prima di eseguire l'atterraggio: una doppia capriola con un avvitamento completo. Atterrò pesantemente sul pavimento con entrambi i piedi. Perfetto! Rimase in piedi per i tre secondi richiesti, ma poi crollò in agonia. Nessuno sapeva che si stava esibendo con un ginocchio rotto, essendosi infortunato durante gli esercizi a corpo libero.

“Non volevo far preoccupare i miei compagni di squadra”, spiegò Fujimoto. Non poteva assumere antidolorifici a causa delle norme antidoping. “Mi sono obbligato a dimenticare cosa sarebbe potuto accadere una volta atterrato”, disse in seguito. Così sopportò il dolore e lo tenne per sé.

Il Giappone era in competizione molto serrata con l'Unione Sovietica per la medaglia d'oro nella gara di ginnastica a squadre. Fujimoto era uno dei loro migliori ginnasti. Voleva andare avanti nonostante l'infortunio. Ma il suo allenatore e i suoi compagni di squadra, ormai consapevoli del suo dolore, non gli permisero di continuare con un infortunio così grave. Senza Fujimoto, i suoi cinque compagni di squadra sapevano che non avrebbero dovuto commettere errori nelle gare successive. Ispirati dall'orgoglio e dal coraggio di Fujimoto, tutti hanno fatto del loro meglio.

Quando sono stati annunciati i risultati, la squadra giapponese aveva vinto la medaglia d'oro per 40 centesimi. Hanno dedicato la vittoria al compagno di squadra che li aveva ispirati con il suo coraggio.

DISCUSSIONE

- In che modo la decisione del team di Fujimoto dimostra l'equilibrio tra corpo, volontà e mente?
- Se fossi al posto di Fujimoto, continueresti? Perché? O perché no?
- Ammiri le azioni di Fujimoto? Perché?



Montreal 1976: La squadra giapponese di ginnastica maschile vince la medaglia d'oro. Shun Fujimoto è all'estrema sinistra.



UNA VITA ATTIVA



Gli abitanti di Nanchino (Cina) vanno a correre vicino alla venue del lago Xuanwu, che un anno dopo avrebbe ospitato gli eventi di canoa-kayak, canottaggio e triathlon ai Giochi Olimpici Giovanili del 2014.

SCHEDA ATTIVITÀ 36 VIVERE UNA VITA ATTIVA, EQUILIBRATA E SALUTARE TEMI EDUCATIVI OLIMPICI

- Gioia dello sforzo
- Perseguire l'eccellenza
- Fair play
- Equilibrio
- Praticare il rispetto

STRATEGIE DIDATTICHE E TECNICHE DI APPRENDIMENTO

- Creatività, collaborazione, risoluzione dei problemi.

RISULTATO DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere quali comportamenti contribuiscono a stili di vita sani e dannosi.
- Scegliere sport e attività salutari che corrispondano ai propri interessi, siano piacevoli e promuovano scelte di vita positive.



STILI DI VITA ATTIVI

Questa pagina può essere utilizzata per aiutare la tua scuola, organizzazione sportiva giovanile o comunità a pensare e pianificare strategie di vita attiva e sane che possono essere intraprese da tutti. Adotta la filosofia dello “Sport per Tutti” e GET ACTIVE!

Quali sono i benefici dell’attività fisica?¹⁷

I benefici di un’attività fisica regolare sono stati chiaramente stabiliti. In particolare, per gli adulti, 30 minuti di attività fisica di intensità moderata almeno cinque giorni alla settimana aiutano a prevenire o controllare oltre 20 condizioni croniche, tra cui malattie coronariche, ictus, diabete di tipo 2, cancro, obesità, problemi di salute mentale e condizioni muscoloscheletriche. La forza della relazione tra attività fisica e risultati positivi per la salute continua in tutta la vita delle persone, evidenziando i potenziali vantaggi in termini di salute

che possono essere raggiunti se più persone diventano più attive nel corso della loro vita.

L’attività fornisce anche benefici per il benessere mentale e spirituale, ad esempio un miglioramento dell’umore, un senso di realizzazione, rilassamento o liberazione dallo stress quotidiano. Questi risultati possono svolgere un ruolo importante nel migliorare l’aderenza delle persone ai programmi di attività e garantire il mantenimento dei benefici per la salute fisica.



Bambini che giocano a rugby durante la Giornata Olimpica.

“La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l’assenza di malattia o infermità.”
Organizzazione Mondiale della Sanità



Linee guida per l’attività fisica per i giovani

Sotto i 5 anni d’età:

- L’attività fisica dovrebbe essere incoraggiata fin dalla nascita, in particolare attraverso il gioco a terra e le attività acquatiche in ambienti sicuri.
- I bambini in età prescolare che sono in grado di camminare da soli dovrebbero essere fisicamente attivi per almeno tre ore al giorno, distribuite nell’arco della giornata.
- Tutti i bambini sotto i cinque anni dovrebbero ridurre al minimo la quantità di tempo trascorso in sedentaria (trattenuti o seduti) per periodi prolungati (ad eccezione del tempo trascorso dormendo).

Tra i 5 e i 18 anni:

- Tutti i bambini, le bambine e i giovani dovrebbero impegnarsi in un’attività fisica di intensità da moderata a elevata per almeno 60 minuti e fino a diverse ore al giorno.
- Le attività di intensità elevata, comprese quelle che rafforzano muscoli e ossa, dovrebbero essere integrate almeno tre giorni alla settimana.
- Tutti i bambini, le bambine e i giovani dovrebbero ridurre al minimo la quantità di tempo trascorso seduti per periodi prolungati.

I bambini più piccoli iniziano la loro vita attiva attraverso il gioco. Questo è importante per il loro sviluppo fisico, cognitivo e sociale ed è in gran parte dettato dalle opportunità che i genitori e i tutori offrono loro. I giovani diventano indipendenti dai genitori durante l’adolescenza e sono più influenzati dalle amicizie e dai modelli esterni.

Caso di studio¹⁹

Lisa (14 anni)

Lisa vive in un villaggio rurale. Era solita frequentare la piccola scuola elementare locale, ma ora viaggia per otto miglia in autobus fino a una scuola secondaria, dove ha molti amici. Faceva molto sport alle elementari, ma ha smesso di partecipare perché era difficile tornare a casa dalle partite e dagli allenamenti. Suo padre è un genitore single che si prende cura di Lisa e del fratello minore, Tom, ma ha bisogno che lei lo aiuti. Nel tempo libero, Lisa è costantemente in contatto con i suoi compagni di scuola attraverso i social media, ma si incontra regolarmente anche dopo la scuola con gli amici del villaggio per andare in bicicletta o correre insieme. Il padre di Lisa, fisioterapista, conosce le raccomandazioni per l’attività fisica dei bambini e dei giovani. Coinvolge i bambini in attività familiari per ridurre la quantità di tempo che trascorrono seduti a casa. A casa si divertono con i videogiochi a tema sportivo e le gare di fitness ma cercano di uscire insieme una volta alla settimana e durante il fine settimana in famiglia per partecipare ad attività sportive come il tennis. Il club giovanile del villaggio organizza una serata di danza al mese, dove Lisa e le sue amiche ballano per un massimo di tre ore.

DISCUSSIONE

- Cosa accadrebbe se il padre di Lisa non aiutasse a creare un equilibrio nella sua vita?
- Descrivi con parole tue come si sente Lisa riguardo alle azioni del padre nell’offrire uno stile di vita sano e attivo.



I primi Giochi in cui
era permesso
competere anche
alle etlete.

La prima volta che il termine “eredità” viene utilizzato nel documento di candidatura ai Giochi Olimpici – per i Giochi del 1956 a Melbourne, Australia.

Gli audit ambientali vengono implementati per la pianificazione e la costruzione.

Più dell'80% dei viaggi da
e per i Giochi avviene in
autobus o in treno.

Un programma di sei anni da 137 milioni di dollari australiani trasforma l'ambiente altamente degradato di Homebush Bay in uno spazio pubblico fruibile.

Agli spettatori non è consentito parcheggiare presso le venue di gara, ogni biglietto Olimpico include invece il trasporto pubblico gratuito.

TOROC è il primo OCOG ad ottenere certificazioni riconosciute a livello internazionale (ISO 14001 ed EMAS) per la sua gestione ambientale.

Viene attuato un programma di compensazione delle emissioni di carbonio.

I Giochi hanno trasformato la percezione internazionale del nord industriale italiano e hanno attirato l'attenzione sulle attrazioni ricreative e culturali della regione.

Lo Utah Olympic Oval è la prima sede Olimpica ad ottenere una certificazione LEED "green building", utilizzando un terzo in meno di acciaio rispetto a quello normalmente richiesto per un edificio delle sue dimensioni. 100.000 alberi vengono piantati nello Utah e 18 milioni di alberi vengono piantati in tutto il mondo in nome dei Giochi Olimpici.

Per la prima volta, un Villaggio Olimpico ottiene la certificazione LEED "green building" gold (il primo premio di questo tipo al di fuori degli Stati Uniti basato su un programma pilota progettato per i quartieri su larga scala).

Londra 2012 ispira la creazione di uno standard per il sistema di gestione della sostenibilità per gli eventi (ISO 20121).

Viene sviluppata per la prima volta una metodologia completa per l'impronta di carbonio dei Giochi.

Viene implementato un meccanismo di monitoraggio e di reclamo dei diritti del lavoro nella catena del valore e di approvvigionamento.

I primi Giochi Olimpici in cui le donne
gareggiano in tutti gli sport del
programma Olimpico.

VANOC dona 250.000 dollari canadesi per sostenere la creazione di 32 posti letto per i senzatetto.

La strategia di approvvigionamento di VANOC favorisce le imprese locali e sociali (5,7 milioni di dollari canadesi di spesa vanno alle imprese dei centri urbani e alle imprese sociali).

59 milioni di dollari canadesi in opportunità economiche sono destinati alle imprese aborigene.

Come parte della candidatura, è stata creata un'entità indipendente "Legacies Now" per garantire che i canadesi beneficiassero dell'eredità prima dei Giochi.

Criteri ambientali e sociali sono applicati all'approvvigionamento di 200+ categorie di prodotti e servizi.

Un programma completo di compensazione del carbonio genera oltre 2 milioni di tonnellate di riduzione delle emissioni di carbonio attraverso nuovi progetti agricoli e industriali a basse emissioni in tutto il Sud America.

Linee guida create per formare il personale dell'OCOG sugli scenari relativi ai diritti umani che potrebbero verificarsi nelle sedi Olimpiche.

I metalli recuperati da smartphone e altre apparecchiature elettroniche donate dal pubblico giapponese sono stati utilizzati per realizzare le 5.000 medaglie olimpiche e paralimpiche.

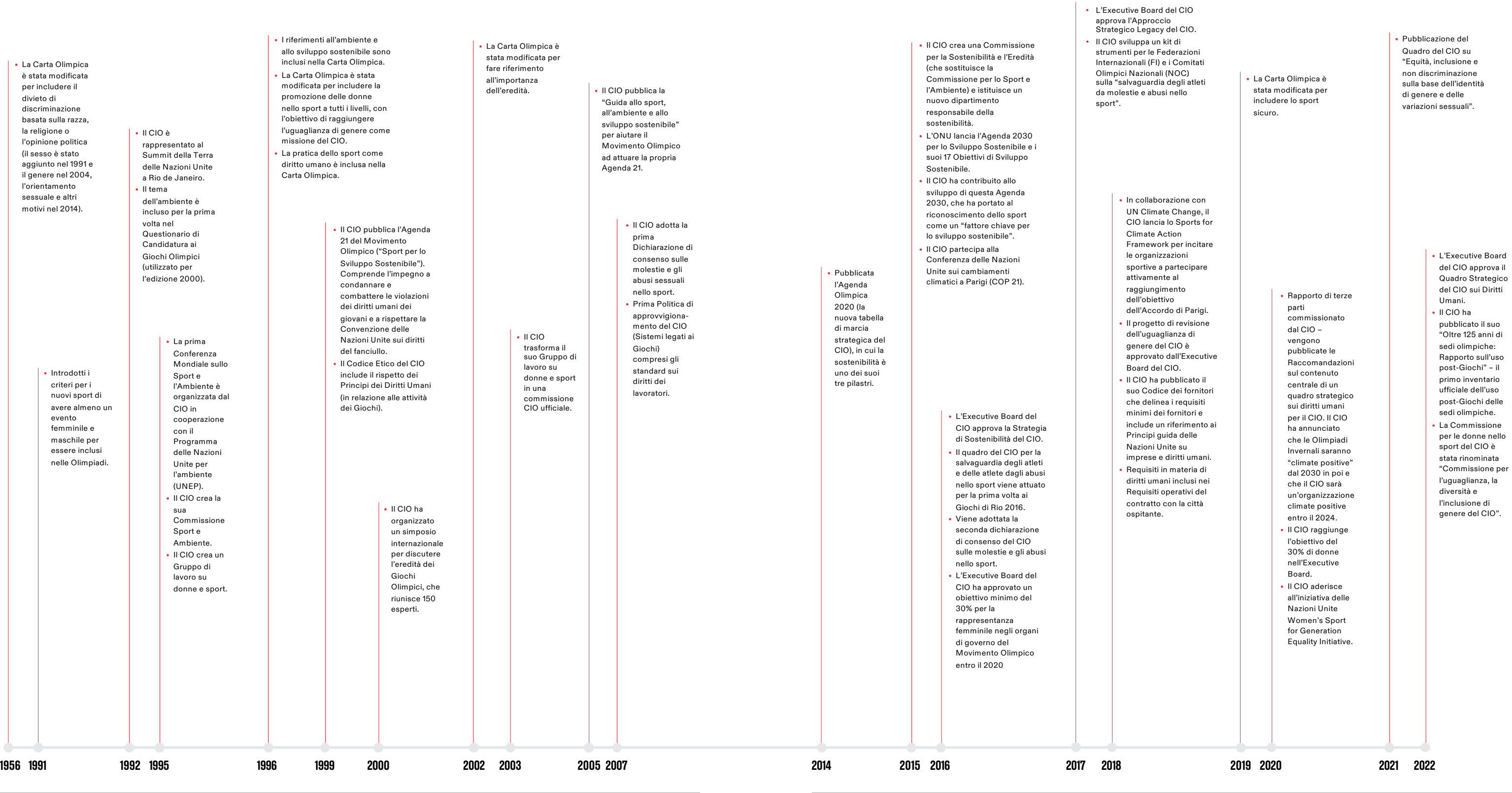
Tokyo 2020 è la prima edizione dei Giochi Olimpici a raggiungere una quasi parità di genere, con il 49% di atlete donne e il 51% di atleti uomini.

Tutte le sedi sono state alimentate con energia rinnovabile, con il solare e l'eolico come fonti di energia primarie.

sistemi di refrigerazione a CO2 naturale sono stati utilizzati in quattro sedi con ghiaccio di Beijing 2022: la prima volta che questa tecnologia a basso impatto climatico è stata utilizzata in Cina ai Giochi Olimpici invernali.



PIETRE MILIARI LEGATE ALLA SOSTENIBILITÀ A LIVELLO ISTITUZIONALE



APPENDICE

ABBREVIAZIONI

- **ANOC:** Association of National Olympic Committees
- **IF:** Federazione [sportiva] Internazionale
- **IOA:** International Olympic Academy
- **CIO:** Comitato Olimpico Internazionale
- **IPC:** Comitato Paralimpico Internazionale
- **NF:** Federazione [Sportiva] Nazionale
- **NOA:** National Olympic Academy
- **NOC:** Comitato Olimpico Nazionale
- **OCOG:** Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici
- **OVEP:** Olympic Values Education Programme
- **UNESCO:** United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
- **WADA:** World Agency Antidoping
- **OMS:** Organizzazione Mondiale della Sanità
- **GOG:** Giochi Olimpici Giovanili

Questo non è un elenco completo di acronimi e sigle.



GLOSSARIO

- **VALORI FONDAMENTALI O ESSENZIALI DEI GIOCHI OLIMPICI:** Eccellenza, Rispetto e Amicizia.
- **TEMI EDUCATIVI DEL MONDO OLIMPICO:** sulla base dei valori insiti nei Principi Fondamentali della Carta Olimpica e incentrati sulla missione educativa delle varie attività del Movimento Olimpico, questi valori sono: la gioia dello sforzo nello sport e nell'attività fisica, il fair play, il rispetto per gli altri, il perseguimento dell'eccellenza e l'equilibrio tra corpo, volontà e mente.
- **PRINCIPI FONDAMENTALI:** sette Principi Fondamentali che compaiono all'inizio della Carta Olimpica e delineano i valori e gli ideali del Movimento Olimpico.
- **HOST:** una o più città o regioni che sono state scelte dai membri del CIO per ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici.
- **COMMISSIONE DEL CIO PER L'EDUCAZIONE OLIMPICA:** la Commissione del CIO per l'Educazione Olimpica consiglia l'Executive Board del CIO e il Presidente del CIO sulla promozione dell'educazione basata sui valori Olimpici e fornisce una direzione strategica sui programmi e le attività del CIO relative all'educazione dei giovani attraverso lo sport.
- **OLIMPICO/A:** (moderno) una persona che ha partecipato a un'edizione dei Giochi Olimpici dell'epoca moderna; (antico) uno degli Dei che, secondo l'antica mitologia, viveva sul Monte Olimpo nell'Antica Grecia.
- **BRACIERE OLIMPICO:** il recipiente in cui la fiamma Olimpica, accesa a Olimpia, in Grecia, arde durante il periodo dei Giochi Olimpici. Il braciere Olimpico viene acceso durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici e spento durante la cerimonia di chiusura per dichiarare terminati i Giochi Olimpici.
- **CARTA OLIMPICA:** la Carta Olimpica rappresenta il codice dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo, delle regole e delle disposizioni di attuazione adottate dal CIO. Esso disciplina l'organizzazione, l'azione e il funzionamento del Movimento Olimpico e contiene le condizioni per la celebrazione dei Giochi Olimpici.
- **EDUCAZIONE OLIMPICA:** informazione e attività che favoriscano lo sviluppo delle conoscenze, dei valori e dei comportamenti che promuovono l'Olimpismo e la missione del Movimento Olimpico.
- **GIOCHI OLIMPICI:** i Giochi Olimpici sono competizioni tra atleti in eventi individuali o di squadra e non tra Paesi. Esse riuniscono gli atleti e le atlete selezionati dai rispettivi NOC, le cui iscrizioni sono state accettate dal CIO. Essi concorrono sotto la direzione tecnica delle IF interessate. I Giochi Olimpici consistono nei Giochi Olimpici e nei Giochi Olimpici Invernali. Solo gli sport che vengono praticati sulla neve o sul ghiaccio sono considerati sport invernali.
- **PROGRAMMA OLIMPICO:** il programma dei Giochi Olimpici è la combinazione di tutte le competizioni sportive. Le competizioni coinvolgono sport, discipline ed eventi. Gli sport sono quegli sport disciplinati dalle Federazioni Internazionali. Una disciplina è una branca di uno sport che comprende uno o più eventi.

- Un evento è una competizione in uno sport o in una delle sue discipline, che si conclude con una classifica e dà luogo all'assegnazione di medaglie e diplomi. Su proposta dell'Executive Board del CIO, la Sessione deciderà in merito al programma sportivo in linea di massima sette anni prima dell'apertura dei Giochi Olimpici in questione o, se successiva, in occasione della sessione che elegge l'host dei Giochi Olimpici in questione. Su proposta dell'Executive Board del CIO a seguito di un accordo tra l'OCOG competente, la IF competente e il CIO, il programma sportivo può essere modificato con decisione della sessione al più tardi tre anni prima dell'apertura dei Giochi Olimpici in questione.
- MOTTO OLIMPICO:** Citius, Altius, Fortius – Communiter.
- **MOVIMENTO OLIMPICO:** sotto l'autorità suprema e la leadership del Comitato Olimpico Internazionale, il Movimento Olimpico comprende organizzazioni, atleti, atlete e altre persone che accettano di essere guidate dalla Carta Olimpica. L'obiettivo del Movimento Olimpico è quello di contribuire a costruire un mondo pacifico e migliore educando i giovani attraverso lo sport praticato nel rispetto dell'Olimpismo e dei suoi valori.
 - **GIURAMENTO OLIMPICO:** il giuramento Olimpico da parte di un atleta fa parte del protocollo della Cerimonia di Apertura



dai Giochi del 1920 ad Anversa. Il testo del giuramento degli atleti, scritto da Pierre de Coubertin, è stato modificato nel tempo per riflettere la natura mutevole della competizione sportiva. Durante i Giochi Olimpici di Sydney 2000 è stata inclusa anche una frase che affermava l'impegno degli atleti e delle atlete a non fare uso di sostanze. Nel 1972, alla Cerimonia di Apertura fu incluso anche il giuramento dei giudici e degli ufficiali di gara; e nel 2012, ai Giochi di Londra, anche un allenatore ha fatto un giuramento.

- **ANELLI OLIMPICI:** i cinque cerchi ad incastro su sfondo bianco rappresentano l'unità e la diversità del Movimento Olimpico e rappresentano l'Olimpismo e i suoi valori di eccellenza, rispetto, amicizia e solidarietà. Il simbolo Olimpico esprime l'attività del Movimento Olimpico e rappresenta l'unione dei cinque continenti e l'incontro degli atleti e delle atlete provenienti da tutto il mondo dei Giochi Olimpici.
- **TORCIA OLIMPICA:** la torcia olimpica è una fiaccola portatile o una sua replica che viene accesa da una fiamma accesa per la prima volta a Olimpia, in Grecia, e viene trasportata come parte di una staffetta in varie località della nazione ospitante i Giochi Olimpici. Al termine del viaggio della torcia olimpica, la fiamma viene utilizzata per accendere il braciere Olimpico durante la cerimonia di apertura.
- **TREGUA OLIMPICA:** durante i tempi antichi in Grecia (dall'VIII secolo a.C. al IV secolo d.C.), una tregua (in greco "Ekecheiria", che letteralmente significa "tenersi per mano") veniva annunciata prima e durante ciascuna delle celebrazioni Olimpiche, per consentire ai visitatori di viaggiare in sicurezza verso Olimpia.

Nel 1992 le Nazioni Unite accettarono una raccomandazione del CIO e adottarono una risoluzione a sostegno della dichiarazione di una Tregua Olimpica prima di ciascuna delle edizioni successive dei Giochi Olimpici. Questo apre la strada allo sport, come strumento internazionale, per promuovere la pace, il dialogo e la riconciliazione.

- **OLIMPISMO:** Olimpismo è la parola che racchiude gli ideali del Movimento Olimpico. Questa parola affonda le sue radici nei Principi Fondamentali della Carta Olimpica. L'obiettivo dell'Olimpismo è quello di porre lo sport al servizio dello sviluppo armonioso dell'umanità, al fine di promuovere una società pacifica che si preoccupi della salvaguardia della dignità umana.
- **PARALIMPICO/A:** persona che ha partecipato ai Giochi Paralimpici
- **GIOCHI PARALIMPICI:** i Giochi Paralimpici sono un importante evento multisportivo internazionale che coinvolge atleti e atlete con diverse disabilità fisiche e intellettuali, tra cui disabilità motorie, amputazioni, cecità e paralisi cerebrale. Si tengono Giochi Paralimpici Invernali ed Estivi. A partire dai Giochi Estivi del 1988 a Seul, nella Repubblica di Corea, si tengono immediatamente dopo la conclusione dei rispettivi Giochi Olimpici. Tutti i Giochi Paralimpici sono governati dal Comitato Paralimpico Internazionale (IPC).
- **HOST POTENZIALE:** una o più città o regioni interessate a ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici.
- **VEBUE:** un sito importante dei Giochi che ospita competizioni o altri eventi e attività primari dei Giochi (ad es. Cerimonia di Apertura e Cerimonia di Chiusura, alloggi degli atleti, ecc.).



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

SEZIONE 01

1. Adattato da Sport In Action, Zambia.
2. Adattato da Empowering girls and women through physical education and sport: Advocacy brief. Kirk, D. (2012), Bangkok: UNESCO, p. 10.
3. Non-Western Educational Traditions: Alternative Approaches to Educational Thought and Practice. Reagan, T. (2000) Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.
4. Rogge, J. (2001). Editoriale: Towards greater universality. Olympic Review, agosto-settembre 2001.
5. Humanism as a political necessity? Reflections on the pathos of anthropological science in Olympic contexts. MacAloon, J. (1996) Quest, 48(1), 67-81, p. 75.
6. Olympic odyssey: Facilitating an International Olympic Education Project. Binder, D. (2002). Tesi di dottorato non pubblicata. Edmonton: University of Alberta, p. 203. Si ringrazia Noel Gough (2000) per il concetto degli "spazi transnazionali".
7. MacAloon, J. Ibid. p. 76.
8. Be a Champion in Life: An International Teacher's Handbook. Binder, D. (2000). Atene: Foundation of Olympic and Sport Education.
9. Pierre de Coubertin: Olympism – Selected Writings. Citato in Müller, N. (Ed.). (2000). Losanna: Comitato Olimpico Internazionale.

SEZIONE 02

1. Olympic ceremonies as a setting for intercultural exchange, MacAloon, J. (1996) in De Moragas, M., MacAloon, J. and Llinés, M. (Eds.). Olympic Ceremonies: Historical Continuity and Cultural Exchange. Losanna: Comitato Olimpico Internazionale, p. 29–43.
2. Environment a key theme at Olympics. O'Sullivan, M. Voice of America News, 10 febbraio 2002.
3. "Vancouver mayor to wave Olympic flag from his wheelchair." Estratto da CBC News. (2006).
4. International Olympic Truce Centre. Mission. (consultato a febbraio 2015).
5. Adattato dal Comitato Olimpico Internazionale (2009).
6. The New Oxford Dictionary of English, 1998.
7. "Olympic Games Posters." Olympic Museum and Studies Centre. (2003). Fonte del 25 luglio 2006.

SEZIONE 03

1. <https://unrefugees.ch/en> (febbraio 2023)



SEZIONE 04

1. Pierre de Coubertin: Olympism, Selected Writings, Müller, N. (Ed.) (2000). Losanna, Svizzera: Comitato Olimpico Internazionale, p. 74.

2. Olympisches Menschenbild and schulische Sportdidaktik, in Gessman, R. (2004) Olympische Erziehung. Sankt Augustin: Academia Verlag, p. 16, traduzione inglese di D. Binder.

3. Canadian Sport For Life: Long-Term Athlete Development. Adattato da Robertson, S. (Ed.). (2005). Canadian Sport Centres, p. 15.

4. “Peru: Standing Tall.” Shorr, V. (2004). Ms. Magazine, Summer 2004. Fonte, 12 luglio 2006 (consultato a febbraio 2015).

5. The relationship of sport involvement with children’s moral reasoning and aggression tendencies. Bredemeier, B. J., Shields, David, L., Weiss, Maureen R., Cooper, Bruce A.B. (1986). Journal of Sport Psychology, 8(4), 304-318.

6. Character Development and Physical Activity. Bredemeier, B. J. & Shields, D. (1995). Champaign, IL: Human Kinetics.

7. Erziehung zu mehr Fairplay: Anregungen zum sozialen Lernen – im Sport, aber nicht nur dort! Adattato da Luther and Hotz (1998). Berna, Germania: Verlag Paul Haupt, p. 29 & 31.

8. Il bob è uno sport invernale praticato nei Paesi con inverni rigidi. I bambini di questi Paesi scendono lungo pendii scivolosi e innevati a bordo di slitte. Nelle gare Olimpiche di bob, queste slitte assomigliano a bozzoli montati addosso agli atleti. Il percorso del bob è una pista curvilinea costituita da ghiaccio puro.

9. Canadian Press, 16 febbraio 2006.

10. Fair Play in Minor Hockey. Adattato da Schipilow, W. (1999). Dartmouth, NS: Dartmouth Whalers Minor Hockey Association, Section Two (non più disponibile online).

11. Citato in Brennan, C. USA Today.com, 11 febbraio 1999.

12. Adattato dall'Assemblea Generale dell'ONU. Risoluzione 217A (III) del 10 dicembre 1948 (solo un estratto).

13. Estratti da un discorso tenuto sui gradini del Lincoln Memorial a Washington DC, USA, il 28 agosto 1963. Disponibile online: <http://www.usconstitution.net/dream.html> (consultato a febbraio 2015).

14. L'Accordo di Parigi (<https://www.un.org/en/climatechange/paris-agreement>), sito web, ONU. (consultato a maggio 2023).

15. Adattato da FIFA World Cup – Roger Milla (Cameroon). Fonte 25 luglio 2006 (accesso febbraio 2015).

16. “Celebrate Humanity 2002: Dan Jansen.” Adatt. fonte 5 luglio 2006 (consultato a febbraio 2015). (Sono state apportate piccole modifiche alla formulazione per facilitare la comprensione per i lettori non madrelingua inglesi).

17. Start active, stay active: a report on physical activity. Adattato da UK Department of Health, Chief Medical Officers of England, Scotland, Wales and Northern Ireland. 2011. Online sul sito: http://www.dh.gov.uk/en/Publicationsandstatistics/Publications/PublicationsPolicyAndGuidance/DH_128209 (consultato a febbraio 2015).

18. Definition of health. Organizzazione Mondiale della Sanità (1948). Preambolo della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità come adottata dalla Conferenza Internazionale della Sanità, New York, 19–22 giugno 1946 (consultato a febbraio 2015).

19. UK Department of Health, Chief Medical Officers of England, Scotland, Wales and Northern Ireland, 2011. Ibid.

